GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 16 MAGGIO 2022

€1,50 ANNO 67 - N°18 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Le diagnosi con i test casalinghi crescono i positivi "sommersi"

LAUBER / PAG. 10

Colum McCann: «Apeirogon diventerà un film di Spielberg»

BRANDOLIN / PAG. 26

CHIESA IN LUTTO

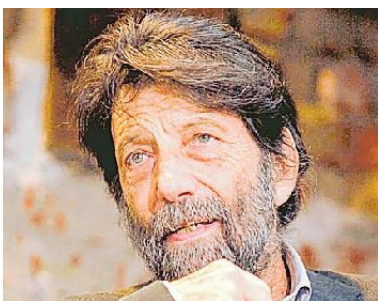
Morto don Di Piazza il profeta friulano dell'accoglienza

Si è spento a 74 anni al Centro Balducci, che aveva fondato nel 1989
Autentico sostenitore del dialogo, ospitò a Zugliano un migliaio di profughi

Don Pierluigi Di Piazza era nato a Tualis di Comeglians il 20 novembre del 1947 ed era entrato in seminario a 10 anni

GIANPAOLO CARBONETTO

Anche nel suo ultimo atto don Pierluigi Di Piazza è rimasto coerente con il modo in cui ha sempre vissuto: restio ad apparire, fino a quando la sua presenza non appariva necessaria per la comunità di cui faceva parte, o fino al momento in cui diventava, invece, una testimonianza utile.

/ PAG. 8

Il filosofo Massimo Cacciari

L'INTERVISTA

La commozione dell'amico Cacciari: un prete scomodo spesso incompreso

CESCHIA / PAG. 9

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA NATO

Stoltenberg incita Kiev: «Potete vincere la guerra»

USKI AUDINO

È stato un vertice che ha celebrato l'eterogenesi dei fini per il presidente russo Vladimir Putin, la riunione informale dei ministri degli Esteri della Nato. La Finlandia, finora neutrale, ha annunciato ieri di voler entrare nella Nato.

/ PAG. 3

MARIUPOL

Bombe al fosforo contro gli ultimi difensori dell'Azofstal

RICCARDO COLETTI

Per la prima volta, gli invasori russi hanno lanciato bombe al fosforo o incendiarie sull'acciaieria Azovstal a Mariupol». Lo ha riferito il consigliere del sindaco.

/ PAG. 4

LA RUSSIA

Se l'Eurovision brucia più dei fallimenti sul campo

ANNA ZAFESOVA

«Help Mariupol, help Azovstal, right now»: l'appello dei Kalush Orchestra all'Eurovision è stato scritto su missili e bombe da lanciare sull'acciaieria.

/ PAG. 5

CRONACHE

Lo accoltella dopo l'ennesimo litigio e poi chiama i soccorsi

/ PAG. 14

Ascoltata la compagna dell'uomo di 27 anni trovato morto

/ PAG. 15

Delitto di San Rocco Si cercano le tracce lasciate dall'omicida

ZAMARIAN / PAG. 14

SERIE A

Milan o Inter? È tutto rinviato all'ultima partita

FRANCO ZUCCALÀ

Il Milan ha messo le mani sullo scudetto superando l'Atalanta, ma, complice il successo dell'Inter nel posticipo, i rossoneri dovranno chiudere il conto negli ultimi 90 minuti.

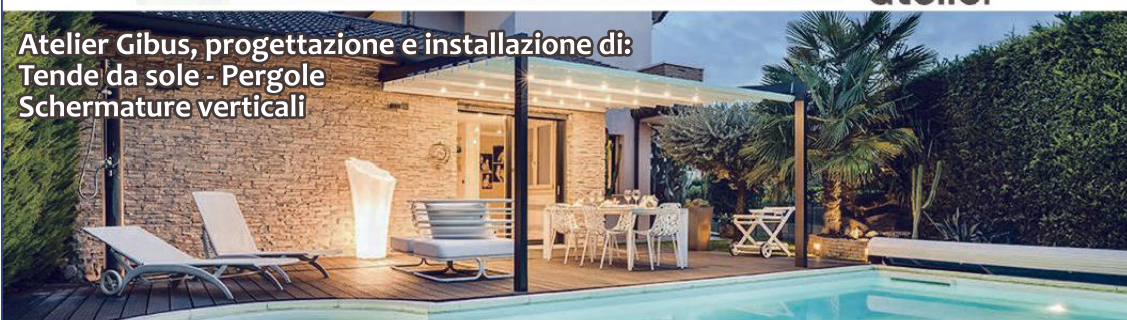
/ PAG. 30

PLAY OFF DI BASKET

L'Old Wild West vince a San Severo e va in semifinale

MASSIMO MEROI

Benvenuti nel fantastico mondo dei play-off dove in 40' accade tutto e il contrario di tutto. L'Apu Old Wild West vince gara quattro a San Severo e conquista la semifinale.

/ PAG. 42

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Riapre l'ambasciata Usa a Kiev Blinken: «Accadrà molto presto»

L'ambasciata degli Stati Uniti Kiev riaprirà «molto presto». Lo ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken, parlando a Berlino al termine della riunione informale della Nato. Gli Stati Uniti, come molti altri Paesi, avevano spostato la rappresentanza a Leopoli.

Sfollati, gli ucraini tornano a casa Ora gli ingressi superano le uscite

Il flusso di profughi in ingresso in Ucraina per il quinto giorno consecutivo ha superato il flusso in uscita, un record dall'inizio della guerra. In un giorno a fronte di 37.000 persone che hanno lasciato l'Ucraina, il numero di persone cge ha deciso di rientrare in patria è stato di 46.000.

«L'Ucraina non vuole la tregua»

Fonti Usa: la richiesta di cessate il fuoco è un ultimatum a Mosca
«Fermare le ostilità adesso permetterebbe ai russi di riposizionarsi»

Francesco Semprini
Alberto Simoni

«Le nostre conversazioni sono continue con il governo ucraino. Ma preferiamo mantenere i contenuti segreti», precisa una fonte diplomatica americana a La Stampa sottolineando che la telefonata di venerdì fra il capo del Pentagono Austin e l'omologo russo Shoigu era stata concordata con Kiev. E che non ci sono dubbi o distinguo sulla posizione da tenere. La richiesta di cessate il fuoco è un ultimatum più che una mano tesa alla Russia per aprire un futuro negoziato che decida l'assetto di parte del Paese.

I tempi vengono ritenuti non ancora maturi per scendere in quel tipo di considerazioni, si riflette a Washington, dove fra l'altro il Congresso è su posizioni molto più intransigenti. Adam Kinzinger, repubblicano, parla di «vittoria totale». E la visita di Mitch McConnell, capo dei senatori repubblicani, a Kiev è un attestato della piena disponibilità della destra Usa a sostenere fino alla fine gli sforzi ucraini.

In una dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato fra l'altro si parla di «diplomazia che porti la Russia a fermare gli attacchi e a ritirare le sue forze», senza accennare a scenari successivi. La linea essenzialmente resta quella dei giorni scorsi: favorire ogni sforzo per rovesciare le sorti della guerra e prepararsi a un conflitto lungo nel caso Putin non decida di fare un passo indietro. Non significa spegnere i canali di contatto fra i ministri, né tantomeno non impegnarsi per qualsiasi azione possa portare alla fine dei bombardamenti sui civili, ma l'America non intende dare l'idea di voler rallentare, perfetta interprete dei desiderata ucraini su questo. «Fermare le ostilità temporaneamente – spiegano fonti di Kiev – significherebbe concedere ai russi la possibilità di raggrupparsi e riposizionarsi per poi tentare una nuova spallata». E a conferma di questa lettura sono giunte le parole del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba che alla Bil ha voluto precisare il senso della chiamata Austin-Shoigu: «Non c'è nulla di sbagliato in un accordo di cessate il fuoco come primo passo verso la risoluzione del problema», ma «non permetteremo alla diplomazia di consentire il prolungamento della nostra sofferenza solo posticipando la fase successiva della guerra».

Un cimitero nell'insediamento di Staryi Krym fuori Mariupol

Sono gli stessi esponenti dell'Amministrazione Usa a dire chiaramente e pubblicamente che le condizioni per porre fine al conflitto saranno gli ucraini a doverle scegliere e accettare. Ipotesi condivisa dagli alleati europei. E l'Ucraina al momento è concentrata sugli aspetti militari. L'idea, apparsa ai più balzana a metà marzo, di poter prevalere sui russi ha oggi una maggior presa fra gli alleati. La resistenza nel Donbass, a Kharkiv e nel Sud è convinta anche se Zelensky parla di situazione «molto difficile nel Donbass».

> Zelensky al momento è concentrato sugli aspetti militari della controffensiva

Proprio dal fronte orientale giunge la notizia che 89 dei 90 pezzi di artiglieria M777 Howitzers da 155 millimetri attesi dagli Usa sono arrivati e sono già operativi.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Jens Stoltenberg ieri ha ribadito che l'Ucraina può vincere il conflitto. Ma solo se continua il sostegno. Stessa posizione espressa dalla ministra tedesca Annalena Baerbock. Kuleba ha visto il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ieri a Berlino a margine del vertice informale dei ministri degli Esteri Nato e ha avuto rassicurazioni che nuove armi sono in arrivo.

Le notizie che vengono dal campo indicano che la battaglia di Kharkiv – spiega un analista americano vicino al Pentagono – può avere la stessa valenza della vittoria di Kiev. Allora i russi furono costretti a rivedere i piani; quello che auspicano a Washington è che Mosca si renda conto delle difficoltà e allenti la presa.

A Shoigu, Austin ha spiegato chiaramente che gli Stati

Il ministro degli Esteri ucraino: «Chi giustifica l'invasione di Putin è corresponsabile della guerra»

Kuleba: «Non accetteremo mai di perdere territorio»

L'INTERVISTA

BERLINO

Al ritorno dal vertice dei ministri degli Esteri del G7 di Weissenhaus in Schleswig-Holstein, il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba si è fermato a Berlino, dove ha incontrato brevemente il cancelliere Olaf Scholz e ieri il Segretario di Stato Anthony Blinken, a margine del vertice informale dei ministri della Nato. Sabato sera Johannes Boie, caporedattore di Bild, lo ha incontrato per una conversazione su Bild tv, pubblicata sul sito della testata in questa forma.

Cosa pensa di Putin?
«Vorrei sedermi in un'aula della corte penale internazionale e vedere Putin sul banco degli imputati».

E del cessate il fuoco?
«Non c'è niente di male in un cessate il fuoco, se si trattasse del primo passo verso una soluzione di liberazione del territorio dello Stato ucraino. Non accetteremo una parziale separazione del nostro territorio. Siamo pronti per la diplomazia, ma non permetteremo che la diplomazia prolunghi la nostra sofferenza e rimandi semplicemente la prossima fase del conflitto».

Dmytro Kuleba

Come è stato l'incontro con il cancelliere Scholz?
«Apprezzo il gesto. Allo stesso tempo, devo dire che il Ministro degli Esteri tedesco, Annalena Baerbock, è stata ricevuta dal Presidente Zelensky in un incontro ufficiale».

Come stanno conducendo la guerra i russi?
«Putin ha sbagliato i calcoli. Ha giudicato male le persone in Ucraina, e gli amici nel mondo che hanno preso la loro parte. Quello che mi ha stupito è come sono stati senza scrupoli, quante crudeltà hanno commesso. Non possono combattere una guerra giusta e vincere, quindi uccidono, stuprano e distruggono. In Ucraina non chiamiamo nemmeno i russi "bestie" perché le bestie si comportano meglio di loro».

Qual è il suo ruolo?
«Il mio compito è far arrivare in Ucraina il maggior numero possibile di armi, attivare il maggior numero possibile di sanzioni alla Russia e aiutare il maggior numero possibile di ucraini che sono dovuti fuggire all'estero».

In Germania e in Europa c'è chi "capisce" Putin?
«Le persone che capiscono Putin sono corresponsabili nella guerra».

Come giudica l'attacco a Mariupol?
«Si tratta di aiuti umanitari.

Militari ucraini a nord di Kharkiv dove hanno respinto l'avanzata russa

Dall'inizio del conflitto sono state distrutte 616 strutture mediche

Dall'inizio dell'attacco lanciato da Mosca contro l'Ucraina, le truppe russe hanno già distrutto 616 strutture mediche, 101 delle quali sono state completamente rase al suolo. Secondo il ministro della Salute ucraino Viktor Lyashko, per ripristinarle saranno necessari 1,5 miliardi di euro.

Sono 227 i bambini uccisi dalla guerra 420 quelli feriti dall'inizio dell'invasione

Sono 227 i bambini rimasti uccisi nei bombardamenti dell'esercito russo e 420 quelli feriti in Ucraina dall'inizio dell'invasione iniziata il 24 febbraio scorso. È quanto riferisce il rapporto della procura generale ucraina, che precisa che i dati sono aggiornati al 14 maggio.

La Nato

Stoltenberg incita Kiev «Potete vincere la guerra»

La Finlandia ufficializza la richiesta di adesione all'Alleanza «La Russia non è più la stessa, la minaccia nucleare è reale»

Uniti accelereranno la consegna di armi e che il Paese è compatto dietro la scelta di Biden. Sono due le ragioni che ha portato. La prima è il via libera dal Congresso al Lease Lend Act, ovvero la legge che consente – come fu ai tempi della guerra a Hitler – di snellire le procedure e recapitare armi statunitensi in tempi rapidi sul fronte di guerra; la seconda è che mercoledì il Senato voterà il pacchetto da 40 miliardi di aiuti (20 miliardi militari) all'Ucraina. A questo punto – ha detto Austin all'omologo – «possiamo inviare tutti gli armamenti necessari a mettervi in seria difficoltà». Da qui il monito: o vi ritirate o nel tempo avrete una disfatta militare che insieme alle sanzioni innescherà processi che porteranno al vostro crollo. —

Uski Audino / BERLINO

È stato un vertice che ha celebrato l'eterogenesi dei fini per il presidente russo Vladimir Putin, la riunione informale dei ministri degli Esteri della Nato di ieri a Berlino.

La Finlandia, finora neutrale, ha annunciato ieri pubblicamente di voler entrare nella Nato, la Svezia lo farà oggi, l'Unione europea sta stringendo la sua alleanza con il Nord America e la Nato è più coesa che mai. In sintesi, «la guerra di aggressione russa ha prodotto come risultato quello che il presidente russo ha sempre cercato di evitare» ha detto la ministra degli Esteri Annalena Baerbock. «Ha unito molto più di prima coloro che condividevano valori e principi» e ha portato

Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, 63 anni, norvegese

Oggi la premier Andersson cerca l'ok dell'aula per l'ingresso della Svezia

«due Paesi, che prima del 22 febbraio non avevano intenzione di farlo, ad entrare – forse – nella Nato».

A partire da queste premesse ha gioco facile il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, a dire che «la guerra in Ucraina sta andando in modo diverso da quanto pianificato dalla Russia» e che «l'Ucraina può vincere questa guerra», grazie anche al rinnovato impegno dei Paesi dell'alleanza nel sostegno militare a Kiev per tutto il tempo che durerà il conflitto.

La guerra nell'ex repubblica sovietica tuttavia resta sullo sfondo al vertice di Berlino. Svezia e Finlandia, ospiti d'onore al vertice Nato, sono le vere protagoniste dell'incontro e il tema dell'allargamento dell'Alleanza atlantica la fa da padrone.

Mentre il vertice è in corso in Germania, in Finlandia il presidente della Repubblica Sauli Niinistö e la premier finlandese Sanna Marin si presentano alle telecamere per annunciare che il governo ha deciso di chiedere ufficialmente l'adesione alla Nato.

È «una giornata storica» perché «è l'inizio di una nuova era» ha detto Niinistö. A spiegare le ragioni concrete dell'ingresso è la premier Marin: «Quando guardiamo alla Russia, vediamo oggi un Paese molto diverso da quello di qualche mese fa. Tutto è cambiato da quando la Russia ha attaccato l'Ucraina e personalmente penso che non possiamo più credere che ci sarà un futuro di pace accanto alla Russia restando da soli» dice la premier.

«La minaccia nucleare è molto seria», sottolinea, e «non avremmo preso questa decisione se non avessimo pensato che avrebbe rafforzato la nostra sicurezza nazionale: pensiamo che sia la giusta decisione». Da Berlino Stoltenberg e Baerbock, sollecitati sulla questione, rispondono entrambi che la partecipazione della Finlandia e della Svezia nella Nato avrebbe come effetto di aumentare la sicurezza nell'intera regione.

Ma sul tema della sicurezza la ministra tedesca si concede una digressione che riflette bene il dibattito in quei paesi, come la Germania, in cui l'abbandono di una politica di non belligeranza sta provocando movimenti sussultori nella società, soprattutto nella sua componente progressista.

«Molti di noi stanno facendo esperienza che la sicurezza, la pace e soprattutto la libertà non cadono dal cielo e non sono un automatismo che vale in ogni tempo», e questo «non è un riconoscimento facile, almeno personalmente» ha detto Baerbock, mentre dallo schermo Stoltenberg, collegato da Bruxelles, la guardava incuriosito.

«È doloroso riconoscerlo, perché sarebbe molto più facile vivere in pace anche con chi ha opinioni diverse» ma «ora non è il momento di risposte facili e l'Alleanza atlantica è più importante che mai, perché significa sicurezza» ha concluso.

Intanto, oggi la Svezia dovrebbe approvare la domanda di adesione, dopo che ieri il partito social democratico al governo ha appoggiato la richiesta di entrare nella Nato, a condizione «di mantenere l'opzione unilaterale di non dispiegare armi nucleari sul territorio svedese». Domani, secondo la stampa svedese, dovrebbe essere presentata a Bruxelles la domanda formale nella sede Nato.

Al vertice di Berlino, intanto, gli occhi di tutti sono puntati sul nodo della Turchia, che ha fatto sapere di voler legare l'ingresso dei due Paesi

La ministra tedesca Baerbock: «La pace e soprattutto la libertà non cadono dal cielo»

scandinavi a chiare condizioni. Chiede di essere sostenuta nel combattere il partito dei lavoratori curdo Pkk, così come i gruppi curdi in Siria Ypg e critica il fatto che diversi Paesi abbiano limitato la fornitura di armi ad Ankara per la lotta a questi gruppi.

Nel corso dei lavori, però, il nodo sembra essere meno intricato del previsto. Sia il segretario di Stato Anthony Blinken, che il segretario generale della Nato si dicono «fiduciosi» di trovare un accordo con la Turchia, mentre il ministro degli Esteri lussemburghese Jean Asselborn, sottolinea che la politica è «un po' teatrale» e talvolta è «un po' come un bazar», «bisogna trattare fino alla fine ma poi le cose alla fine riescono». —

Vediamo che la Russia è ossessionata dalla distruzione della difesa ucraina. Hanno bisogno di una vittoria simbolica».

Quando finirà la guerra?

«Non ho idea. Combatteremo fino a quando sarà necessario, per costruire una pace sostenibile e per proteggerla».

Quali sono le conseguenze della guerra per la Germania?

«A volte è più conveniente aiutare qualcun altro e sopportare un breve periodo di privazione invece di stare a casa a guardare la tv e non fare nulla, lasciando che il problema alla fine bussi alla porta. L'Ucraina ha proposto un accordo equo: dateci tutto ciò di cui abbiamo bisogno e noi conteneremo la Russia e la sconfiggeremo in Ucraina in modo che non bussi mai alla vostra porta».

U. AUD —

LA FARNESINA

Di Maio «L'Occidente non entrerà nel conflitto»

Ilario Lombardo / ROMA

La «controffensiva diplomatica», come la definisce Luigi Di Maio, ha un solo obiettivo sul breve termine: portare Vladimir Putin al tavolo delle trattative. E deve essere l'Europa, secondo il ministro degli Esteri, a spingere perché ciò avvenga, giocando di sponda da una parte con gli Stati Uniti, dall'altra con la Turchia, unico interlocutore ufficiale del Cremlino tra tutti i Paesi Nato. Di Maio, reduce dal vertice del G7 degli Esteri, è convinto che il presidente Erdogan alla fine non porrà il veto all'ingresso di Finlandia e Svezia. I turchi sono un partner cruciale per la Farnesina, a maggior ragione in questa fase della guerra che sta complicando lo scenario economico globale.

«Il canale con Mosca», che va «sempre tenuto aperto», serve a rassicurare su un punto, ribadisce Di Maio: i leader occidentali faranno di tutto per evitare una guerra globale. «La Nato non deve farsi coinvolgere direttamente e non ci deve essere neanche la percezione di un coinvolgimento diretto». È un equilibrio delicato che, rompendosi, potrebbe scatenare l'inferno. La guerra in Ucraina è, invece, già diventata purtroppo un conflitto globale sotto il profilo della sicurezza alimentare. La guerra mondiale del pane è una realtà che in Italia è percepita dal governo come un'emergenza senza precedenti. Soffrono soprattutto i Paesi del Nordafrica e questo vuol dire «più migrazioni, più instabilità, proliferazione del terrorismo». Il grano bloccato nei porti ucraini sta facendo schizzare all'insù i prezzi, affamando milioni di persone. La controffensiva diplomatica per intavolare un negoziato con Putin, secondo l'Ue, deve partire da qui. Per questo domani e dopodomani Di Maio sarà a New York con il segretario di Stato Antony Blinken, dove «a livello Onu» si stanno preparando un pacchetto di misure per cercare di abbassare il costo del grano e scongiurare una tragedia alimentare. —

Prodi: «Putin ha durezza assoluta quando ha nostalgia degli Zar»

«Avrò incontrato Putin almeno quindici volte. È un uomo razionale, calmo nel discutere, ma con momenti di durezza assoluta, quando pensa all'impero e ha nostalgia degli Zar e qui sbaglia». Lo ha detto Romano Prodi a Mezz'ora in più, su Rai3.

Ucraina, blitz a Venezia: occupata la sede della fondazione russa

«Contro gli imperi e contro le guerre». Con questo slogan è stata occupata da alcuni manifestanti la sede della Venice V-A-C Zattere, Fondazione di arte contemporanea russa fondata da Leonid Mikhelson, un oligarca ritenuto legato al Cremlino.

Mariupol

Bombe incendiarie sul battaglione Azov

Le mogli dei soldati: pronti alla fine. Mosca: per loro nessun negoziato
Il consigliere di Putin gela le speranze «Sono dei criminali di guerra»

RICCARDO COLETTI

ODESSA

Per la prima volta, gli invasori russi hanno lanciato bombe al fosforo o incendiarie sull'acciaieria Azovstal a Mariupol». Lo ha riferito il consigliere del sindaco Petro Andryushchenko. Non c'è certezza sull'uso di ordigni al fosforo. Se ne è parlato in più occasioni durante la guerra, ma mai si è arrivati ad averne le prove. Ciò che è certo, invece, è l'utilizzo delle bombe incendiare.

«Pioggia di lava, le chiamiamo così», racconta Andrej, cosacco di nascita, soldato ucraino per scelta. Bombe al magnesio. Bombe incendiarie che prendono fuoco in cielo e distruggono tutto ciò che incontrano a terra. Assomigliano a quelle al fosforo; proprio come quelle al fosforo sono vietate dalle convezioni internazionali, ma l'esercito russo ha deliberatamente scelto di usarle comunque. Terrorizzano i civili. Soffocano i militari e distruggono tutto, anche il metallo.

Ieri piovevano sulle acciaierie Azovstal. Lo dimostrano i video e lo confermano i combattenti. Mariupol, ormai, è un'ossessione per i russi. Gli uomini asserragliati nell'acciaieria Azovstal - ha detto Kateryna, moglie di un soldato del reggimento Azov -. Eppure i familiari degli ultimi 600 combattenti, tra cui tre ex soldati inglesi stando a quando riportato dal giornale britannico *Daily Express*, sperano che la Turchia riesca a convincere Mosca. I parenti dei combattenti del reggimento Azov sono partiti per Ankara. Sono lì per incontrare il presidente Erdogan; per ringraziarlo della sua disponibilità ad un piano d'evacuazione via mare dei combattenti intrappolati nelle acciaierie Azovstal.

L'invito, stando a quanto scrivono sui social, è per un fronte unito Turchia-Cina. Un'apertura che Mosca non considera come opzione. I combattenti del battaglione Azov non possono essere oggetto di . Lo ha detto Vladimir Medinsky, capo della delegazione russa ai colloqui con Kiev.

Medinsky, secondo l'agenzia si stampa russa Tass, ha utilizzato l'appellativo nei confronti del battaglione ucraino che resiste all'interno dell'acciaieria di Mariupol. - ha detto Yuliia Fedosiuk, moglie di uno dei militari del battaglione Azov bloccati all'interno dell'acciaieria. Gli occhi del mondo sono tutti puntati sull'ultimo avamposto ucraino di Mariupol. Una exclave ucraina che imbarazza Mosca; che costringe Putin a dover usare sempre più uomini e mezzi distogliendoli da un fronte, quello in Dombass, sanguinoso. Severdonesk non è caduta. Non sono bastati i bombardamenti di venerdì notte, gli attacchi d'artiglieria di sabato, per far arretrare i combattetti ucraini.

Gli uomini dello Zar sono bloccati nella periferia nord-est. - racconta Boris, cecchino scelto. Come superano la linea dei palazzi di costruzione sovietica sono sotto tiro ucraino. Per prendere il Dombass, Mosca deve conquistare ciò che manca del Lugansk. Operazione semplice sulla carta, ma dispendiosa sul campo di battaglia.

> I parenti sono partiti per Ankara: sperano che Erdogan riesca a convincere il Cremlino

I russi sono la maggioranza in campo. Sono un esercito fatto di prime linee e retrovie capace di avanzare, di sopportare perdite, ma in difficoltà nel mantenimento delle posizioni. Solo quando riesce a difendere la sua artiglieria, solo quando conta su un supporto areo costante, occupa ciò che ha conquistato. L'esempio è Kherson, città del sud est.

Da quando i russi hanno installato antiaerea ed antimissilistica gli ucraini hanno dovuto archiviare ogni possibile controffensiva. Cosa diversa a sud di Zhaporizia. L'esercito russo è avanzato; ha occupato le aree intorno alla centrale nucleare, ma non ha consolidato posizione simili a quelle di Kherson. Ad ogni controffensiva ucraina perde terreno. Ad ogni attacco degli uomini di Zelensky conta vittime. Morti, feriti e disertori. Non a caso proprio a Kamyanka, nell'Oblast di Zhaporizia, gli ufficiali di Putin hanno convertito l'ex scuola in carcere militare per disertori. —

Pioggia di bombe al fosforo sull'acciaieria Azovstal

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

La Russia ha perso un terzo delle forze terrestri

1. Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno continuato ad attaccare i reparti ucraini presenti nella città di Sievierodonetsk, nell'Oblast di Lugansk. Lungo tale fronte, le truppe russe stanno cercando di aumentare il più possibile la pressione, e di fatto la città, assieme al vicino insediamento di Voronove, rappresenta al momento uno dei fronti più caldi del conflitto, con continui attacchi da parte dell'artiglieria e dell'aviazione russe sulle postazioni difensive ucraine.

2. Rimanendo nel Donbass, il secondo fronte più importante è rappresentato dalla direttrice di Izium. Lungo tale saliente, i reparti russi tentano di sfondare le linee difensive ucraine in direzione sud-est, per dirigersi verso Slovyansk e Kramatorsk.

3. Se i fronti appena menzionati costituiscono, al momento, i salienti principali dell'offensiva russa, quelli dove Mosca sta concentrando il maggior numero di soldati, mezzi e risorse, è pur vero che l'avanzata russa ha perso "momentum", e non procede secondo la pianificazione prevista dalle autorità militari russe. Nonostante, infatti, la rinnovata enfasi posta da diverse settimane sulla conquista del Donbass, i reparti russi non riescono ad avanzare, e non hanno riportato successi significativi nel corso degli ultimi giorni. Di converso, in virtù della strenua resistenza che continuano ad opporre le forze armate ucraine, i russi stanno subendo, giorno dopo giorno, perdite rilevanti: si stima infatti che ad oggi, a quasi ormai tre mesi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, le perdite di Mosca ammontino a circa un terzo delle forze terrestri complessive schierate a partire dal 24 febbraio.

4. Per quanto concerne Mariupol, le forze russe, nel corso delle ultime ore, hanno fatto ricorso anche a munizioni incendiarie, nel tentativo di uccidere o costringere alla resa gli ultimi reparti ucraini asserragliatisi da settimane nel complesso industriale della città. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Presentatrice tv russa invita a lanciare un «missile su Torino»

La reazione spropositata e massimamente aggressiva della Russia alla vittoria ucraina all'Eurovision è riassunta nel post su Twitter di una giornalista, Yuliya Vityazeva, che ha proposto di far esplodere la finale al Pala Olympic Arena di Torino con un missile. Ha scritto: «Bomba

con un missile Satana». Vityazeva è un volto tv, giornalista putiniana e conduttrice di un talk-show che va in onda su Russia-1, la televisione nazionale russa. In un articolo di opinione pubblicato sul sito web del quotidiano AiF di Mosca, l'editorialista Vladimir Polupanov ha definito lo spettacolo «noiosa televisione politicizzata» e «falso». Ha scritto che «la competizione ha un cattivo odore di palude in decomposizione» e ha affermato che «quasi nessuno dei vincitori ad eccezione degli Abba» è diventato «grande star». Nel frattempo, immagini inquietanti pubblicate dai canali Telegram Pro-Cremlino mostravano l'hashtag Eurovision2022 scritto su una bomba insieme a riferimenti alla Kalush Orchestra. Sul palco, il frontman del gruppo, Oleg Psiuk, ha detto: «Chiedo a tutti voi, per favore, aiutate l'Ucraina, Mariupol. Aiutate l'Azovstal, in questo momento». —

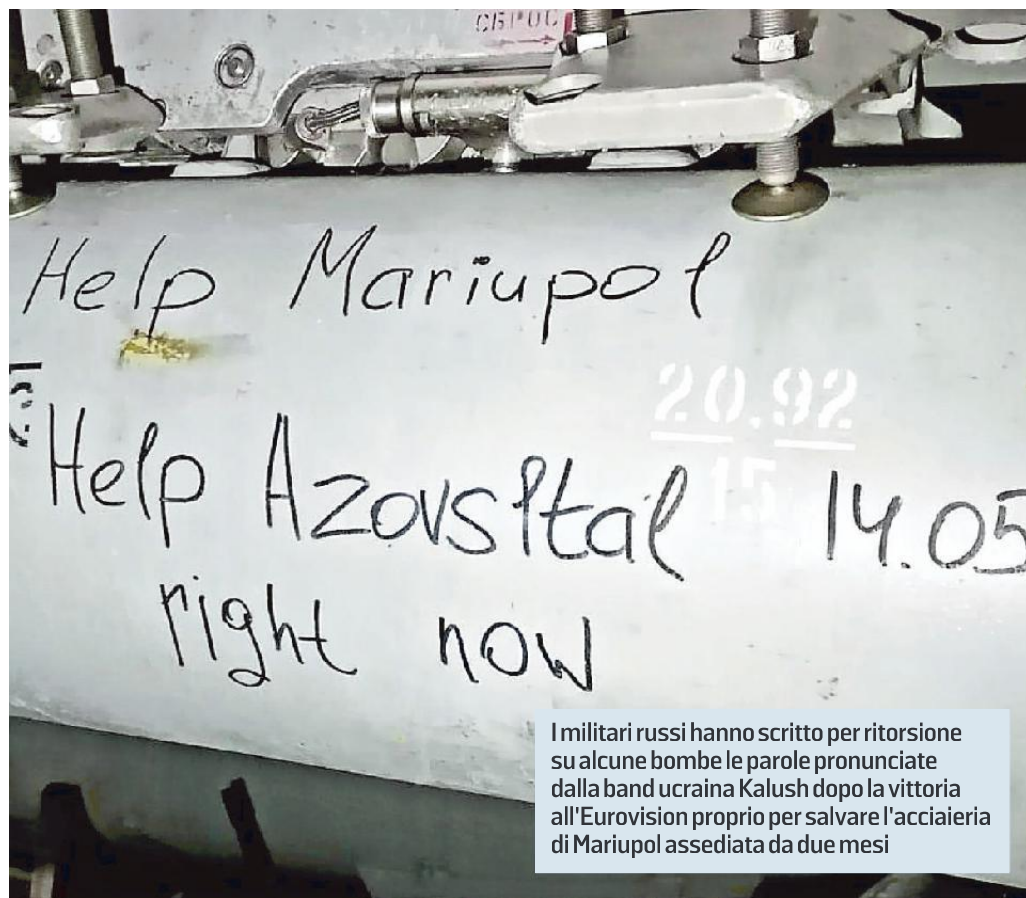
Russia

Se l'Eurovision brucia più dei fallimenti sul campo

Per rappresaglia i militari russi hanno scritto la frase pronunciata dai Kalush Orchestra su missili e bombe destinate all'acciaieria Azovstal per vincere la resistenza di Azov

ANNA ZAFESOVA

«Help Mariupol, help Azovstal, right now»: l'appello dei Kalush Orchestra alla serata finale del concorso dell'Eurovisione è stato scritto sulle fiancate di missili e bombe da lanciare sull'acciaieria, con la postilla «Kalush, facciamo quello che avete chiesto». La foto con la «risposta dei russi» è stata postata da Vladimir Solovyov, uno dei più popolari e sguaiati propagandisti putiniani. Anche altri commentatori chiedono di «vendicare» la vittoria ucraina, e la giornalista nazionalista Yulia Vityazeva scrive ai suoi 100mila follower su Telegram «non resta che colpire l'Eurovisione con un missile atomico Satana» (dopo essere finita sui siti di notizie internazionali, ora sostiene di aver scherzato, ma in altri post propone di bombardare Kyiv). Perfino la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha reagito alla vittoria dei Kalush Orchestra, prendendo in giro i «costumi nazionali di due streghe con chitarre e breakdance».

L'Eurovisione è un affare politico, o almeno lo è sempre stato per la Russia, che per anni ha visto come missione di Stato quella di conquistare la vittoria al concorso. Un'ansia alimentata anche dalla gelosia verso gli ucraini, che avevano vinto nel 2004 – l'anno della "rivoluzione arancione" a Kyiv – con Ruslana e nel 2016 con Dzhamala, una tartara della Crimea che ha cantato la deportazione del suo popolo. Anno dopo anno, Mosca ha inviato sul palcoscenico europeo le star più acclamate, e investito risorse mediatiche cospicue, tutto

I militari russi hanno scritto per ritorsione su alcune bombe le parole pronunciate dalla band ucraina Kalush dopo la vittoria all'Eurovision proprio per salvare l'acciaieria di Mariupol assediata da due mesi

in cambio di una sola vittoria, nel 2008, a firma di Dima Bilan. Lo show business russo faticava a trovare un format azzeccato, al contrario della folk-pop-dance ormai marchio di fabbrica della musica ucraina. Per i commentatori russi però rimaneva sempre il sospetto di un complotto politico. Il popolarissimo cantante ucraino Andrey Danilko – un russofono di Luhansk che si traveste da personaggio comico femminile di Verka Serdiuchka – ha raccontato di essere stato messo nella lista nera del Cremlino dopo aver preso il secondo posto all'Eurovisione-2008, con una canzone nella quale, secondo i critici russi, era stata criptata la frase "Russia Goodbye".

Danilko ha ora condannato la guerra ed è finito nella lista dei musicisti, blogger e attori ucraini ai quali la Russia ha vietato l'ingresso per i prossimi 50 anni: «Peccato, non potrò godermi i funerali di Putin», è stato il suo commento. La guerra ha reso la Russia una reietta nei concorsi internazionali, e quello che era un senso di frustrazione e gelosia ora è diventato rabbia e odio. I propagandisti russi – il concorso ovviamente non è stato trasmesso ufficialmente dalla televisione di Stato – hanno sostenuto che i concorrenti ucraini sono stati salutati da una delle conduttrici polacche con il saluto nazista, e si sono scagliati contro il «baraccone europeo» e la «gayvisione». Le battute sui «depravati europei», inclusi i «fr... italiani», si sono sprecate, non soltanto a livello di chat private, ma anche da parte di molti personaggi con uno status

Un fiume di attacchi e battute contro i «depravati europei» e i «gay italiani»

ufficiale. Il vicepresidente della Duma Boris Chernyshov, per esempio, ha accusato il concorso di essere «truccato dalla politica e dai bot di Internet», denunciando la «cancel culture» occidentale che «premia gli idioti» e sostenendo che gli ucraini siano «i nuovi Black Lives Matters». In Russia il BLM è un insulto, e il fenomeno della battaglia per i diritti degli afroamericani è considerato una delle prove del decadimento definitivo dell'Occidente una volta preso a modello. «In questa cultura fake, gli americani e gli europei presto dovranno inginocchiarsi di fronte agli ucraini», scrive la popolarissima anchorwoman Tina Kandelaki. —

Lo scontro politico

Conta rinviata sulle armi all'Ucraina

M5S per il no, però non forza la votazione. Di Maio: «Siamo stati responsabili». Salvini defilato ma incontrerà Draghi

Niccolò Carratelli / ROMA

L'unica certezza, al momento, è che Mario Draghi giovedì mattina illustrerà in Parlamento la posizione del governo sugli sviluppi della guerra in Ucraina. La sua sarà un'informativa, alla quale seguirà un dibattito, in cui i partiti potranno mettere in evidenza le loro posizioni. Ma non ci sarà un voto delle Camere, perché da regolamento non è previsto. Da giorni Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle insistono affinché si trovi il modo di consentire un votazione per ribadire con un atto formale la propria contrarietà a una nuova fornitura di armi a Kiev.

Ma, al di là delle dichiarazioni, non c'è nessuna intenzione di forzare i tempi in questa direzione: fonti dei 5S lasciano intendere che non verrà chiesto di trasformare l'informativa del premier in comunicazioni. In quel caso, infatti, si possono presentare e votare risoluzioni, come avviene abitualmente prima di ogni Consiglio europeo. La prossima riunione dei capi di governo a Bruxelles, sui temi della difesa e dell'energia, è fissata per il 30 e 31 maggio e, quindi, nella settimana precedente, Draghi tornerà in Parlamento. A quell'appuntamento guardano i 5 stelle, anche se, trattandosi di un vertice straordinario, il voto sulle risoluzioni non è automatico. Ma, di fronte a una richiesta del partito di maggioranza relativa, supportata magari da altre forze politiche, è difficile che il premier si sottragga.

Anche perché la sensazione è che, alla fine, le barricate non ci saranno. Lo lascia intendere Luigi Di Maio: «La forza politica a cui appartengo è stata molto responsabile – dice il ministro degli Esteri a "In mezz'ora in più" su Rai3 –. Ha stabilito che si potevano dare aiuti all'Ucraina seguendo il principio della legittima difesa e, allo stesso tempo, abbiamo accolto tutti i pacchetti sanzioni». Come dire, non creeremo problemi. Del resto, un conto è sollevare dubbi per mandare segnali politici, un altro è portare questi dubbi alle estreme conseguenze. Lo sa bene Matteo Salvini, che oggi dovrebbe incontrare Draghi a Palazzo Chigi. Il leader della Lega appare allineato a Conte sul "no" a un nuovo invio di armamenti, ma mantiene una posizione più sfumata, senza minacciare azioni parlamentari e confermando la sua fiducia nella guida di Draghi. Il quale, invece, coglierà l'occasione per far trasparire una certa irritazione rispetto all'atteggiamento del centrodestra sulle riforme, in particolare sulla legge sulla Concorrenza, che il premier vorrebbe chiudere il più presto possibile. Con Salvini c'era un patto: dopo aver faticosamente trovato l'accordo sulla delega fiscale, gli altri dossier non avrebbero dovuto affrontare una guerriglia in Parlamento. Questo impegno fin qui non è stato rispettato e, allora, da Palazzo Chigi, mandano un avvertimento: se non si vota prima la concorrenza, si blocca la delega fiscale. Che, al di là del catasto, contiene alcuni provvedimenti sensibili per l'elettorato di centrodestra. Una mossa su cui Draghi trova la sponda del Partito democratico, la forza di maggioranza per lui più affidabile in questo momento. —

Il leader dei Cinque stelle, Giuseppe Conte, al Foro Italico

Il presidente del Copasir: «Qualsiasi partito può chiedere informazioni»

Urso: «Le forniture sono segrete per la sicurezza del nostro Paese»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Al Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, si torna a parlare delle armi per l'Ucraina. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, spiegherà in dettaglio il terzo decreto interministeriale, ma resterà tutto segreto, perché così vuole il governo e perché così prevede la legge sul funzionamento del Copasir. «Ed è giusto che sia così, perché qui parliamo di sicurezza nazionale», avverte il presidente del Comitato, Adolfo Urso, FdI.

Presidente Urso, c'è chi lamenta che su questa storia delle armi il Parlamento non viene informato abbastanza.

«Fermo restando che ogni forza politica, se ritiene, può chiedere al governo un supplemento di informazioni, mi sembra giusto ricordare che il Parlamento a febbraio ha votato quasi all'unanimità un decreto che autorizza aiuti, anche militari, all'Ucraina, stabilendo che ogni tre mesi il governo dia comunicazioni. Nel frattempo il ministro viene a informarci, come ha fatto finora. Aggiungo: Guerini finora è stato tempestivo ed esauriente».

ADOLFO URSO
PRESIDENTE DEL COPASIR

> Il nostro dovere è di non distrarci. Le nostre relazioni sono sempre votate all'unanimità

Intende dire: per fortuna che il Copasir c'è?

«La legge istitutiva, del 2007, è stata lungimirante. Il Copasir, a differenza del comitato precedente, il Copaco, non si occupa solo di controllare l'operato dei servizi segreti, ma più in generale della sicurezza nazionale. Per questo motivo i nostri lavori sono a porte chiuse. Il Copasir, poi, dev'essere composto da cinque senatori e cinque deputati; a rigore dovrebbero essere metà della maggioranza e metà della minoranza; il presidente obbligatoriamente dev'essere di un partito di opposizione. Sono le giuste garanzie democratiche per il controllo sull'operato del governo in questa materia così particolare».

E però voi del Copasir siete diventati sempre più centrali. Si può dire che siete un Parlamento in miniatura per gestire la quasi guerra in cui viviamo?

«Parlano i fatti. L'estate scorsa vi fu l'improvviso e improvvido ritiro dall'Afghanistan: ebbene, nelle due settimane di metà agosto, a Camere chiuse, noi ci siamo riuniti sei volte per monitorare la situazione. Ora, dopo l'invasione dell'Ucraina, facciamo cinque o sei audizioni a settimana. Il nostro dovere è di non distrarci. Non a caso, in questa legislatura, le nostre relazioni sono sempre votate all'unanimità».

Però qualcuno vi attacca.

«Vero. Qualcuno scrive che agiamo di sponda del governo. Altri il contrario: che spesso il governo agisce su esplicita indicazione del Comitato. La verità sta nel mezzo: noi agiamo sempre, e tanto più in questo contesto, secondo lo spirito di piena e leale collaborazione tra istituzioni, come prescrive il dettato costituzionale. Tanto più nel campo della sicurezza nazionale e ancor più quando si è di fronte ad una guerra nel cuore della nostra Europa».

Le forze politiche però si dividono.

«Ne siamo consapevoli, per questo non ci lasciamo tirare per la giacca».

Lei rivendica spesso che il Copasir aveva previsto l'invasione da parte dei russi.

«Lo avevamo scritto qualche settimana prima che avvenisse. Bastava ascoltare quel che dicevano le intelligence occidentali. Abbiamo messo in fila i fatti: l'ammassamento delle truppe, il referendum in Bielorussia per ospitare armi nucleari, la postura sempre più aggressiva del presidente Putin, la presenza crescente di mercenari russi in Siria, Libia, ma anche Mali o Centrafrica. I russi stavano accerchiando le rotte energetiche».

Avete messo in guardia dalla dipendenza del gas russo.

«È in una relazione del 13 gennaio. Scrivevamo che occorre una strategia energetica nazionale che ci svincoli dal gas russo, in una prospettiva europea e occidentale. Davamo alcune indicazioni che poi il governo ha adottato, sul gas nazionale e sulle rinnovabili da sbloccare».

Non è che il Copasir ci ha preso gusto? State intervenendo in ogni campo.

«In effetti il perimetro della sicurezza nazionale si va allargando, ma è effetto dei tempi, con l'aggressività dei regimi totalitari, le campagne di disinformazione, l'interconnessione dei problemi. Guardate il campo di applicazione della "golden power". Ultimissimo caso, qualche giorno fa: il governo ha impedito la vendita di un'azienda di sementi ai cinesi. La filiera alimentare è ormai parte della sicurezza nazionale, al pari della filiera sanitaria. Il blocco delle esportazioni di grano e fertilizzanti da parte dei russi, è una forma inedita di guerra ibrida: direttamente contro i Paesi più fragili del Mediterraneo, indirettamente contro l'Italia e contro l'Europa».

Non l'avrà meravigliata il tentativo di hacker russi di bloccare Eurovision.

«Neanche un po'. Nell'infosfera ci sono hacker che tentano di impadronirsi di informazioni delicate, ma anche chi sparge disinformazione. È una guerra. E i russi sono i più esperti». —

LO SPIGOLO — ALESSANDRO DE ANGELIS

Il governo salva la collaborazione internazionale

La cronaca racconta di un governo che ha perso la sua spinta propulsiva (l'elenco dello scontento lo ha fatto Cottarelli sulla Stampa), e di un sistema politico sfasciato, dove le coalizioni non sono più tali: se si votasse, si metterebbero assieme il tempo delle urne per poi tornare a disintegrarsi il minuto dopo. Insomma, siamo ancora a quando è arrivato Draghi, che della crisi di sistema è stato l'effetto, non la causa.

Due anni buttati: non un'iniziativa politica, un chiarimento, nulla, tra l'ennesimo atto d'amore russo di Salvini contro l'ingresso della Finlandia nella Nato e un'intemerata di Conte sulle armi, prima sul terzo decreto, poi sul quarto, poi chissà. Minacce di sfracelli come la rivoluzione di Giorgio Gaber: «Oggi no, domani forse, dopodomani sicuramente». Ma l'Italia è un Paese fantastico, dove la realtà supera la fantasia. Si chiede Marcello Sorgi: «Come si può andare avanti così dieci mesi?». Domanda pressoché retorica in un Paese "normale". Risposta, in Italia: «Andando avanti per altri dodici». Perché, volendo, le legislature non durano cinque anni, ma cinque anni e due mesi circa.

Innanzitutto toglietevi dalla testa ottobre. Chi ha consuetudine con il Colle più alto ha già fatto capire che proprio non è aria. E, in fondo, nessuno dei nostri eroi ha tutta questa voglia di mettersi sulle spalle una manovra lacrime e sangue: meglio che la faccia Draghi, con gli altri che gli danno la colpa. Per votare poi a marzo si dovrebbe sciogliere subito dopo la finanziaria, come da consumata prassi, ma volendo c'è il modo di tirare per le lunghe in modo da spremere il limone Draghi fino all'ultima goccia.

Il capo dello Stato, per convocare le elezioni, ha a disposizione 70 giorni dalla scadenza della legislatura: calcolando l'inizio dal 23 marzo del 2018 (quando le Camere si insediarono) si può arrivare a votare l'ultima domenica di maggio o la prima del prossimo giugno. Il che significa avere il governo Draghi, nel pieno delle sue funzioni e poi per il disbrigo degli affari correnti, per altri tredici mesi almeno, durante i quali varare la manovra, il prossimo Def e le altre tappe del Pnrr. E se questi ragionamenti, che danno l'idea di un clima, sono arrivati all'orecchio del cronista, evidentemente li conoscono anche i diretti interessati.

Il punto è: con tutti i limiti, le insofferenze con cui è sostenuto e anche una certa stanchezza del premier, che si sarebbe volentieri liberato dell'incombenza, questo governo è garanzia di una collocazione internazionale certa, che nessuno dei due schieramenti è al momento in grado di assicurare. È vero: litiga sul catasto, la concorrenza è un rompicapo, ma c'è la guerra che si preannuncia lunga e di "logoramento". Fa una differenza avere o non avere Draghi, finché si può. E forse la dilatazione dei tempi, in definitiva, spiega anche la nuova effervescenza della recita a soggetto. Mica si vota: vuoi mettere senza la guerra di Putin quanto sarebbe stato difficile stare assieme. E dunque: liberi tutti di sparare parole. —

ARCONATE (MILANO)

Barista molestata da un cliente il papà picchia l'aggressore

La 19enne è riuscita a telefonare al padre. «Mi ha chiesto aiuto, l'ho difesa» L'operaio che ha palpeggiato la giovane è indagato per violenza sessuale

Monica Serra / MILANO

Gli apprezzamenti, sempre più insistenti, iniziano all'interno del bar dove la ragazza lavora. È sabato e i due operai sono in pausa pranzo: mangiano, bevono qualche bicchiere in più e continuano a infastidire la barista diciannovenne. Titolare del locale nel centro di Arconate, poco più di seimila abitanti nell'hinterland milanese, è il padre della ragazza.

L'uomo si arrabbia e allontana i due clienti, che borbottando vanno via. E tornano a lavorare a due passi dal bar, per riparare il ciottolato della piazza del paese. Poco più tardi, alle 13,30, la diciannovenne finisce il turno, saluta il padre e si incammina verso casa. È costretta a passare proprio davanti ai due operai che, appena la notano, ricominciano a importunarla. Tra i fischi e le parole sgradevoli, uno dei due, un italiano di 46 anni, inizia a seguirla.

A quell'ora per strada non c'è quasi nessuno. La ragazza aumenta il passo, ma viene raggiunta dall'uomo che si lancia su di lei. La palpeggia, prova a baciarla. Lei riesce a divincolarsi, urla, lo spinge via. L'operaio la smette, ma prima di allontanarsi le chiede il numero di cellulare. È così che la vittima riesce a telefonare al papà, ancora al lavoro nel bar a cento metri di distanza. L'uomo esce subito. È furioso, vuole dare una lezione al molestatore. Lo raggiunge al cantiere del Comune, dove è appena tornato a lavorare. Tra le urla, vola anche qualche schiaffone.

Qualcuno lancia l'allarme e arriva una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Legnano, che proprio in quel momento sta passando dalla piazza. I militari intervengono inizialmente per la lite in strada. Riconoscono subito il barista. Appena torna la calma, però, intuiscono che dietro al litigio c'è di più.

Nessuno dei due contendenti vuole presentare denuncia. Ma il padre della vittima racconta di essersi arrabbiato, e molto: «Volevo solo difendere mia figlia. Quest'uomo le ha messo le mani addosso – spiega – e lei mi ha chiamato per chiedermi aiuto».

Così i carabinieri raggiungono la ragazza, che a verbale conferma il racconto del padre. La invitano ad andare in pronto soccorso. Lei all'inizio non vuole, poi cambia idea. E i medici accertano il suo stato di profondo stress provocato dalle violenze subite, con una prognosi di sette giorni. All'uscita la vittima si presenta in caserma per querelare il suo aggressore, ora indagato a piede libero per violenza sessuale dai carabinieri, diretti dal maggiore Alfonso Falcucci.

«Un episodio così non si può accettare», commenta il sindaco di Arconate, Sergio Calloni. «Proprio per prendere le distanze e tutelarci da quello che è successo, ma soprattutto per manifestare la nostra solidarietà e vicinanza alla vittima e alla sua famiglia, abbiamo deciso di sospendere l'appalto che avevamo affidato alla ditta per cui lavora l'aggressore».

Come si legge, infatti, in una nota comparsa sulla pagina Facebook del Comune, «in attesa che la vicenda venga chiarita in sede giudiziaria, l'amministrazione non può che censurare una simile condotta, che allo stato risulta del tutto incompatibile con i principi e i valori del codice di comportamento dei dipendenti pubblici». Principi a cui, anche se l'azienda non c'entra, «si devono conformare pure i dipendenti delle ditte appaltatrici del Comune». —

ALLA CELEBRAZIONE PRESENTE MATTARELLA

Il Papa proclama dieci santi

Papa Francesco ha proclamato dieci nuovi santi, sei uomini e quattro donne, cinque italiani, tre francesi, un indiano e un olandese. Alla messa di canonizzazione in Vaticano, tra i cinquantamila fedeli presenti in piazza San Pietro, c'era anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

COSTA: IN ARRIVO OGGI

Peste suina e cinghiali, un'ordinanza per Roma

Una nuova ordinanza per contrastare l'emergenza legata alla peste suina a Roma, tra lunedì e martedì arriva la nuova normativa. Ad annunciarlo oggi è stato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «Credo che nella giornata di oggi verrà firmata l'ordinanza dal commissario per quanto riguarda la zona di Roma, quindi verrà definita la zona rossa e verranno definite tutte le attività possibili all'interno di quest'area». Costa ha anche spiegato che contestualmente verrà redatto un piano per l'eradicazione del virus «che prevederà, ovviamente, l'abbattimento selettivo per la presenza dei cinghiali sul nostro territorio». Un'ordinanza per la zona rossa che quindi potrebbe andare ad ampliare le aree già indicate come a rischio. Intanto, prosegue l'invasione di cinghiali nella capitale: l'ultimo caso, con un video pubblicato da Adnkronos, tra via Azzarita e via Mastrigli, in zona Cassia, con cittadini letteralmente assediati in casa o in auto. —

«Modello da seguire»

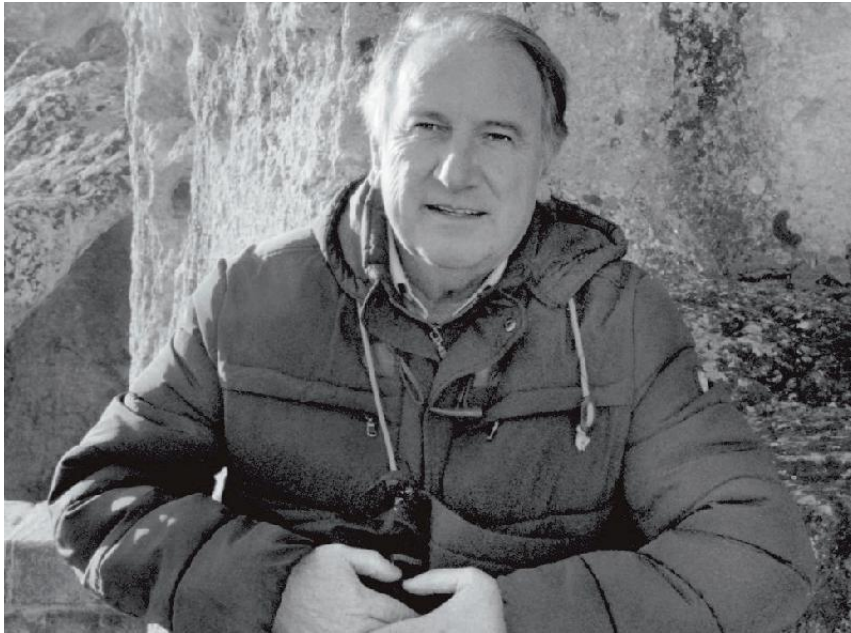
«Don Di Piazza – ha affermato la consigliera regionale Simona Liguori dei Cittadini – rimarrà nei nostri cuori. Al suo esempio dovremmo tendere, nella quotidianità».

«Richiamo al dovere»

«Fu tra i primi a comprendere la tragedia delle migrazioni e a insegnare il dovere dell'accoglienza» dice il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg.

«Un grande uomo»

«Sgomento, dolore, commozione sono i primi sentimenti di fronte alla scomparsa di un grande uomo» ammette il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli.

Il profeta dell'accoglienza

Un primo piano di don Pierluigi Di Piazza, a destra nel suo Centro FOTO DE MARCO

FRIULI IN LUTTO

Addio a don Pierluigi Di Piazza

Il prete degli ultimi, fondatore del Centro Balducci, è morto per malattia a 74 anni. Entrò in seminario a soli dieci anni

Don Pierluigi Di Piazza è morto ieri nel suo Centro Balducci. Aveva 74 anni ed era malato da qualche mese. Nacque a Tualis di Comeglians il 20 novembre 1947 ed entrò in seminario nel 1957 in 5ª elementare, quindi la laurea in Teologia nel 1994 all'Università San Tommaso d'Aquino di Roma. Insegnò nelle scuole per 30 anni.

GIANPAOLO CARBONETTO

Anche nel suo ultimo atto don Pierluigi Di Piazza è rimasto coerente con il modo in cui ha sempre vissuto: restio ad apparire, fino a quando la sua presenza non appariva necessaria per la comunità di cui faceva parte, o fino al momento in cui diventava, invece, una testimonianza utile per sostenere i suoi principi, le realtà in cui credeva, per dare concretezza a quelle parole che erano sempre inestricabilmente connesse a quelle che amava definire le sue bussole etiche: i Vangeli, nel campo della fede, e la Costituzione italiana, in quello laico. Senza mai separarle troppo, perché, in definitiva, indicano lo stesso punto cardinale.

> Anche nel suo ultimo atto è rimasto coerente con il modo in cui ha sempre vissuto: restio ad apparire

> Le esequie saranno celebrate domani alle 16 a Zugliano Mercoledì nella chiesa di Tualis rito funebre e sepoltura

Se n'è andato così: tenendo nascosta la malattia che lo ha aggredito inaspettatamente e decidendosi a farla vedere agli altri soltanto quando, il 23 aprile, in occasione dei trent'anni della morte di padre Ernesto Balducci, cui è intitolato il Centro di accoglienza e promozione culturale di Zugliano, non se l'è sentita di essere assente al convegno che da tempo aveva organizzato con la presenza di Vito Mancuso. E poi, a quel punto, pur provatissimo, ha voluto celebrare le due successive messe domenicali a Zugliano.

Del resto i nomi di Pierluigi Di Piazza e del Centro Balducci sono inestricabilmente uniti dal febbraio 1989, da quando, cioè, il parroco da poco arrivato a Zugliano aveva deciso di aprire una parte della sua abitazione agli esuli che avevano bisogno di un tetto, ragionando su questa decisione con i suoi parrocchiani e trovando in loro sostegno e partecipazione decisivi per lo sviluppo del centro stesso che poi è sempre più cresciuto fino ad arrivare alle dimensioni odierne, capaci di accogliere una cinquantina di persone.

Una svolta di estrema importanza si è verificata quando don Pierluigi ha percepito e sostenuto con forza l'idea che la solidarietà senza crescita culturale del tessuto sociale in cui è praticata è destinata ad appassire in breve. Da quel momento ha cominciato a offrire in chiesa, dapprima ai parrocchiani e poi a tantissimi che arrivavano anche da lontano, una serie di interventi culturali, dibattiti, presentazioni di libri con il dichiarato intento di far discutere e ragionare e con la convinzione che la laicità di cui erano intrisi i suoi appuntamenti, pur se non sempre vista con piacere dalla religione, non era assolutamente di intralcio alla fede; anzi.

Ed è su questa strada che le iniziative sono cresciute e si sono moltiplicate fino a ottenere l'ospitalità dell'auditorium di Pozzuolo e, infine, trovare sede fissa nella nuova struttura del Centro Balducci, ma anche arrivando ogni anno a riempire il teatro Giovanni da Udine nella serata inaugurale del convegno di settembre che ha fatto arrivare in Friuli un'infinita serie di personalità di primo piano nel campo del pensiero, dando vita a giornate di straordinaria intensità spirituale, culturale e sociale, che hanno attratto tantissime persone, anche se non erano abituali frequentatori delle chiese, ma che sentivano comunque che in quei luoghi, in quelle occasioni, si stava cercando il bene nel senso più vero del termine. E che la ricerca del bene – che arrivi da Dio, ma sempre con il tramite dagli uomini – non può non essere la più alta missione di ogni essere umano su questa terra.

Questa sensazione di impegno e di utilità e la sua umanità sono state talmente forti che praticamente tutti coloro che sono arrivati una volta a contatto con don Pierluigi poi sono tornati; e non certamente per guadagno, tanto che molti di loro hanno rifiutato anche il rimborso spese per il viaggio. E questa tensione etica è stata trasfusa da don Pierluigi pure in altre iniziative, come la "Lettera di Natale" che ogni anno un gruppo di sacerdoti scrive e rende pubblica per affrontare con fede e apertura i maggiori problemi e dilemmi che l'anno appena trascorso porta in primo piano e che quello che sta per cominciare riceve in pesante eredità. Ma la stessa tensione appariva anche nei profondi commenti ai Vangeli che ormai da circa vent'anni appaiono settimanalmente sulle pagine di questo giornale.

Ora don Pierluigi non c'è più e dire che per il Centro Balducci nulla sarà come prima non è una frase fatta, ma una incontrovertibile verità, anche se lui ha fatto tutto il possibile per fare in modo che quella sua creatura riesca ad andare avanti con le proprie gambe e con l'impegno dei volontari, delle suore, dei tanti amici. Ma nulla sarà come prima nemmeno per i suoi parrocchiani e tantissimi che nelle sue parole trovavano conforto e spunti per ragionare, per discutere, per crescere, seguendo comunque una strada maestra costituita dai Vangeli, che non necessariamente deve essere religiosa, ma comunque non può non essere aperta ai confronti sulle nuove realtà che il passare del tempo ci mette davanti e sulle quali non ci è consentito di esimerci dal ragionare puntando al bene dell'umanità e soprattutto degli ultimi, dei più deboli, di coloro che sono cacciati da altri.

Don Pierluigi se n'è andato, ma il suo insegnamento resta ancora qui, assolutamente legato a tutti noi. —

IL RITRATTO

Scrittore e giornalista ha accolto a Zugliano un migliaio di profughi

UDINE

Nel cuore aveva le cime innevate e i boschi di Tualis, frazione di Comeglians, dove era nato il 20 novembre del 1947, primo di due fratelli.

Il padre faceva il calzolaio, la madre, casalinga, lavorava nei campi e badava alle mucche per mandare avanti la famiglia. Pierluigi Di Piazza lasciò l'amata Carnia da fanciullo: entrò in Seminario in quinta elementare.

«La sua era una vocazione maturata presto» racconta il fratello Vito. Fu ordinato sacerdote nel 1975 e nel 1981 l'arcivescovo monsignor Battisti gli assegnò la guida pastorale della parrocchia di Zugliano, che don Pierluigi ha guidato fino alla morte. Giornalista, insegnante, autore di pubblicazioni. Risale al 2012 uno dei suoi libri più noti, "Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete", scritto insieme all'astronoma Margherita Hack e curato da Marinella Chirico. Fra le altre opere, "Vivere e Morire con dignità" (con Beppino Englaro), "Non girarti dall'altra parte" e "Le sfide dell'accoglienza". Dal 2004 faceva parte della Commissione Intereclesiale Justicia y Paz di Bogotà.

Nel 1989 a Zugliano fondò un centro di accoglienza e solidarietà, poi intitolato a don Ernesto Balducci, che nei decenni ha accolto un migliaio di profughi e migranti da oltre 50 Paesi del mondo. Numerosi i riconoscimenti, dalla laurea honoris causa in "Economia della solidarietà" all'università di Udine, al premio Epifania, al riconoscimento come costruttore di pace. «Ma era principalmente un uomo buono – ricorda il fratello – un uomo semplice, disponibile e inclusivo, che amava il calcio e la natura e si apriva al prossimo con fiducia». A febbraio il ricovero in ospedale, il passaggio al Cro di Aviano, quindi il ritorno a casa, assistito dai suoi cari, dove ieri è spirato. Il funerale sarà celebrato domani alle 16 al Balducci. Il giorno dopo nella chiesa di Tualis il rito funebre e la sepoltura. —

A.C.

«Cercò pace e verità»

«Per tutta la vita ha cercato giustizia, verità, pace, condivisione» il ricordo dei consiglieri regionali di Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli.

«Un figlio della Carnia»

«Era figlio della Carnia legato al mondo delle malghe, delle persone umili» chiosa Massimo Peresson presidente della cooperativa Malghesi di Carnia e Valcanale.

«Esempio d'amore»

«In questa domenica una preghiera speciale va a don Pierluigi Di Piazza. Un esempio di dedizione e amore». Così l'assessore Sergio Bini.

Il profeta dell'accoglienza

Il filosofo: il suo modo di essere umile, dono di chi ha la vera fede
«A volte ho avuto l'impressione che non si capisse la sua importanza»

L'amico Cacciari: «La sua è un'eredità che va preservata»

IL RICORDO

ALESSANDRA CESCHIA

La voce rotta dall'emozione. Il tono di chi sa di aver perso un riferimento. Il filosofo, saggista e politico Massimo Cacciari ricorda l'amico, l'intellettuale, l'uomo di Chiesa, l'operoso sostenitore degli ultimi. Tanti volti che in don Pierluigi Di Piazza hanno trovato una sintesi.

Una figura non comune la sua, forse non compresa fino in fondo.

«A volte ho avuto l'impressione che non si capisse l'importanza di un uomo capace di organizzare iniziative internazionali, un richiamo per centinaia di persone, intellettuali e celebrità da tutto il mondo. Un prete scomodo, caratterizzato dall'assoluta mancanza di esibizionismo evangelico, capace davvero di operare "affinché la sinistra non sappia cosa fa la destra". Glielo dicevo, gli ricordavo quali cose straordinarie avesse realizzato. Rispondeva che faceva ciò che sentiva di dover fare. Non era un pubblicitario di se stesso. Diversamente, avrebbe potuto ottenere maggiori risorse dallo Stato, dalla Regione, invece faceva ciò che poteva con le proprie forze».

MASSIMO CACCIARI
FILOSOFO, SAGGISTA, POLITICO EX SINDACO DI VENEZIA

Eravate amici da tempo?

«Ci eravamo conosciuti più di 25 anni fa in occasione di un evento culturale e da allora avevamo iniziato a frequentarci. Venivo spesso a Udine per partecipare alle iniziative che organizzava, per incontrarlo o per presentare qualche libro, era il mio migliore lettore. L'ultima volta, fu prima che scoppiasse l'emergenza Covid per il mio libro "La mente inquieta", un saggio sull'umanesimo».

Cosa leggeva?

«Era un uomo di straordinarie letture, mai esibite. Gli indicavi un testo, ti faceva parlare e poi scoprivi che lui, non solo lo aveva letto, ma lo conosceva meglio di te, incarnava quel senso di humilitas di ispirazione francescana che lo spingeva a non ostentare mai le proprie conoscenze»

Il suo non è stato un cammino facile.

«Pativa molte incomprensioni, di natura politica, culturale, religiosa, ma non se ne lamentava malgrado per riuscire a portare avanti i suoi progetti dovesse spesso attraversare le Forche caudine, scontrarsi con la burocrazia. Il suo maggiore rimpianto era quello di riuscire a fare solo un decimo di quanto avrebbe voluto realizzare».

Una sua caratteristica?

«Quel suo modo di essere umile, vicino alla terra e all'umano era il dono di chi ha veramente fede, chi ha avuto una rivelazione di qualcosa che ci trascende. Presentai con lui un libro scritto assieme a Enzo Bianchi sull'idea dell'amore per il prossimo come ultimo dei comandamenti. Penso che avremmo dovuto dedicarlo proprio a don Di Piazza in omaggio alla sua capacità di avvicinarsi al prossimo fino a diventare lui stesso il prossimo».

Ma era anche capace di garantire un approccio laico ai problemi.

«Perché era portatore di un cristianesimo maturo. Gesù non era un sacerdote. Don Di Piazza incarnava la grande tradizione del nostro cristianesimo in virtù del quale tanti religiosi dialogano con persone che non hanno la loro fede in quanto testimoni di una fede viva che si fa prossimo rivolgendosi e tutti senza pretese di assolutezza o di esclusività. Pensando a lui rimpiango la persona straordinaria e buona, capace di fare quello in cui crede, di parlare senza maschere o infingimenti».

Qual è il suo lascito?

«È necessario far capire ai Comuni, alla Regione, quale che sia la loro appartenenza politica, l'importanza del centro Balducci e di quello che esso rappresenta. Affinché come eredi di questo suo progetto, possiamo preservarlo, sostenerlo e promuoverlo. Si tratta di lascito importante, al pari di quello che fa capo a figure come don Tonino Bello, a padre Ernesto Balducci, a don Milani e a don Ciotti, che deve continuare a esistere senza i lacci e lacciuoli che tante volte don Di Piazza ha faticato a sciogliere». —

FEDRIGA

«Protagonista»

Non è mancato il cordoglio di Massimiliano Fedriga che, anche a nome di tutta l'amministrazione regionale, ha voluto esprimere le sue condoglianze. «La scomparsa di don Pierluigi Di Piazza – ha detto il governatore – segna la perdita di un protagonista della scena regionale che ha speso tutta la sua vita per gli altri, una figura che ha avuto un ruolo importante e sempre riconoscibile sul piano spirituale e sociale».

IL TEOLOGO

«Amava il Bene»

«Lui era così – ricorda il teologo Vito Mancuso –: sospettoso perché innamorato. Il grande amore per il Bene e la Giustizia lo portava a guardare il mondo e il potere e i potenti in questo modo, come a smascherare l'ipocrisia. Ma a tu per tu Pierluigi era di una dolcezza e di una delicatezza uniche. Gentile e vero. Rude e delicato. Semplicemente friulano. Amico mio immenso, ti saluto con la gioia e il dolore che si intrecciano dentro» di me e fanno a pugni

SERRACCHIANI

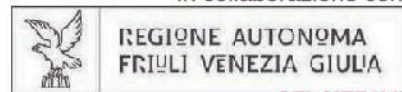
«Persona speciale»

«Don Pierluigi era una persona speciale, sempre attento agli ultimi, innovatore coraggioso, libero. Ha seguito e predicato con coerenza il magistero cristiano e praticato senza risparmio l'impegno sociale e politico, non temendo di essere "segno di contraddizione" e quando necessario "pietra dello scandalo". Ha svolto un lavoro che ci ha messo spesso di fronte alla durezza dei fenomeni migratori». Così la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

PORDENONE

«Voce degli oppressi»

«Uomo di pace, prima che prete, sempre dalla parte degli oppressi, degli ultimi, dei senza voce». Lo scrive Mauro Marra (Associazione immigrati di Pordenone. «I migranti perdono un compagno di strada, sempre in prima fila nella difesa dei diritti, con un altruismo portato sempre alle estreme conseguenze. L'associazione l'ha sempre avuto vicino in mille battaglie, mi sembra ancora di sentire la sua voce difendere con passione e con fermezza le ragioni dei migranti».

OTIuMTE4LjYyLjU0

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Le diagnosi coi tamponi casalinghi e i positivi sommersi del "fai da te"

Aumentano i casi di chi si scopre contagiato dal Covid e si controlla senza avvertire medico e Dipartimento

Alberto Lauber / UDINE

C'è chi si confessa con gli amici nelle chat del calcetto e chi preferisce dirlo soltanto ai parenti, ma il fenomeno di una gestione "fai da te" del contagio Covid è sempre più diffusa. Di che si tratta? Approfittando della semplicità del test casalingo – che si può acquistare a una cifra che si aggira sui quattro o cinque euro nelle farmacie o al supermercato – in molti decidono di non segnalare al medico di base la propria positività al virus e tantomeno al Dipartimento di prevenzione. Di solito si comportano così persone che hanno sintomi leggeri o gli asintomatici, soggetti – insomma – che almeno in un primo momento non si spaventano dal fatto di veder apparire la doppia barretta sul display del test casalingo, quella che segnala la positività. Essendo sconosciuti al sistema di tracciamento ufficiale questi positivi sono doppiamente responsabili: verso se stessi perché si impegnano a gestire i primi giorni di una malattia che non è ancora ben chiaro se possa aggravarsi e verso gli altri perché essendo altamente contagiosi possono provocare una diffusione a catena del virus se non mantengono un rigoroso isolamento. Si tratta di contagiati che dopo aver trascorso alcuni giorni in casa (si spera) attendono di tornare negativi sempre affidandosi al test casalingo.

«Difficile dire se questo fenomeno della diagnosi "fai da te" sia diffuso o meno – commenta il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi – però noi farmacisti ci siamo accorti di alcune cose. La prima: il numero di tamponi rapidi che eseguiamo è ormai inferiore a quello dei test casalinghi che anche noi mettiamo in vendita. Ciò vuole dire che sono ormai moltissime le persone che hanno preso confidenza con i test e che si tengono monitorate senza difficoltà. La seconda: dal primo maggio, ossia da quando non è più richiesto il Green pass, sono scomparse tutte quelle persone non vaccinate che regolarmente si rivolgevano alle farmacie per avere l'accesso temporaneo al certificato verde. Nello stesso tempo abbiamo notato che la percentuale di positività ai test rapidi eseguiti in farmacia è raddoppiato, passando al 27 per cento circa che registriamo in questi ultimi giorni».

Luca Degrassi (Federfarma Fvg)

Gian Luigi Tiberio (Ordine Medici)

27 %
Il tasso di positività che emerge dai tamponi in farmacia: dall'inizio di maggio è raddoppiato

Luca Degrassi (Federfarma): ormai il numero dei test rapidi venduti è superiore a quello dei tamponi eseguiti in farmacia

Gian Luigi Tiberio (Ordine dei medici di Udine): non ho riscontri, ma è chiaro che questo sistema può essere utilizzato

«Ora – prosegue Degrassi – la possibilità di sottovalutare la dimensione del fenomeno è reale. Chi continua a rivolgersi alle farmacie per un tampone rapido è soprattutto il soggetto che lavora e che dunque ha bisogno del tracciamento ufficiale anche per ottenere il certificato medico da presentare in azienda».

Anche il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio (che è pure medico di base) ha una percezione del fenomeno del "fai da te": «È piuttosto evidente che questo sistema può essere utilizzato – sottolinea – anche se non ho esperienze dirette. Non ci sono mai stati pazienti che mi hanno detto di aver gestito da soli il contagio. Noto però, anche dai dati che ho commentato di recente con il Dipartimento di prevenzione, che il numero dei positivi attuale è ancora piuttosto alto rispetto agli ultimi due anni. C'è l'impressione che qualcosa sfugga ai dati ufficiali, visto che la circolazione del virus continua a essere alta. Fortunatamente i pazienti che hanno bisogno di un ricovero in ospedale sono pochi. Vorrei sottolineare che questa ipotetica gestione "fai da te" rischia di avere ricadute sulle vaccinazioni: dato che le immunizzazioni si dovrebbero fare dopo un certo tempo dalla malattia, sarebbe meglio sapere con certezza se un soggetto è stato contagiato o meno. Ci vorrebbe più responsabilità». —

VERSO LE REGIONALI 2023

Tondo vuole la lista di Noi con l'Italia Ma Sibau si avvicina alla civica di Fedriga

Il consigliere presente venerdì all'evento di Progetto Fvg «Fedele ad Ar fino al termine della legislatura, poi si vedrà»

Mattia Pertoldi / UDINE

Renzo Tondo vuole presentare la lista di Noi con l'Italia alle Regionali, ma rischia seriamente di non avere al suo interno l'unico rappresentante in Consiglio eletto nel 2018 da Autonomia responsabile – la civica fondata dall'ex presidente – e cioè quel Giuseppe Sibau che sembra avvicinarsi sempre più alla nascente Lista Fedriga.

La settimana appena andata in archivio, in altre parole, è stata foriera di alcune interessanti novità nel mondo del civismo. Prima di tutto, come detto, Tondo è andato da Fedriga a spiegare come lui abbia tutte le intenzioni, il prossimo anno, di presentare in coalizione la lista di Noi con l'Italia. L'attuale onorevole ha ottenuto un sostanziale nulla osta dal governatore perchè se è vero che le Comunali del 12 giugno rappresenteranno un primo test probante per capire il reale spessore di Noi con l'Italia – in campo a Gorizia, Monfalcone, Ronchi e Duino –, è altrettanto vero che, per Fedriga, una lista in più può soltanto aggiungere percentuali di consenso, poche o tante che siano, e non rappresenta alcun problema.

GIUSEPPE SIBAU
CONSIGLIERE REGIONALE ELETTO CON AUTONOMIA RESPONSABILE

Certo, poi le liste vanno riempite di nomi e volti conosciuti e, in questo senso, pare difficile immaginare che Tondo possa ancora contare su Giuseppe Sibau. Il consigliere regionale siede da inizio legislatura, a piazza Oberdan, assieme ai componenti del gruppo di Progetto Fvg, ma è un esponente di Autonomia responsabile. E la sua presenza venerdì a Qualso, all'evento organizzato da Sergio Bini assieme a una cinquantina di rappresentanti territoriali e provinciali (di Udine), non è passata inosservata. C'è di più, però, perchè Sibau in quell'occasione ha parlato di «grande famiglia» riferendosi a Progetto Fvg anche se poi, in seguito, ha chiarito meglio la sua posizione.

La riunione di venerdì sera di Progetto Fvg a Qualso cui ha partecipato anche Giuseppe Sibau

«Dal 2018 in Regione sono al fianco dei colleghi di Progetto Fvg – ha spiegato l'esponente delle Valli del Natisone – e lavoriamo come una grande famiglia, ma io sono un uomo che mantiene la parola data». Sibau, quindi, è stato ancora più preciso. «Ho promesso a Tondo di essere fedele fino al termine della legislatura ad Autonomia responsabile – ha concluso – e non ho intenzione di cambiare idea. Non nego che mi abbia chiesto di entrare a far parte di Noi con l'Italia, ma è altrettanto vero che gli ho esposto tutte le mie perplessità. Anche perchè, casomai, è stato Tondo ad allontanarsi da Autonomia responsabile per Noi con l'Italia, non il sottoscritto». E considerato come Sibau abbia tutte le intenzioni di ripresentarsi anche nel 2023 e che, lo testimonia il suo passato recente, sia in grado di intercettare quantità non indifferenti di preferenze, tutto fa pensare a un suo inserimento nella lista Fedriga. «È una possibilità, vedremo» è, infatti, la chiosa (non banale) del consigliere. —

LO SCONTRO SUL PERSONALE

Bernardis a Lenarduzzi «Le Uti hanno fallito»

UDINE

«Proprio perché le Uti si erano dimostrate un fallimento, si rese necessaria una riforma che superasse limiti sotto gli occhi di tutti. Una delle criticità maggiori fu il mancato trasferimento del personale dalle Province, contemporaneamente smantellate da Debora Serracchiani, alle Uti. I dipendenti non scelsero certamente di lavorare nelle Uti o nei Comuni, ma in Regione. Questa è stata l'eredità che ci ha lasciato il centrosinistra».

Così Diego Bernardis (Lega), contestando le dichiarazioni del sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, e ricordando come «le premialità per piccoli Comuni siano oggetto di contrattazione su cui questa amministrazione ha impartito direttive chiare affinché vengano inserite, contrariamente al contratto in essere del triennio 2016-2018, firmato da Serracchiani e da Paolo Panontin, dove non vi è traccia». —

La polemica sul ruolo dell'Europa

L'ex governatore al fianco del contestato Zanin: «No al pensiero unico»

LA POSIZIONE

Non tutti criticano e contestano le posizioni di Piero Mauro Zanin sul ruolo e la posizione che dovrebbe avere l'Unione europea in rapporto alla Nato e all'invio delle armi in Ucraina.

Renzo Tondo, infatti, si schiera al fianco del presidente del Consiglio regionale. «Siamo in tempo di pensiero unico – ha detto l'ex governatore –. Le critiche a cui è sottoposto il presidente Zanin dimostrano che anche il fatto di porre dei dubbi, oggi, non va di moda. Sono intervenuto in Commissione difesa alla Camera per rappresentare, in presenza del ministro Lorenzo Guerini, le perplessità e i dubbi rispetto alla posizione politica dell'Italia e dell'Europa sulla vicenda Ucraina. Non c'è alcun tentennamento sul fatto di stare sul versante Atlantico, ma ciò non significa appiattimento sulle posizioni degli Stati Uni. Bettino Craxi, a Sigonella, dimostrò che si può fare».

L'onorevole Renzo Tondo

Nel corso di un incontro istituzionale a Perugia, lo ricordiamo, l'ex sindaco di Talmassons aveva detto che «l'Unione europea dovrebbe affrancarsi dalla sudditanza atlantica che oggi ci sta portando a perseguire interessi che non sono nostri» prima di sottolineare la sua contrarietà «all'invio delle armi in Ucraina, dal momento che l'Europa nasce per finalità di pace e la stessa autonomia andrebbe esercitata sui tavoli dell'economia, della politica energetica, della Difesa comune e della politica estera».

Due posizioni, queste, che hanno portato a diversi attacchi da parte di esponenti di maggioranza e opposizione a piazza Oberdan. Se la coordinatrice di Forza Italia, Sandra Savino, ha detto che quella di Zanin «non è la posizione ufficiale del partito, schierato al fianco di Nato e Stati Uniti», il capogruppo del Pd, Diego Moretti, lo ha invitato a «fare il presidente del Consiglio regionale e non il politologo internazionale». —

M.P.

Verso il 12 giugno

LO STRUMENTO

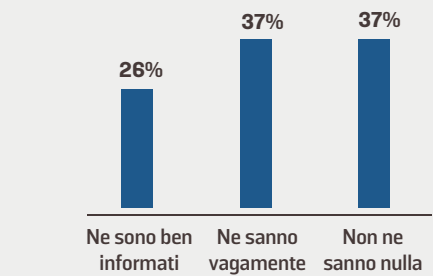
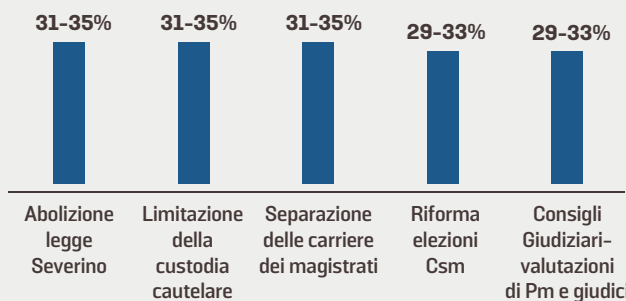
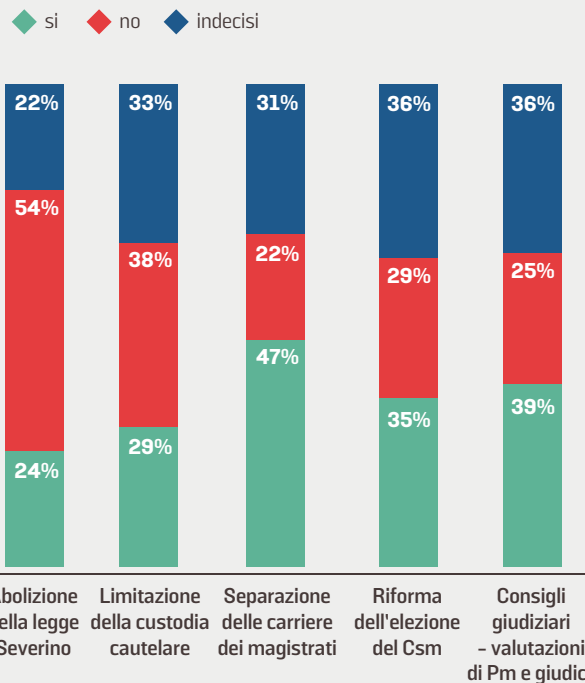
Per il sondaggio interpellate 1.200 persone

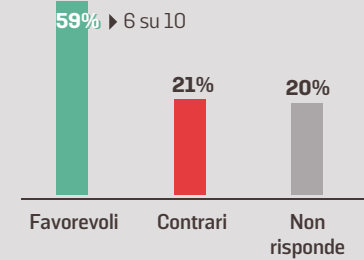
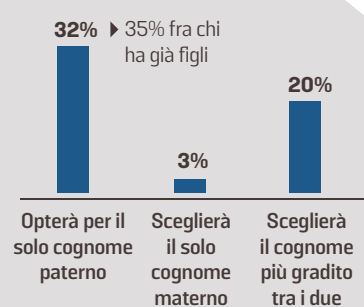
Il sondaggio è stato realizzato autonomamente da Swg; i risultati vengono inviati via mail a tutti gli iscritti alla newsletter Swg. È stato eseguito tra il 4 e il 9 maggio 2022 su un campione rappresentativo nazionale di 1.200 soggetti maggiorenni per il referendum, e di 800 per il doppio cognome. Radar è l'Osservatorio continuativo sull'opinione pubblica italiana. È un sistema coordinato di analisi basato su oltre 60 mila interviste l'anno e articolato in rilevazioni annuali e settimanali, che intercetta mutamenti, pulsioni e fratture dell'opinione pubblica.

IL SONDAGGIO

L'EGO - HUB

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Cittadini a conoscenza del referendum di giugno

Percentuale di elettori intenzionali a votare

Orientamento di voto degli elettori intenzionati a recarsi a votare

IL DOPPIO COGNOME PER I NUOVI NATI

Gli italiani e la possibilità di scegliere il doppio cognome

Secondo i dati dell'Osservatorio Swg il referendum si prospetta in salita
Solo il 26% degli elettori è informato, il 37% dice di non saperne nulla

Voto sulla giustizia Quorum difficile e bocciatura probabile per 2 quesiti su 5

L'ANALISI

ELISA COLONI

C'era un tempo in cui non andare al seggio e schivare un referendum sottendeva una scelta precisa, strategica: il mancato raggiungimento del quorum. In questo caso no. Secondo i sondaggisti, le motivazioni per le quali il referendum sulla giustizia va verso il flop, e a grandi passi, sono altre. Una in particolare: l'eccessiva complessità della materia e il mancato interesse dei cittadini per il tema. Tanto che il 25% di coloro che sostengono di volersi astenere ammette di farlo proprio perché l'argomento è troppo complicato, il 19% perché ritiene che votare in questo caso sia «inutile», il 17% perché «non mi interessa». E già così siamo al 61%. Solo il 13% afferma di volerlo fare per strategia anti-quorum (gli altri si asterranno per ragioni personali).

È uno dei dati interessanti che emergono dall'ultimo "Radar", l'Osservatorio di Swg sull'opinione pubblica, che si concentra appunto su un tema importante quanto articolato, la riforma della giustizia. Un tema che sarà al centro del prossimo appuntamento referendario, ma per il quale non sembrano essere pronti in molti. Tanto che, stando ai dati diffusi da Swg, solo il 26% degli italiani dice di essere a conoscenza dell'appuntamento con le urne del 12 giugno, il 37% di saperne vagamente qualcosa, il 37% di non saperne proprio nulla. Insomma, solo un elettore su quattro è informato, e attualmente, stando al sondaggio, l'affluenza è molto lontana dal quorum. Quindi, scrive Swg, «il percorso dei cinque referendum sulla giustizia che saranno sottoposti al vaglio dei cittadini appare complicato. Al momento non si rileva una mobilitazione degli elettori per recarsi alle urne e le stime dell'affluenza si fermano molto al di sotto della soglia del 50%».

Entrando nel merito dei quesiti, i sondaggisti spiegano che «emerge un orientamento di voto in parte sganciato dall'appartenenza partitica», tanto che ad esempio sono gli stessi elettori della Lega a esprimersi in maggioranza per il "no" sull'abrogazione della legge Severino e della custodia cautelare (la Lega è il principale promotore della consultazione), e tra gli elettori del Pd che si recheranno al seggio, il 58% oggi voterebbe "sì" al quesito relativo alla separazione delle carriere dei magistrati.

I quesiti, come detto, sono cinque e riguardano l'abolizione della legge Severino, la limitazione della custodia cautelare, la separazione delle carriere dei magistrati, la riforma dell'elezione del Csm e i Consigli giudiziari - valutazioni di Pm e giudici. Sui primi due prevalgono i voti contrari (per la Severino i no sono al 54%, per la custodia cautelare sono al 38%), mentre sugli altri tre vincono i "sì": al 47% per la separazione delle carriere, al 39% per i Consigli giudiziari, al 35% per la riforma dell'elezione del Cms.

Swg osserva poi gli elettori dal punto di vista dell'appartenenza politica: chi è intenzionato a votare il 12 giugno? Dice che si recherà al seggio il 43% di chi vota Lega, il 38% degli elettori di FdI e M5s, il 33% tra gli elettori del Pd. Per quanto riguarda i quesiti sull'abolizione della Severino e la limitazione della custodia cautelare prevale il "no" tra gli elettori di tutte le forze politiche, compresi quelli di Carroccio e FdI, che però promuovono gli altri tre. I grillini li bocciano tutti e cinque, mentre tra i simpatizzanti dem spicca un unico voto favorevole, quello per il quesito sulla separazione delle carriere dei magistrati (58%). —

LE MOTIVAZIONI

NEL MIRINO COMPLESSITÀ DELLA MATERIA E SCARSO INTERESSE DEI CITTADINI

Nel merito dei temi l'orientamento risulta in parte sganciato dall'appartenenza politica e partitica

Intende recarsi al seggio il 43% di chi vota Lega, il 38% degli elettori di FdI e M5s e il 33% di chi sceglie il Pd

L'ALTRO QUESITO

Doppio cognome, sì al 59%

Sei italiani su dieci sono d'accordo con la possibilità di scegliere il doppio cognome per i nuovi nati, in particolare tra le donne e tra chi si sente più distante dalla mentalità dei genitori. È quanto emerge dall'Osservatorio di Swg "Radar", che in questi giorni ha intervistato gli italiani anche su questo tema, dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha decretato che i nuovi nati in Italia non assumeranno più automaticamente il cognome del padre, bensì quelli di entrambi i genitori. Per il 59% degli intervistati si tratta di una strada giusta (per il 63% delle donne e per il 56% degli uomini). Solo il 21% è in disaccordo e il 20% non risponde. Parere favorevole, dunque, anche se il 76% degli intervistati lo considera una svolta importante ma meno decisiva d'altre battaglie per il raggiungimento della parità di genere. Per il 60% è anche una trovata mediatica, che non porterà a un cambiamento nella società e per il 30% la novità rappresenta addirittura una minaccia alla tradizione e alla storia del Paese.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.36
La Luna Sorge alle 21.19 e tramonta alle 6.13
Il Santo Sant'Ubaldo di Gubbio vescovo
Il Proverbio
Si trusse simpri che dêt che nus fa mâl
Si urta sempre il dito che ci fa male

I casi

Dopo l'ennesimo litigio accoltella il compagno e poi chiama i soccorsi

Nella notte fra sabato e domenica nel condominio Gardenia di piazzale Cella
Entrambi 40enni: lui non è grave, lei è stata denunciata per lesioni aggravate

I vicini di casa li avevano sentiti litigare più volte e – in passato – avevano già chiamato le forze dell'ordine. Quello della notte scorsa era soltanto l'ennesimo diverbio. Urla, porte che sbattevano, colpi sui mobili che si sentivano in tutto il condominio Gardenia, al civico 57 di piazzale Cella. Ma l'ultima lite tra la coppia originaria di Santo Domingo – entrambi quarantenni e senza lavoro – nella notte tra sabato e domenica, verso le 3, nata per futili motivi, è degenerata in un accoltellamento.

La donna ha preso un coltello da cucina e si è scagliata contro il convivente procurandogli due ferite da arma da taglio all'altezza dell'addome, una più superficiale, l'altra più profonda. È stata la stessa donna a chiamare i soccorsi: gli operatori del 118 hanno trasportato l'uomo in ospedale per tutti gli accertamenti medici. Le sue condizioni sono buone. La 40enne è stata denunciata in stato di libertà per lesioni aggravate. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine che hanno avviato le indagini per raccogliere tutti gli elementi necessari per ricostruire quanto accaduto nell'appartamento al primo piano.

Come raccontato dai vicini, sono state numerose le volte in cui hanno sentito litigare la coppia. «Quindici giorni fa – affermano Carlos Alvarez e la compagna – la donna aveva bussato al nostro appartamento per chiedere aiuto. Li sentivamo discutere, anche violentemente, e già in passato avevamo chiamato le forze dell'ordine perché temevamo che quelle discussioni potessero degenerare così come è poi successo. La scorsa notte abbiamo prima sentito urlare e poi dei rumori come se si stessero picchiando. A un certo punto il silenzio interrotto dalle sirene e poi dall'arrivo dei soccorsi». Le scorse settimane c'era stata un'altra lite violenta, ma quella volta all'esterno del condominio. «Qui si fa fatica a dormire la notte – aggiunge Solidea Ottogalli – tra le urla e anche la musica a tutto volume raramente c'è pace. Abbiamo telefonato più volte alle forze dell'ordine per fermare i litigi ma poi tornavano a gridare». Gli accertamenti sono proseguiti anche ieri mattina: i due conviventi sono stati sentiti dagli investigatori. Del fatto è stato avvisato il magistrato di turno Andrea Gondolo.—

V. Z.

A SAN ROCCO

«Stracci usati per pulire le tracce dell'omicidio» Le ricerche dei volontari

La difesa ipotizza che chi ha ucciso Toffoli li abbia gettati
Ma vicino alla casa della vittima non è stato trovato nulla

La ricerche dei volontari nel quartiere di San Rocco e alcuni dei rifiuti rinvenuti lungo le strade

Viviana Zamarian

Chi ha ucciso Lauretta Toffoli ha cercato di ripulire le tracce del delitto della 74enne. E, secondo quanto ipotizzato dalla difesa di Vincenzo Paglialonga, il quarantenne sottoposto a custodia cautelare in carcere con l'accusa di tentato omicidio volontario, il responsabile si sarebbe disfato degli stracci e altri oggetti simili sporchi di sangue gettandoli ai lati delle strade vicine a via Della Valle dove la donna risiedeva in una palazzina Ater, al civico 4.

Per questo ieri mattina, i volontari dell'associazione "RipuliAMOci Challenge" impegnati nella pulizia proprio del quartiere di San Rocco – oltre, come già previsto dall'iniziativa programmata da tempo, di San Domenico, dei Rizzi e del Cormôr – si sono concentrati in questa ricerca. Durante la raccolta dei rifiuti abbandonati non è stato, però, trovato nulla che potesse essere in qualche modo riconducibile al delitto. I volontari hanno operato in particolare in via Galiano ma, come conferma la presidente dell'associazione Valentina Martinis, «la vegetazione fitta e alta e i rovi non hanno permesso di andare a fondo nelle ricerche. Certamente abbiamo trovato tantissimi rifiuti abbandonati ma nulla che possa essere ricondotto a oggetti utilizzati per la pulizia che potessero essere collegati in qualche modo a quanto accaduto in via Della Valle».

Lo conferma anche l'avvocato di Paglialonga, Piergiorgio Bertoli. «Non ci è stata data notizia di alcun rinvenimento particolare – afferma – ora attendiamo i sopralluoghi in programma martedì nei due appartamenti di Toffoli e Paglialonga ma anche nella stanza di Manuel Mason, il figlio della vittima».

Durante la mattinata – con la partecipazione di 158 persone (94 adulti e 64 bambini), il supporto di una ventina di volontari dell'associazione "I nostri diritti onlus" e del consigliere comunale Gianfranco Della Negra – sono stati raccolti 78 sacchi di rifiuti.

«Abbiamo trovato anche materassi e purtroppo tante siringhe – prosegue Martinis –. Sono molto contenta della collaborazione che si è venuta a instaurare con le associazioni locali che hanno contribuito attivamente alla realizzazione di questa iniziativa e alla sensibilizzazione delle persone presenti al rispetto dell'ambiente che le circonda».—

Lauretta Toffoli

Al lavoro 158 volontari di "RipuliAMOci Challenge" e de "I nostri diritti onlus"

LA COMMEMORAZIONE

Motoraduno per i tre agenti

Il VI motoraduno regionale interforze "Zanier – Cragnolino – Ruttar", in memoria dei tre agenti della Squadra volante di Udine, Giuseppe Guido Zanier, Paolo Cragnolino e Adriano Ruttar che furono uccisi dallo scoppio di una bomba appesa alla serranda di un negozio in viale Ungheria il 23 dicembre 1998, ha preso il via ieri mattina con la commemorazione e la deposizione di un mazzo di fiori in piazzale D'Annunzi alla presenza del questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan. Il motoraduno, che come hanno riferito i promotori del gruppo motociclisti "A Manete" è stato organizzato per ricordare tutte le donne e tutti gli uomini che, con ogni divisa, hanno sacrificato la loro vita per aiutare e difendere la nostra società, è proseguito fino al ritrovo per il pranzo a Lonca di Codroipo dove sono stati raccolti fondi per l'associazione Diversamente Disabili. —

VIA MONRUPINO

In settimana l'autopsia del 27enne trovato morto Ascoltata la compagna

Sarà eseguita in settimana l'autopsia sul corpo del 27enne trovato senza vita nel suo appartamento di via Monrupino – laterale di viale Trieste – nel tardo pomeriggio di sabato.

Il giovane è stato trovato riverso a terra con una profonda ferita all'addome provocata da un'arma da taglio. L'esame servirà per chiarire le cause del decesso del ragazzo: al momento sembrano essere escluse responsabilità di terzi e l'ipotesi più accreditata – così come era emerso fin dai primi accertamenti svolti dalla polizia scientifica – è che si sia trattato di un gesto estremo.

La polizia scientifica al lavoro in via Monrupino (FOTO PETRUSSI)

Era stata la compagna del giovane ad allertare i soccorsi dopo aver trovato il 27enne riverso sul pavimento in salotto. Gli operatori sanitari del 118 si erano precipitati al primo piano della palazzina di via Monrupino, ma purtroppo per il giovane i tentativi di rianimarlo sono risultati tutti vani e non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

La compagna è stato accompagnata in Questura dove è stata sentita come persona informata sui fatti. Al momento nessuna persona risulta indagata. Sabato sera, in via Monrupino, sono intervenuti gli agenti della Questura di Udine che hanno avviato le indagini per ricostruire che cosa sia accaduto nell'appartamento. Sul posto anche la scientifica e il magistrato di turno Andrea Gondolo.

L'autopsia che verrà svolta in settimana servirà, dunque, a chiarire tutti i dubbi. Il 27enne, come hanno ricordato alcuni increduli residenti della zona, incuriositi sabato sera dall'arrivo dell'ambulanza e delle Volanti, lo ricordano come una persona molto riservata e taciturna.—

V. Z.

L'ANTICICLONE AFRICANO HANNIBAL

Trenta gradi a maggio in città mai così caldo in questo periodo

Si chiama Hannibal. È l'anticiclone africano che sta trasformando questi giorni di primavera in un'estate rovente. Ieri in città la colonnina di mercurio ha toccato i 30 gradi, con temperature simili anche nella Bassa Friulana, nel Medio Friuli e nella Pedemontana. È andata meglio in montagna e sulla costa, e non è un caso se, soprattutto nelle ore pomeridiane, la città si è svuotata, con gli udinesi che sono andati alla ricerca di un po' di refrigerio in Carnia, nel Tarvisiano, nelle Valli del Natisone e nelle località balneari.

Si tratta di temperature anomale per la città in primavera, destinate a far compiere un balzo in avanti alle medie del mese di maggio: per ora, stando ai dati della stazione di rilevamento di Arpa-Osmer Fvg di Sant'Osvaldo, il record appartiene al maggio 2003, quando la media della temperatura raggiunse i 27 gradi. E considerato che Hannibal, con intensità alternata, si fermerà sul Friuli Venezia Giulia almeno per un'altra settimana, è immaginabile ipotizzare che il maggio 2022 potrebbe restare negli annali come uno dei più caldi degli ultimi 30 anni.

Le temperature dovrebbero diminuire un po' da mercoledì

Nel 2021 le cose andarono molto diversamente, con la media di Udine che non superò i 20 gradi centigradi. Qualche giornata da 30 gradi, in città, c'era stata già nel 2009 e nel 2011, e anche in quel caso si era accaduto nella seconda decade del mese.

Le previsioni per oggi parlano di sole e di massime attorno ai 29 gradi, con la possibilità di qualche rovescio. Uno scenario simile a quello che si vedrà anche nella giornata di martedì. Qualche grado in meno, invece, nei due giorni successivi. —

ALESSANDRO CESARE

Sfalcio e pulizia delle rogge non saranno messe in secca

Si comincia oggi dal canale principale di via Sondrio. Lavori finiti il 27 maggio

Alessandra Ceschia

Niente interventi in asciutta sulla rete delle rogge della città, ma i lavori di manutenzione e pulizia dei canali partiranno oggi e proseguiranno per un paio di settimane. Ad annunciarlo è Armando Di Nardo, direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Sarà la prima di tre serie di operazioni di sfalcio e di pulizia che si ripeteranno fino a settembre. «Lavori – è la precisazione del direttore generale – che saranno realizzati nell'ambito di una convenzione fra il Consorzio e il Comune di Udine che concorre alla spesa. Abbiamo previsto una serie di tre interventi che proseguiranno fino a settembre – prosegue Di Nardo – per garantire nell'arco di tutti i mesi estivi la pulizia delle sponde e il puntuale sfalcio della vegetazione per ragioni di decoro urbano, oltre che per motivi di natura igienico sanitaria volta a prevenire la proliferazione di insetti o ratti».

Un compito tutt'altro che semplice visto che, come spiega il geometra Mauro Vidoni, che segue la progettazione per il consorzio «le superfici di intervento comprendono 41.633 metri quadrati». Quanto alla tempistica, il primo sfalcio dovrà essere completato entro il 27 maggio, il secondo sarà portato a termine entro il 23 luglio e quindi alla fine della stagione vegetativa, l'ultimo sarà completato per il la prima settimana di settembre, in tempo per l'avvio di Friuli doc.

Nessuna interruzione del flusso idrico all'interno delle rogge che, malgrado le scarse precipitazioni dei mesi invernali con le ultime piogge hanno riacquistato una portata sufficiente e nemmeno vi saranno limitazioni alla circolazione stradale visto che si interverrà sulle sponde. Al lavoro il personale della Imer di Bulfone Remi S.r.l. impresa di Colloredo di Monte Albano che si è aggiudicata l'appalto. Il costo complessivo degli interventi ammonta a 40.000 euro. L'avvio oggi lungo il Canale principale da via Sondrio fino a via Delle scienze, quindi a viale Cadore, a via padre Reginaldo Giuliani, passando per l'ex birrificio Dormisch, piazzale Cavedalis, la centrale idroelettrica e scendendo attraverso piazzale Cella , via Delle ferriere, via Marsala e a viale Palmanova.

Per la roggia di Udine si partirà a monte di via Torino per scendere a viale Vat passando per via Montello, viale Volontari della Libertà, via Zanon, via Pozzuolo, quindi sul canale di Castions via Agrigento, via San Pietro e via Campoformido per concludere da via Zugliano a Luc di Pitie.

Infine gli interventi sulla Roggia di Palma con inizio a valle della ferrovia in via Planis fino al cavalcavia ferroviario, passando per via Renati, via Giuseppe Verdi, via Crispi e Piazzale della Repubblica, quindi via Melegnano per terminare nella parte finale a Cussignacco in via Marsala e Piazzale del Commercio.

«I prossimi lavori in asciutta – avverte il direttore – saranno realizzati in autunno lungo il canale principale per il nono lotto di interventi di riqualificazione finanziati dal ministero delle Risorse agricole, opere già avviate durante lo scorso inverno, che ripartiranno a ottobre e ci consentiranno di effettuare anche un intervento di pulizia del corso d'acqua». —

Pulizia delle rogge di Udine

Totale superfici di intervento: **mq. 41.633** (da ripetere 3 volte)

TEMPISTICA DEGLI SFALCI

1° SFALCIO entro il 27/05/2022

2° SFALCIO entro il 23/07/2022

3° SFALCIO entro il 10/09/2022

L'Ego-Hub

CONFARTIGIANATO

Cala il gelo sulla fusione fra Gorizia e Udine

Il tavolo era già apparecchiato da mesi. Pareva che il percorso di aggregazione tra le Confartigianato di Gorizia e di Udine fosse, ormai, una mera formalità. Ma è arrivato il colpo di scena. Perché, a sentire l'associazione goriziana, i "cugini" udinesi hanno cassato, nella bozza di accordo, quelle che erano le garanzie poste dal nostro territorio, riassumibili nel rispetto della proporzionalità degli organici e nella tutela di dipendenti e sedi. E ciò ha fatto trasecolare Confartigianato Gorizia: dice, molto apertamente, che «non ci sono ancora le condizioni per addivenire a questa aggregazione». Quel «ancora» lascia intendere che nulla è perduto. Graziano Tilatti parla di «incomprensioni sanabili». «Per noi, il progetto continua. Quella che è arrivata alla Confartigianato isontina è solo una bozza». —

ANZIANI E ALIMENTAZIONE › I CONSIGLI NUTRIZIONALI PIÙ INDICATI PER MANTENERE IL CORPO IN BUONA SALUTE IN OGNI FASE DELLA PROPRIA VITA E PREVENIRE LE MALATTIE

Le regole d'oro per una dieta equilibrata

Anche in età avanzata, un'alimentazione sana ed equilibrata rappresenta lo strumento più efficace contro l'insorgenza di patologie e problematiche di vario genere. Per questo, quando ci si avvicina alla terza età è necessario seguire alcuni semplici consigli nutrizionali che possono rivelarsi essenziali per la prevenzione e il mantenimento dello stato di salute.

Uno dei problemi alimentari più diffusi nella popolazione anziana è la malnutrizione, uno stato di alterazione delle funzioni dell'organismo generato dalla discrepanza tra fabbisogni, introiti e utilizzo dei nutrienti. Il modello nutrizionale privilegiato per evitare scompensi di natura proteico-calorica o deficit di vitamine e minerali è quello della dieta mediterranea: anche in età geriatrica, quindi, l'alimento essenziale per un corretto stile di vita è l'acqua, che contribuisce a svolgere funzioni fondamentali all'interno dell'organismo (dalla regolazione della temperatura corporea alla digestione). In particolare, agli anziani viene consigliato di bere acque oligominerali, alternandole con acque calciche (ricche di calcio), utili per contrastare la perdita di massa ossea.

Appena sopra l'acqua, nella piramide alimentare ideale della terza età, si trovano i gruppi alimentari dei cereali (pane, pasta, riso eccetera) e dei vegetali. I cereali integrali, conservando la fibra dietetica, facilitano la digestione ed evitano un eccesso di zuccheri nel sangue: questa scelta alimentare è particolarmente importante negli anziani diabetici per i quali la fibra svolge un ruolo cruciale nel rallentamento dell'assorbimento del glucosio.

LA VERDURA È ALLA BASE DELLA PIRAMIDE ALIMENTARE DELLA DIETA MEDITERRANEA

FONTI DI VITAMINE

La dieta più indicata per i soggetti anziani prevede l'assunzione giornaliera di cinque porzioni di frutta e verdura. La scelta deve ricadere su prodotti di stagione, preferibilmente biologici e a chilometro zero. Alternare spesso i metodi di cottura e i prodotti permette di assimilare in maniera completa tutti i nutrienti: ogni alimento vegetale contiene una concentrazione di vitamine e minerali molto variabile e una dieta troppo monotona potrebbe comportare carenze nutrizionali nel lungo periodo. Altrettanto importante per il mantenimento dello stato di salute risulta essere il consumo equilibrato di latticini, olio extravergine di oliva, frutta secca a guscio, semi, spezie ed erbe aromatiche.

Insieme ai prodotti vegetali, l'acqua è l'alimento più importante in ogni fase della vita

È OPPORTUNO PREFERIRE PRODOTTI DI STAGIONE E A CHILOMETRO ZERO

› DISFAGIA

Facilitare l'assunzione frullando gli alimenti

Diventando anziani possono insorgere alcune problematiche nell'assunzione dei pasti. Una delle più frequenti è la disfagia, ovvero la difficoltà di deglutizione, che può essere contrastata privilegiando alimenti di consistenza più morbida come minestre o latticini e frullando gli alimenti più difficili da masticare.

La palazzina di via Piemonte acquistata dall'Ute "Paolo Naliato". Al centro la presidente, Maria Letizia Burtulo e, a destra, uno dei corridoi della struttura costruita negli anni Sessanta

L'ente ha acquistato lo stabile dell'ex media Bellavitis: investimento da 900 mila euro. Il Covid ha ridotto le iscrizioni

L'Università della Terza età cambia sede Lascia il Seminario e trasloca a Paderno

Christian Seu

Dopo undici anni l'Università della Terza età di Udine lascia la sede del Seminario in viale Ungheria e approda a Paderno, nell'edificio di proprietà della parrocchia che fu costruito negli anni Sessanta per ospitare la sezione distaccata della scuola media Bellavitis e che più di recente (fino al dicembre 2020) è stato il quartiere generale del Campp. Una novità che va oltre il mero trasloco, perché l'Ute intitolata a Paolo Naliato (fondatore e primo presidente del sodalizio, nonché medico geriatra al Santa Maria della Misericordia, scomparso prematuramente nel 1995) ha acquistato l'edificio di via Piemonte, grazie a un mutuo di quindici anni acceso alla Banca Ter, a un contributo di 100 mila euro della Regione e a fondi propri. L'investimento ammonta a più di 900 mila euro: circa 700 mila sono serviti per acquistare dalla parrocchia di Sant'Andrea lo stabile, altri 200 mila serviranno per rimettere in sesto la struttura.

Un passo importante per la benemerita istituzione cittadina, come conferma la presidente Maria Letizia Burtulo: «Significa dare stabilità in prospettiva all'associazione, con la possibilità di ampliare le attività: con una spesa grossomodo identica a quella dell'affitto degli spazi al Seminario avremo una sede di proprietà». Per i locali di viale Ungheria l'Ute, che traslocherà a partire da giugno, versava un canone di 88 mila euro annui. L'obiettivo è quello di inaugurare la nuova "casa" a settembre, in concomitanza con l'avvio del nuovo anno accademico: «Ci siamo dati due anni per i lavori di sistemazione dell'edificio: una parte degli interventi saranno effettuati quest'estate mentre gli altri, relativi all'efficientamento energetico dello stabile, saranno rimandati al prossimo anno», dettaglia Burtulo.

Dopo via Treppo, via Asquini, via Percoto e via Nievo, dunque, l'università approda in via Piemonte. Nella nuova sede l'Ute potrà contare su tredici aule per la didattica, uno spazio bar e un'area con cucina, una palestra, uffici distribuiti su tre piani e un ampio parcheggio. Certo, l'associazione perde la posizione nevralgica garantita dal Seminario: «Ma in via Piemonte si arriva tranquillamente con la linea 3, che ha una fermata proprio davanti alla sede, e con la 2 degli autobus urbani. E ci sono piste ciclabili che collegano efficacemente il centro».

L'auspicio è che il trasloco nella nuova sede possa fare da propulsore alle iscrizioni, inevitabilmente calate nel biennio contrassegnato dall'emergenza sanitaria: attualmente l'Ute conta 1.600 iscritti (cinquecento nelle sedi periferiche), mentre nel 2019 le adesioni agli oltre trecento corsi garantiti dall'associazione erano state oltre 2.400. «Abbiamo perso gli over 90 e, più in generale, nell'ultimo biennio è sensibilmente scesa l'età media degli iscritti – evidenzia Burtulo –: c'è ancora un certo timore legato alla diffusione del contagio, ma speriamo con tutto il cuore di esserci messi alle spalle questa complessa fase». La aule di via Paderno garantiranno in ogni caso più spazio e il distanziamento previsto dalle norme Covid, «che abbiamo sempre osservato con scrupolo in questi anni», aggiunge la presidente. Le iscrizioni al nuovo anno accademico sono già aperte, «con le quote ancora invariate», rimarca con orgoglio Burtulo: le adesioni potranno essere formalizzate fino a giugno nell'attuale sede di viale Ungheria e già da luglio nella palazzina di via Piemonte. —

A UN ANNO DALLA MORTE

«Alessandro Talotti è sempre con noi: un meeting di salto e una bici speciale»

La messa celebrata ieri in ricordo di Alessandro Talotti

Simonetta D'Este

È trascorso un anno dalla morte di Alessandro Talotti. Il campione friulano per sei anni primatista italiano di salto in alto, si è arreso a un male crudele a soli 40 anni il 16 maggio.

«Se potessi cancellare dal calendario il mese di maggio – dice cercando di coprire l'emozione con un sorriso la moglie Silvia – lo farei subito. Ma non si può. Cerco di tenermi occupata più che posso durante il giorno, poi la sera è inevitabile che i pensieri viaggino lontano… Appena mi arrivano quelli tristi, però, corro a stringere il mio piccolo Elio, penso che dentro di lui c'è una parte di Alessandro e così, anche se non posso abbracciare fisicamente mio marito, è come se lui fosse lì con noi».

La moglie: «Non è facile. Mi dà forza nostro figlio. Guardo avanti con i suoi occhi»

È proprio Elio, il bimbo nato meno di due anni fa dall'amore di Alessandro e la campionessa triestina di pattinaggio Silvia Stibilj, a riempire la vita di chi è rimasto; dei nonni, dei parenti, degli amici. «Guardiamo avanti con gli occhi di Elio – è la riflessione di Mario Gasparetto, l'allenatore di sempre di Talotti –. Quando ho conosciuto Ale era un bambino, abbiamo lavorato assieme una vita, sia quando era un atleta sia dopo quando era diventato dirigente in Federazione. Poi il destino ha invertito i ruoli, perché doveva essere lui ad accompagnare me, non il contrario… La nostalgia oggi è tantissima».

Gasparetto, però, ha trovato un modo per cercare di combatterla, o almeno di lenirla: dare vita all'associazione che "JJ", era questo il suo soprannome, aveva strutturato e in cui credeva tantissimo. «Assieme agli amici abbiamo deciso di riprendere in mano e portare avanti la Udin Jump Development – spiega –, per gestire il meeting che si svolge ogni anno al Pala Bernes in nome di Alessandro e guardare così al futuro, con gli occhi di Elio».

Al piccolo Talotti ha pensato anche lo storico compagno di stanza del suo papà campione in Nazionale, Giuseppe Gibilisco, che, assieme al disegnatore Fabrizio Sciola e Tiziano Della Rosa, ha costruito una bici elettrica tutta imbullonata, che si chiama proprio "JJ" (Jockey Jump). La e-bike è prodotta da un altro amico di Alessandro, Marco Bovolini, titolare della Canali System, e buona parte del ricavato dalle vendite confluirà in un fondo destinato a finanziare gli studi di Elio. Quello della bici elettrica era un progetto che Gibilisco aveva raccontato all'amico, che pochi giorni prima di morire l'aveva battezzato con un messaggio: un cuore e un'espressione che utilizzava sempre, "top". «E quel "top" – spiega il campione siciliano di salto con l'asta – andava onorato». La JJ bike sarà presentata a inizio giugno alla Fiera del Fitness a Rimini.

Ma chi guarda ancora lo schermo del telefono alla ricerca del messaggio dell'amico Alessandro a fine partita, è il capitano dell'Apu, Michele Antonutti. «Arrivava sempre, immancabile – spiega –. Stiamo giocando i play off e penso ancora di più a "JJ", perché era il suo sogno vedere la squadra di Udine ai massimi livelli. Il mio rammarico è quello di non essere riuscito a dargli di persona la mia maglia. L'ho consegnata ai suoi familiari, e spero la tenga vicino, anche lassù. Sono certo che fa il tifo per noi. Questi play off sono dedicati a lui. Era un tifoso super, si sarebbe "gasato" tantissimo in questa stagione…».

Ieri tutti gli amici più stretti di Alessandro, assieme ai suoi familiari, si sono ritrovati a Campoformido per ricordarlo con una messa e per parlare poi di futuro e di cosa continuare a fare per far vivere i sogni di "JJ". —

LIONS CLUB

Educare a stare bene: il "Progetto Martina" entra nelle scuole

La tappa del "Progetto Martina" al Copernico

Morendo di tumore al seno, giovanissima, la padovana Martina aveva espresso un desiderio: che i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori fossero informati ed educati ad avere maggior cura della propria salute e attenzione al proprio corpo. Da oltre vent'anni il "Progetto Martina" fa proprio questo: entra, attraverso gli eventi organizzati dai Lions Club, negli istituti superiori di tutta Italia. Lo ha fatto anche quest'anno a Udine dove ha raggiunto circa 300 studenti di quattro scuole superiori il liceo classico Stellini, l'Isis Deganutti, l'educandato statale Uccellis e il liceo scientifico Copernico.

«Dopo tanto tempo – ha detto la referente del progetto per la seconda circoscrizione dei Lions Club Marinella Michieli – siamo finalmente riusciti, almeno per quanto concerne gli ultimi appuntamenti, a incontrare gli studenti di persona, nelle loro scuole, e non davanti a un monitor. Questo ci ha consentito di interagire e di condividere appieno informazioni ed emozioni. Si tratta di ragazze e ragazzi che si sono dimostrati molto sensibili ai temi trattati vale a dire le conoscenze necessarie per evitare l'insorgere di alcuni tumori o diagnosticare precocemente la loro presenza, come nel caso del cancro al seno. I giovani devono sapere che ci si può difendere e si può vincere».

Tra i relatori il dottor Stefano Camurri, presidente del comitato scientifico del Progetto Martina che, rivolto alle classi quarte, ha sottolineato come «anche nei tumori giovanili è necessaria una diagnosi tempestiva che permetta cure meno invasive e aumenti la possibilità di guarigione». Ha ribadito come anche per i giovani alimentazione scorretta, alcool in dosi non limitate e soprattutto il fumo sono cause di tumori che possono restare silenti per anni prima di manifestarsi.

Cosimo Di Maggio, professore di Radiologia all'Università di Padova, esperto in senologia e coordinatore del Progetto Martina ha dialogato con un gruppo di studenti impegnati nel progetto di Scienze Applicate su temi medici, in particolare legati al cancro al seno ma, anche, riferiti alle metodologie di comunicazione medico-paziente. «Il tumore – ha detto – non si vince proibendo o terrorizzando o peggio ancora a suon di slogan. È necessario partire da un'educazione alla salute, dalla trasmissione di un'importante consapevolezza, quella che ognuno di noi è arbitro del proprio destino e che il tumore è una malattia evitabile e curabile. Il cancro non è un evento che capita: il 70% dei casi deriva da fattori ambientali e stili di vita sbagliati, che possono essere modificati. La lotta ai tumori richiede conoscenza, impegno e cultura». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave fraz. STRASSOLDO via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno) piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Settembre 16.50, 19.00, 21.10
Downton Abbey II: Una nuova era 16.00, 18.30
Downton Abbey II: Una nuova era 21.00
v.o. con sottotitoli in italiano

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Evento:
La fortuna di Nikuko 20.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 16.00, 18.30
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 21.00
v.o. con sottotitoli in italiano
Only the animals – Storie di spiriti amanti 16.40, 21.00
Un figlio 18.20
v.o. con sottotitoli in italiano
Piccolo corpo 16.30, 19.00
Noi due 19.00
v.o. con sottotitoli in italiano
Doctor Strange nel multiverso della follia in Dolby Atmos 15.40, 18.20
Doctor Strange nel multiverso della follia 21.00
v.o. con sottotitoli in italiano
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 16.30, 20.50

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine-cittàfiera.com

Evento:
La fortuna di Nikuko 17.00, 20.00
Ingresso 8 euro
Cinedays:
The Northman (v.m. 14 anni) 21.00
Ingresso 3 euro
Cinedays:
Downton Abbey 2 17.30
Ingresso 3 euro
Doctor Strange nel multiverso della follia 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Secret team 355 17.30, 20.00
Io e Lulù 17.30
Firestarter v.m. 14 18.00, 21.00
Animali fantastici 3 – I segreti di Silente 20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it

The Space Extra:
La fortuna di Nikuko 17.30, 20.00
Happy Film:
Sonic 2 17.20
Ingresso a 4,90 euro (se acquistato on-line)
Doctor Strange nel multiverso della follia
17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 21.50, 22.15
Secret team 355 17.30, 20.20, 22.10
Firestarter 17.00, 19.50, 22.20
L'arma dell'inganno 18.00, 21.10
Animali fantastici – I segreti di Silente 17.20, 21.25
Io e Lulù 17.30, 18.50
Downton Abbey 2 20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Navalny 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
www.kinemax.it

Chiuso

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020, www.kinemax.it

Rassegna Da donna a donna:
Scusate se esisto 18.00
Ingresso gratuito
Doctor Strange nel multiverso della follia 17.30, 18.20, 20.20, 21.20
Firestarter v.m. 14 anni 21.00
La fortuna di Nikuko 18.00, 20.30
Biglietto a 8 euro
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 20.30
Io e Lulù 17.30

GEMONA

Multe a Campagnola: altri 300 mila euro nelle casse del Comune

Quasi 1.400 sanzioni in un anno con le telecamere al semaforo Il vicesindaco: così garantiamo la sicurezza perché si corre meno

Piero Cargnelutti / GEMONA

Quasi 1.400 sanzioni in meno di un anno al semaforo di Campagnola, ma i verbali diminuiscono rispetto a quando l'impianto era stato attivato nel 2020. I numeri sono quelli registrati a partire dal giugno dell'anno scorso quando l'amministrazione comunale aveva affidato a una realtà esterna la gestione dell'impianto semaforico di Campagnola, dotato di telecamere per l'individuazione degli automobilisti che non rispettano l'alt con il semaforo rosso.

Da giugno 2021 ad aprile di quest'anno sono stati 1.376 i verbali registrati dall'impianto: «Certamente – commenta il vicesindaco, Loris Cargnelutti – le sanzioni sono diminuite di gran lunga rispetto ai sei mesi di prima attivazione nel 2020, quando da giugno a dicembre ne emersero 2.400. Da un lato stiamo parlando di annate di pandemia e lockdown che hanno ridotto la circolazione in determinati periodi, però, la presenza di quel semaforo ha senza dubbio indotto molti a essere più attenti per evitare le multe. Per l'amministrazione – aggiunge Cargnelutti – significa che l'obiettivo che ci eravamo posti si sta raggiungendo perché si voleva ridurre gli incidenti in un punto molto pericoloso».

Le telecamere (a destra) al semaforo di Campagnola a Gemona

La sanzione viene emessa quando un veicolo passa a senza rispettare il rosso, ma le multe spesso si alzano per volontà degli stessi automobilisti che non comunicano chi era alla guida. «Un quarto dei sanzionati – spiega il vice sindaco – nell'ultimo anno non ha comunicato chi era alla guida e ciò comporta un esborso superiore». Di fatto, la sanzione varia da 116 a 167 euro con il passaggio con il rosso in base ai tempi in cui viene fatto il pagamento. Tuttavia, chi viene ripreso a passare con il rosso deve comunicare chi era alla guida del mezzo e ciò comporta una diminuzione di 6 punti sulla patente: se ciò avviene per due volte consecutive in due anni, la patente viene ritirata. In tutto il 2021, su 2.017 sanzioni, ben 470 non hanno comunicato chi era alla guida e oltre alla multa per passaggio con il rosso hanno dovuto pagare anche ulteriori 291 euro. In media, il Comune ha introitato oltre 300 mila euro all'anno per le sanzioni. «Attualmente – continua il vicesindaco – la gestione dell'impianto è stata affidata a una ditta esterna perché altrimenti i nostri vigili erano troppo impegnati nella verbalizzazione. Ora invece possono destinare più ore di servizio nel pattugliamento sulle strade comunali. L'obiettivo nostro è garantire la sicurezza: non sono previsti ulteriori semafori di quel tipo bensì un intervento di sistemazione della videosorveglianza nei punti di ingresso della cittadina». —

TRASAGHIS

Cade nel torrente e si infortuna

Un escursionista 37enne di Pordenone si è infortunato a seguito di una caduta nel torrente Palar, a Trasaghis, procurandosi un trauma alla gamba. È stato soccorso dai vigili del fuoco di Gemona e dal personale del Soccorso alpino.

TOLMEZZO

Vicentini e De Martino: primi incontri elettorali

TOLMEZZO

Stanno per partire i primi incontri nelle frazioni di alcuni dei candidati sindaco. Fabiola De Martino inizierà domani a Cazzaso (sede della Consulta) alle 17.30 e alle 20.30 a Casanova (sede della Consulta), mercoledì a Terzo (Bar Al Diana) alle 18, giovedì a Betania (bar pizzeria Da Otello) alle 18 e a Illegio (Teatro Tenda) venerdì alle 20.30 e poi a seguire nelle altre frazioni. Per il candidato sindaco Roberto Vicentini invece il primo appuntamento con i concittadini di Casanova, Terzo e Lorenzaso per presentare il programma e per condividere, confrontarsi e raccogliere i suggerimenti sarà oggi alle 18.30 a Casanova (Vecchia Osteria "Alla Pieve") e alle 19.30 a Terzo (Osteria al Poc). —

T.A.

REMANZACCO

Addio a Nocent, lavorò per la ricostruzione

L'imprenditore, 75 anni, era malato. Fondò una ditta, ora gestita dal figlio, che contribuì al post terremoto. Oggi i funerali

Lucia Aviani / REMANZACCO

Se n'è andato a 75 anni, vinto da una malattia contro la quale aveva combattuto a lungo, con una tenacia e un coraggio, Rodolfo Nocent, figura molto conosciuta nella frazione di Orzano, ma anche sull'intero territorio comunale di Remanzacco per il suo ruolo di escavatorista, cui si è dedicato per tutta la vita. Tantissime, in paese, le famiglie e le realtà che si sono avvalse del suo contributo, rivelatosi particolarmente prezioso nella difficile fase della ricostruzione post terremoto, alla quale il nome della ditta di scavi, fondata da Rodolfo e ora guidata da suo figlio Damiano, è inscindibilmente legato: l'operosità dell'imprenditore è quasi proverbiale, come attesta il fatto che fin quasi all'ultimo, nonostante fosse ormai provato nel fisico, ha cercato di seguire e supportare l'attività di famiglia.

«Era un personaggio, una di quelle figure identitarie che fanno, in qualche modo, la storia di una borgata, anche perché non c'è probabilmente abitante che non sia ricorso a lui per qualche necessità», testimonia l'ex primo cittadino, oggi consigliere di maggioranza, Dario Angeli, che facendosi portavoce del sentimento di cordoglio dell'amministrazione guidata dalla sindaca, Daniela Briz, racconta quanto Nocent fosse stimato per le sue capacità professionali e l'infaticabile impegno, espresso anche nel sociale, perché tanti sono stati i lavori da lui svolti a titolo volontario a sostegno dell'amministrazione. «All'asilo di Orzano, per esempio, o nella struttura della parrocchia – elenca Angeli –, Rodolfo era felice di poter dare una mano». «Una persona – continua Angeli – che si è "costruita" da zero e da sola, partendo praticamente dal nulla: resta stampata nella memoria di tanti la sua immagine a bordo di un vecchio camion rosso dotato di pala meccanica, spesso parcheggiato dietro la chiesa. Con quel mezzo aveva iniziato e presto si era fatto conoscere e apprezzare: un uomo dinamico, costantemente all'opera, che soprattutto nel periodo successivo al terremoto del '76 ha giocato un ruolo determinante. Ha trasmesso la propria passione al figlio, il quale ha infatti seguito le orme paterne, consolidando l'azienda».

Nocent lascia la moglie Renata e una figlia, Barbara, due nipoti e gli affezionati cognati: tutti insieme lo hanno assistito con ogni attenzione nel calvario della sofferenza. I funerali dell'imprenditore saranno celebrati questo pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Orzano, partendo dal cimitero di Remanzacco. —

Nocent (a destra) con la moglie Renata e i figli Barbara e Damiano

POVOLETTO

Il taglio del nastro del nuovo polifunzionale a Savorgnano del Torre

Dopo un lungo iter rinnovati spazi alle associazioni

POVOLETTO

Solenne taglio del nastro, a Savorgnano del Torre, per l'inaugurazione dell'edificio polifunzionale realizzato su un'area di oltre 47 mila metri quadri che il Comune di Povoletto ha ottenuto in concessione dal Demanio regionale dopo un iter rivelatosi molto complesso – e di conseguenza lungo – per questioni di natura burocratica. «Sul sito – spiega il sindaco Giuliano Castenetto – c'erano già un campo sportivo e una vecchia struttura, le cui origini rimandano al Ventennio, utilizzata come spogliatoio. Oggi possiamo contare su un complesso moderno ed efficiente, costruito grazie a un contributo di 50 mila euro erogato dalla precedente amministrazione e a fondi comunali».

L'immobile e le sue pertinenze esterne sono stati dati in gestione, tramite apposito bando, a tre realtà associative di Savorgnano, Pro loco, associazione Grigionieri e associazione Alpini di Savorgnano, che si stanno già adoperando per un ulteriore miglioramento del contesto e che si faranno carico, da adesso in avanti, della sua manutenzione. Già ieri, all'indomani della cerimonia inaugurale, alla presenza del presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, si è svolta una prima manifestazione a carattere ludico-motorio, "Tra la Tor e lis culinis", organizzata dalla Pro loco.

All'inaugurazione sabato scorso sono intervenuti anche gli assessori di Povoletto Alessandro Sara e Rudi Macor, Manuel Tarnold, in rappresentanza dei sodalizi locali, i consiglieri regionali Franco Iacob e Mariagrazia Santoro e i due sindaci che si erano impegnati per favorire l'attuazione del progetto, Roberto Tracogna e Andrea Romito. «Questa realtà è ora a disposizione delle attività sociali, sportive e ricreative della comunità. Un traguardo importante», ha sottolineato il primo cittadino, ringraziando i volontari per l'impegno profuso per l'aggregazione sociale e la promozione del territorio. Compiacimento per il risultato è stato espresso pure dal presidente Zanin. —

L.A.

CAMPOFORMIDO

La raccolta firme ieri a Villa Primavera contro la bretella viaria

A Villa Primavera oltre 500 firme contro la bretella

Alessandro Cesare / CAMPOFORMIDO

Oltre 500 firme in due giorni. È il "bottino" del gruppo di cittadini che, tra sabato e ieri, ha chiamato a raccolta a Villa Primavera gli scontenti della bretella destinata a collegare i comuni di Pasian di Prato e Campoformido. A promuovere i banchetti per le sottoscrizioni, in via delle Rose, non è stato il comitato di Villa Primavera (pur presente con un suo rappresentante, Mario Minut), ma alcuni residenti che hanno intenzione di bloccare il progetto. Tra questi ci sono Renzo Polo ed Enrico Paoluzzi: «Il nostro intento è far sì che il progetto previsto dai due Comuni non venga eseguito – ha spiegato Polo –. Non ci piace l'idea della bretella su via Marano, ma nemmeno l'ipotesi di senso unico in via Lignano. Un'opera che finirebbe per penalizzare soprattutto gli abitanti di Villa Primavera, che rischiano di vedersi stravolgere la viabilità con un conseguente incremento dei flussi di traffico».

Polo è convinto che si stia ragionando su un progetto «antico, di cui si discute da oltre vent'anni, fin dai tempi in cui si è iniziato a parlare del sottopasso di Santa Caterina. Crediamo che questa bretelle non abbia alcuna utilità, se non quella di allargare una strada e fare un nuovo parcheggio. Ma a servizio di chi? Meglio è lasciare le cose come stanno – ha proseguito – senza buttare un milione di euro per un'opera inutile. Si usino queste risorse per tenere meglio il territorio, ad esempio via delle Mimose, che è in uno stato da vergognarsi».

Il via vai di cittadini, negli ultimi due giorni, è stato continuo, con le persone che si sono avvicinate, hanno scambiato due chiacchiere, e hanno firmato prima di andarsene. Ora l'attività del gruppo di cittadini proseguirà casa per casa, prima di consegnare la petizione ai due Comuni. «Le due amministrazioni da settimane annunciano un incontro sulla bretella, ma poiché è ancora tutto fermo, abbiamo deciso di muoverci noi, per non fare passare sotto silenzio questo scempio», ha chiuso Polo. —

CODROIPO

La cerimonia, ieri, del taglio del nastro per l'inaugurazione della 19ª edizione della rassegna di Villa Manin. Tantissima gente ha preso d'assalto i tavolini durante l'intero il week-end (FOTO PETRUSSI)

Villa Manin fa subito il tutto esaurito In oltre 20 mila per Sapori Pro loco

Ottima partenza per la rassegna enogastronomica che punta sulle specialità del Friuli Venezia Giulia Ieri l'inaugurazione ufficiale. Pezzarini: «Grande risposta che premia la qualità della manifestazione»

Paola Beltrame / CODROIPO

Inaugurata ufficialmente ieri a Villa Manin "Sapori Pro loco tipicità gusto tradizione", la grande manifestazione di primavera, giunta alla 19ª edizione, che permette di degustare le specialità enogastronomiche del Fvg, che ha preso il via sabato scorso.

E nel primo week-end (Sapori Pro loco proseguirà il 20-21-22 maggio) la rassegna ha fatto registrare già numeri importanti con oltre 20 mila persone che hanno affollato Villa Manin. Alcuni chioschi nella sera del sabato hanno chiuso anzitempo per aver finito le pietanze a disposizione, vista la tanta affluenza. In totale sono 22 le Pro loco che propongono 55 piatti tipici più vini e birre da varie parti del territorio del Fvg.

A corollario delle prime due giornate si è svolta ieri pomeriggio anche la premiazione del concorso letterario internazionale "Jacum dai Zeis" organizzato dall'editoriale "Il Friuli" e appuntamento conclusivo della Setemane de culture furlane della Società filologica friulana. Primo posto per la sezione in lingua italiana per il racconto di Rosella Soranzo, primo posto per quella in lingua friulana per il racconto di Diego Navarria.

Diego Navarria e Rosella Soranzo si sono aggiudicati il premio "Jacum dai Zeis" che chiude la settimana della cultura friulana (FOTO PETRUSSI)

Dopo due edizioni perse a causa dell'emergenza sanitaria, Valter Pezzarini presidente del Comitato delle Pro loco del Fvg ha sancito la definitiva ripartenza del movimento che si fonda sulla passione per le proprie comunità di migliaia di volontari sul territorio regionale. Insieme a lui all'inaugurazione il presidente nazionale delle Pro loco Antonino La Spina e Monica Viola presidente Pro loco Trentino, che da anni collabora con quella del Friuli Venezia Giulia. Per la Regione è intervenuto Piero Mauro Zanin presidente del Consiglio regionale insieme al sindaco di Codroipo Fabio Marchetti e al direttore del Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio dell'Erpac Fvg Guido Comis e Claudio Filipuzzi presidente Agrifood - Io sono Fvg.

«Un avvio molto positivo – ha dichiarato Pezzarini –, voglio sottolineare il grande impegno dei 400 volontari coinvolti e fare un grazie alle istituzioni e sponsor che ci sono vicini. Il segreto di Sapori Pro Loco è la qualità della proposta. Chi viene poi vuole tornare. Questo è il miglior biglietto da visita per le Pro Loco del Fvg».

«Da Villa Manin e da Sapori Pro loco parte un messaggio a tutta Italia: le Pro loco ci sono con passione e impegno nella fase della ripartenza – ha aggiunto il presidente nazionale La Spina –. I nostri volontari, a partire da quelli del Fvg che sono da modello per la loro tenacia, hanno risposto ai bisogni delle loro comunità».

«Se dobbiamo definire un'Italia che funziona, dobbiamo guardare alle attività delle Pro loco – ha concluso il presidente Zanin – e alla straordinaria generosità dei volontari che lavorano per il bene comune, chiedendo in cambio solo gratitudine. Insieme a loro un ruolo fondamentale è svolto dai sindaci che, seppur tra le difficoltà della burocrazia, non mollano e continuano ad assumersi la responsabilità di non far finire l'attività delle Pro loco e delle tradizioni del nostro territorio». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Scoppia un incendio in una casetta in legno vicino a un capannone

Un incendio è divampato, ieri mattina verso le 6.30, in una casetta in legno all'esterno di un capannone commerciale a San Giovanni al Natisone in via del Lavoro. Sul posto è intervenuta la squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Cividale supportata dall'autobotte giunta dalla sede centrale di Udine. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero ad altre strutture in legno adiacenti a quella incendiata. Nessuna persona è stata coinvolta dall'incendio le cui cause sono ancora in fase di accertamento.

LATISANA

Dare risposte sull'ospedale: il Comune attiva una consulta

Zanelli: «Problemi che la giunta ha ben presente e vuole contribuire a risolvere» Riapre il punto di emodialisi per i turisti. Spagnolo: in futuro il servizio a Lignano

Sara Del Sal / LATISANA

Le sofferenze dell'ospedale di Latisana - non soltanto relative al Pronto soccorso ma che si estendono ad alcuni reparti, con carenza di personale medico e conseguenti rinvii di alcune visite specialistiche - continuano a essere al centro anche del dibattito politico latisanese.

Alle richieste di interventi e maggiore sorveglianza della situazione arrivati da una parte della della minoranza in consiglio, ha voluto rispondere il consigliere delegato alla Sanità Antonino Zanelli.

«Quelli evidenziati sono elementi che la giunta ha ben presente e per i quali si sta attivando, pur nella consapevolezza che si tratta di situazioni che esulano dai compiti delle amministrazioni comunali – spiega Zanelli –. Come in precedenti situazioni che si stanno avviando verso una soluzione, anche in questo stato di sofferenza vi sono continui contatti con gli organi preposti, ma appare evidente che si lavora in una situazione di carenza di personale stressato da turni pesanti e dalla pandemia. È una situazione che accomuna tutta l'Italia».

«Dopo mesi di impegno quotidiano con il sindaco Lanfranco Sette e gli assessori, abbiamo un livello di conoscenza della situazione sufficientemente completo – continua –. I problemi sono tanti e in alcuni casi le risposte potrebbero essere tardive. Per questo motivo in consiglio comunale si è scelta la linea della minor conflittualità possibile, per evitare di disperdere energie in polemiche. La ricognizione e il censimento dei problemi è il solo primo passo di un cammino per dare risposte complete alla gente. Per avere un maggiore livello di attenzione, a breve, verrà insediata la consulta Salute-Sanità, uno dei tanti punti programmatici annunciati in campagna elettorale».

E nei prossimi mesi estivi il l'ospedale di Latisana si prepara ad accogliere nuovamente i turisti di Lignano per il servizio di emodialisi. Una riapertura del servizio che raccoglie il plauso anche del consigliere regionale Maddalena Spagnolo.

«Esprimo soddisfazione nell'apprendere che il servizio di emodialisi per turisti verrà attivato per questa stagione presso l'ospedale di Latisana, per i mesi di luglio e agosto – spiega –. Ma lo scorso 26 aprile ho presentato in consiglio regionale l'interrogazione per l'attivazione in futuro del servizio direttamente a Lignano presso il Punto di primo intervento». «Il nosocomio di Latisana – sottolinea infine – è certamente in grado di offrire risposte alle molte esigenze dei turisti, tuttavia sarebbe auspicabile che questo servizio venisse assicurato in loco, dove esistono strutture facilmente destinabili, relativamente alla cui predisposizione ho effettuato più di un sopralluogo». —

LIGNANO

Motociclista urtato da un'auto: in ospedale

L'elicottero del 118

Ha terminato la giornata in ospedale, al Cattinara di Trieste, un gemonese che ieri, poco prima delle 17, stava rientrando in moto da Lignano. Urtato da un'auto lungo lo stradone per Latisana, il motociclista ha riportato traumi che hanno reso necessario l'intervento con l'elicottero del 118. Sul posto anche vigili del fuoco e carabinieri. L'incidente ha rallentato ulteriormente il traffico già sostenuto.

PALMANOVA

Prof escluso per una svista il Tar annulla e boccia la scuola

Luana de Francisco / PALMANOVA

La sua era stata una svista e lui l'aveva prontamente segnalata. Eppure, né l'Ufficio scolastico regionale del Fvg, né il sindacato gli avevano dato ascolto. E così, a Thomas Trino, assessore allo Sport a Palmanova e insegnante di inglese nella stessa città stellata e a Cervignano, non era rimasto che cercarsi un legale e rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale del Fvg.

Escluso dalla procedura concorsuale per la copertura dei posti nelle classi di concorso per la scuola secondaria di primo grado, dove peraltro già lavora con contratto di supplenza, Trino aveva chiesto l'annullamento del provvedimento di non ammissione, spiegando e, soprattutto, dimostrando essersi trattato di un mero errore da lui stesso commesso in fase di compilazione del format con cui aveva chiesto di partecipare alla selezione. A quella per le medie, quindi, così come a quella per le superiori, che invece aveva correttamente indicato. Ritenendone fondate le ragioni, i giudici hanno accolto il ricorso. E visto che, nelle more del giudizio, ottenuta l'ammissione con riserva alle prove di entrambe le classi, le aveva superate, ora insieme alla vittoria giudiziaria può finalmente brindare anche alla sua abilitazione. «Abbandonato dallo Snals, avevo dovuto rivolgermi all'avvocato Michela Bacchetti», ricorda, finalmente sollevato.

Thomas Trino

Accolto il ricorso dell'assessore Trino: ora ha l'abilitazione per medie e superiori

Avrebbe dovuto essere la peculiarità del caso – secondo il tribunale – a suggerire all'amministrazione maggiore elasticità nell'interpretazione della norma (il principio dell'autoresponsabilità del candidato), consentendo a Trino la rettifica dell'errore materiale, «conseguente forse – osserva il giudice estensore Daniele Busico – a un format informatico non di intuitivo utilizzo per l'invio con unica domanda di plurime candidature». A riprova della volontà di partecipare a entrambi i concorsi, Trino aveva prodotto la ricevuta di pagamento di un doppio contributo e la specifica di causale del versamento con l'espressa indicazione anche dell'altra classe. «Proprio quella – scrive il Tar – in cui presta servizio». —

POCENIA

Si chiede un Consiglio urgente sull'impianto di recupero rifiuti

POCENIA

Una raccolta firme vicina a quota 450, in alcune ore tra sabato e domenica, tra piazza Nuova a Pocenia e Torsa. È il risultato dell'iniziativa voluta a Pocenia dalla candidata a sindaco per le liste civiche "Insieme per la rinascita" e "Energia giovani", Debora Furlan (attuale consigliere d'opposizione), che ha avviato le sottoscrizioni contro il progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi, anche di amianto, da realizzare vicino all'autostrada. A Pocenia, poco più di 2.300 abitanti, il sindaco uscente e non ricandidato, Sirio Gigante (che sostiene la candidatura a sindaco della "sua" assessore, Irene Betto), ha già fatto sapere che le regole al momento sono rispettate e che «adesso che il progetto è stato depositato, l'amministrazione comunale monitorerà ogni singolo passaggio e a tempo debito, in attesa degli altri pareri degli enti competenti». L'opposizione però è preoccupata e così, anche da candidata a prima cittadina, Furlan ha avviato la raccolta firme e oggi presenterà un'interrogazione al sindaco.

Il gazebo ieri a Torsa per la raccolta firme contro un impianto di rifiuti

«Siamo soddisfatti, siamo vicini alle 450 firme, segno che c'è stata una buona mobilitazione – ha detto ieri sera Furlan –, con molte persone che ci hanno manifestato interesse e hanno chiesto informazioni. Noi, com'è giusto, ci siamo messi a disposizione e adesso c'è anche chi ci chiede di allargare di poter allargare l'iniziativa, di continuare a raccogliere firme in altri posti». Nel frattempo oggi Furlan presenterà un'interrogazione in Consiglio con la richiesta di chiarimenti e di convocazione urgente di una seduta di Consiglio per discutere della situazione. —

Ci ha lasciati

don PIERLUIGI DI PIAZZA
Parroco di Zugliano e fondatore del Centro E. Balducci.

Lo annunciano con profondo dolore il fratello Vito con Lea, le nipoti Laura con Leonardo, Tommaso, Alice e Chiara.
I funerali si svolgeranno martedì 17 maggio alle ore 16.00 a Zugliano.
Un rito funebre sarà celebrato mercoledì 18 maggio alle ore 16.00 anche nella chiesa di Tualis, cui seguirà la sepoltura nel cimitero del paese.
Un grazie di cuore per l'assistenza premurosa e costante all'infermiere Paolo Deana, alle suore Marina e Ginetta.

Zugliano - Tualis, 16 maggio 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova tel 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Arcidiocesi di Udine.

PIERLUIGI

rimarrà sempre presente nella nostra famiglia così come lo è stato da tanti anni.
Enrico e Paola, Carlo, Silvia e Giulia Testori

Cividale del Friuli, 16 maggio 2022

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine, il Direttore Generale e l'intera comunità accademica partecipano al profondo dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

don PIERLUIGI DI PIAZZA

laureato ad honorem in Scienze Economiche presso l'Ateneo friulano, ricordandone le grandissime doti umane ed esprimendo sincera gratitudine per il continuo e appassionato contributo alla crescita della cultura e dell'intera società friulana.

Udine, 16 maggio 2022

Ci ha lasciati

ANGELO MILOCCO
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Orietta, la figlia Roberta con Gabriele e Lorenzo,la sorella Mirella, le cognate,i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dal cimitero locale.

Feletto Umberto, 16 maggio 2022
O.F.CARUSO Feletto Umberto via Mameli 30

Gli amici tutti del DPT di Medicina Trasfusionale di area vasta udinese, affranti partecipano al dolore della famiglia per la prematura perdita di

GIULIO TRINCO
stimato professionista

Ci mancherai.

Udine, 16 maggio 2022

La Commissione d'Albo dei Tecnici sanitari di laboratorio biomedico porge condoglianze vivissime alla famiglia per la prematura perdita del collega

GIULIO TRINCO

Udine, 16 maggio 2022

Urbano Beltrame

Profondamente addolorati, siamo vicini ad Adriana e ai figli per la perdita del caro Urbano.
Luciana e Gianfranco Govetto con Andrea e fam.Sandro Govetto

Lauzacco di Pavia di Udine, 16 maggio 2022

Ha raggiunto la sua amata Luisa

VALTER BASANDELLA
di 83 anni

Addolorati lo annunciano la figlia Patrizia con Gianluca, Emma e Sofia, il fratello Paolo con Bruna, Nino con Alida, i nipoti, i parenti tutti e la cara Alina.
I funerali saranno celebrati martedì 17 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti in via Calvario 101 a Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 16 maggio 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Paolo, Loretta, Stefano, Fabiola, Rudi, Antonella, Marco, Monica, Alessandro, Monica, Chiara, Sunì, Elena, Cristian, Denis, Adriana, Gianpaolo, Paolo e Salome sono vicini con affetto a Patrizia e familiari per la perdita del caro papà

VALTER BASANDELLA

Udine, 16 maggio 2022
O.F. Mansutti Udine

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ESTER PARON
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Diana, Edi e Valerio, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Valvasone ove la cara Ester giungerà dall'abitazione di via Fornasini, 15.
Al termine della celebrazione si proseguirà per la cremazione.
Questa sera alle ore 19.30 in Duomo si reciterà il S. Rosario.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria;
un particolare ringraziamento al dott. Perrone e a tutto il personale infermieristico e domiciliare per le amorevoli cure prestate.

Valvasone, 16 maggio 2022
P.F.A. Associate San Marco
via Biasutti, 7 - Casarsa della Delizia
Tel. 0434.871360

E' mancata

OFELIA ZAMPARINI
ved. GREGORIS
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mara con Olivo, gli adorati nipoti Michela e Luca con Martina, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 maggio alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 16 maggio 2022
O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

ANNIVERSARIO

16-05-2012 16-05-2022

ALESSANDRA PEPE

Dieci anni dalla tua scomparsa.
Andrea e papà Stefano ti ricorderanno con le persone che ti hanno voluto bene con una Santa messa alle ore 19.00 nella chiesa di Feletto Umberto.

Feletto Umberto, 16 maggio 2022

Improvvisamente ci ha lasciati

LILIA TOMADA
in ZANETTI
di 84 anni

Lo annunciano il marito Luciano, la figlia Solena con Dario.
I funerali avranno luogo martedì 17 maggio alle 16.30 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno.
Seguirà cremazione.

Udine, 16 maggio 2022
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO
16 maggio 2022

"La vida no termina jamas."

Gli amici di "Udin Jump Development", ad un anno dalla scomparsa, ricordano con imperituro affetto il fondatore Alessandro Talotti

ALESSANDRO TALOTTI

Campoformido, 16 maggio 2022

Grazie per il riferimento che sei stato per tutti noi. Una luce di speranza per un mondo migliore.

PIERLUIGI DI PIAZZA

Gruppo consiliare Lista Civica Pozzo - Pozzuolo Democratica

Pozzuolo del Friuli, 16 maggio 2022

L'Impresa Del Bianco e collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

RODOLFO NOCENT

Udine, 16 maggio 2022

II ANNIVERSARIO

16-05-2020 16-05-2022

LUCIO MEDEOT

Nei loro occhi, nei loro sorrisi, in ogni loro gesto... tu vivi.
Samantha, Matteo, Giovanni, Eugenio, famiglia Visintin Massimo e Giorgio, i tuoi amici.

Majano, 16 maggio 2022

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

FINIRÀ CHE LA RUSSIA CHE AMAVAMO NON CI SARÀ PIÙ

FERDINANDO CAMON

Giorno dopo giorno, finirà che la Russia che amavamo non ci sarà più. Perché ricordiamocelo finché siamo in tempo: c'era una volta una Russia che amavamo. Era la Russia dei grandi scrittori, narratori della guerra, della morte, di Dio, dei potenti signori e dei servi della gleba. La Russia che ha umiliato e distrutto Napoleone, la Russia che ha ricordato al mondo la superiorità di Dio sullo Zar, della Giustizia sulla Forza.

Tutti abbiamo amato la Russia di Dostoevskij e di Tolstoj. Ma la Russia di Putin non va in quella direzione, va nella direzione opposta. La Russia che aggredisce l'Ucraina è una Russia che rinnega oggi i valori che insegnava ieri. Ogni giorno arriva sul mondo una notizia, una foto, un video a mostrarci che dobbiamo rifiutare la Russia di oggi proprio perché amavamo la Russia di ieri. Abbiamo visto città e paesi dell'Ucraina sterminate. Raramente il termine "sterminate" è preciso e insostituibile come in questo caso. Case scuole ospedali asili non sono soltanto colpiti e abbattuti, sono sventrati, bruciati, devastati non come se arrivassero i nemici, ma come se arrivassero i lanzichenecchi. Quando catturano qualche soldato russo, gli ucraini si affrettano a perquisirlo nelle tasche, e gli trovano tutto quello che ha appena rubato nelle case ucraine. La CNN ha diffuso un video di venti secondi, che però non ha girato quanto doveva: si vedono due ucraini sostare nell'atrio della loro casa, sono due civili e perciò disarmati, in strada arrivano due soldati russi che impugnano l'immancabile kalashnikov, lo puntano sui civili, due colpi, e i civili piombano a terra.

Quei russi sono soldati che sparano in guerra? No, sono assassini che uccidono gratis. La differenza tra soldati e assassini è appunto questa: il soldato uccide per qualche ragione militare, per eliminare un soldato nemico o conquistare un obiettivo, l'assassino uccide per la soddisfazione di veder morire. Troppi russi godono per la soddisfazione di veder morire i fratelli ucraini. Non sono russi figli della Russia che abbiamo imparato ad amare. Non sono figli di Dostoevskij. Sono figli di Putin. Putin sta facendo tabula rasa della Grande Russia cristiana di un cristianesimo fraterno e tormentato, al posto di quella Russia vuol costruire una sua nuova Grande Russia imperiale, figlia e continuatrice della Grande Madre Russia degli zar e dell'Unione Sovietica. La Russia che i suoi immortali scrittori e pensatori hanno consegnato al mondo era grande moralmente e religiosamente, la Russia che Putin vuole è grande imperialmente e militarmente.

Uno scrittore russo di ieri avrebbe descritto questi due soldati russi armati che ammazzano due ucraini disarmati come due demòni, servitori del male. Ma l'esercito di Putin questo fa, dalla mattina alla sera. L'esercito uccide e la politica nasconde. No, non è la nostra Russia.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Programma in friulano di musica classica, ma non troppo

“Dleng, musiche classiche ma no masse”, il nuovo format ideato da Bruno Mercuri che mette insieme musica classica, marilenghe e le bellezze del Friuli, ritorna domani martedì 17 maggio alle ore 21.30 e in replica venerdì 20 maggio alle 21.20 sul canale 810 di Rai 3 bis. Questa che andrà in onda è la puntata numero otto di un programma che piace, realizzato dall’impresa creativa dell’audiovisivo di Pordenone “Videe”, in collaborazione con l’ARLeF (l’Agenzia Regionale per la lingua Friulana) e la conduzione di Martina Zamaro, Igor Pezzi e del musicologo Marco Maria Tosolini.

Dopo le puntate dedicate a Sacile, San Vito al Tagliamento, Valvasone-Arzene, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Grado, Trivignano Udinese e Clauiano, “Dleng” fa tappa a Gemona del Friuli, con “Wienerabend – serata viennese”. La cittadina medievale, con una rapida visita ai luoghi più rappresentativi come Porta Udine, la cerchia muraria, il Duomo di Santa Maria Assunta ed il Museo della Pieve, il Castello, il Santuario di Sant’Antonio, Palazzo Elti, diventa così motivo e luogo per l’esecuzione di opere musicali scelte di tre grandi compositori, simbolo a loro volta della così detta scuola viennese del Sette ed Ottocento: Haydn, Mozart e Schubert. Del primo, l’ouverture da “Il mondo della luna”, del secondo un tempo dalla sinfonia “Praga”, del terzo un movimento dell’”Incompiuta”. La sede delle esecuzioni è il Teatro Sociale di Gemona, l’orchestra in questa puntata è quella dei Filarmonici Friulani e le note esplicative, ad introdurre gli ascolti, sono del maestro Tosolini a dialogo con Pezzi. Subito, al loro incontro, è pronta la domanda del professore: «Come sta Igor la tua musica?». Bella domanda. Tutti noi infatti abbiamo una musica “dentro” e un desiderio, una pulsione interna di suoni che vogliamo dall’esterno, e che oggi, diversamente da ieri e da domani, ci chiama alla voglia di ascoltare qualcosa, o sentire, nella diversità dei significati. Sentire ed ascoltare, oltre a vedere il Friuli, questo è “Dleng”.

«Piace molto al pubblico ed anche a Rai Fvg, considerati i bei numeri di chi segue la trasmissione», racconta Marco Maria Tosolini che quest’anno festeggia le nozze d’oro di collaborazioni con la Rai. «Io sono uno degli ospiti del progetto, offro le mie competenze, ma tutto il lavoro viene realizzato da Bruno Mercuri alla testa di “Videe”, in stretta collaborazione con l’Accademia d’Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason e la consulenza linguistica dell’ARLeF, con il lavoro in questo caso di Adriana Cruciatti che revisiona e traduce i testi». Chiedo a Tosolini come si trova a parlare in friulano alla tv e lui mi risponde. «Questo format mi ha fatto scoprire che conosco la lingua dei padri, di mio padre, lingua che ho sempre amato ma mai realmente praticato. All’inizio ero un po’ perplesso, temevo gli strafalcioni e una comunicazione difettosa. Poi invece è accaduto il contrario. È proprio vera la questione degli archetipi: se abbiamo qualcosa dentro, riemerge».

Gli chiedo anche qualche anticipazione sulle prossime puntate di “Dleng”. «Il programma sta attraversando il Friuli e son certo che in previsione ci sarà una tappa a Malborghetto-Valbruna, un’altra a Lignano Sabbiadoro». Come dire, dalle Alpi all’Adriatico. —

LE LETTERE

A Feletto Umberto
Il murale dedicato a Novella Cantarutti

Egregio direttore,
il 30 aprile, con mio gran piacere, è stato inaugurato a Feletto Umberto il nuovo murale dedicato alla scrittrice e poetessa friulana Novella Cantarutti. L’opera fa parte di una serie realizzata dall’artista Simone Mestroni, già impegnato a impreziosire di versi e ritratti le saracinesche udinesi e le cabine dell’enel nel suo progetto “Città della Poesia”. Il murale è stato realizzato sulla facciata del palazzo comunale, tuttavia, caro signor sindaco, non ci sono volute solo 10-12 ore di lavoro, bensì un impegno che si è protratto per almeno 5 giorni. Puntualizzazione, quest’ultima, da non sottovalutare, perché si sa che gli artisti difficilmente riescono a vivere solamente della loro arte. Il lodevole intento dell’artista, che di sua iniziativa ha proposto un richiamo all’opera dell’autrice Novella Cantarutti, era quello di fare didattica mediante la pittura. Che ci sia riuscito? Ho provato a parlarne con varie persone e quello che segue è uno dei tanti esempi di come è andata: “Ha visto che bel murale? Murale? No, quale? Quello lì del comune, quello su Novella Cantarutti. No, non l’ho visto ma ho parcheggiato la macchina lì, dopo lo guarderò…”. E dire che il murale è bello grande e si estende su due facciate una di fronte all’altra. Poi, un pomeriggio in cui parlavo di scuola con mia figlia, le ho chiesto se in classe, magari nell’ora di italiano o friulano, hanno parlato del nuovo murale su Novella Cantarutti. Purtroppo la risposta è stata che no, nessuno ha detto nulla. Niente da fare Simone, ritenta, sarai più fortunato!

Emanuela Bernardelli
Feletto Umberto

Energia e gas
Cambiare gestore a volte conviene

Gentile direttore,
come tutti sappiamo, i recenti avvenimenti hanno determinato un aumento dei prezzi dell’energia elettrica e del gas. Lo Stato è intervenuto al riguardo con rimodulazione Iva e con rateizzazione delle bollette ma ciò, a mio avviso, non basta. Non bisogna assolutamente affezionarsi al solito fornitore e bisogna saper guardare oltre. Per mia fortuna sono una persona molto attenta al caro energia, nonostante io abbia installato già da 10 anni un buon impianto fotovoltaico ed i miei consumi di conseguenza sono particolarmente ridotti, mi continuo a documentare in merito alle offerte dei prezzi che ci sono sul mercato e ogni due anni, se necessario, cambio fornitore. Non è vero che da un fornitore all’altro ci sono differenze ridicole. Talvolta le cifre sono di tutto riguardo.
Vi sottopongo, ad esempio, il caso di una mia parente che vive a Udine.
A fronte di un consumo di 1. 000 cubi di gas la fattura è stata di 1. 529 euro. Il prezzo praticato dal fornitore è pari ad oltre 1, 5 euro al metro cubo. Per la mia utenza, e per l’utenza di mia mamma, (con altra ditta), il prezzo praticato al metro cubo è stato di euro 0, 70. Questo a significare che da un fornitore all’altro il risparmio può arrivare oltre il 50%. Stesso discorso vale per la corrente dove, ad esempio, il sottoscritto non supera 17 centesimi a Kw/ora e la mia parente paga 0, 27.

Gianpiero Avoledo
Valvasone Arzene

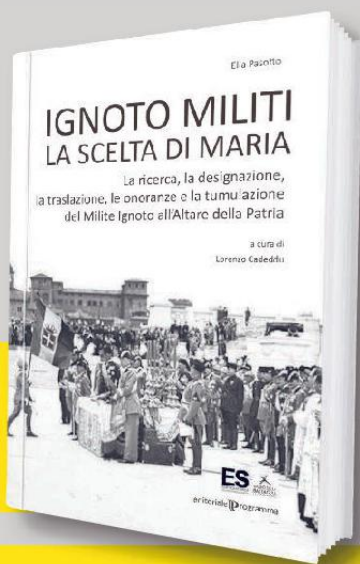
La filastrocca
Dedicata agli adulti che non giocano più

Gentile direttore,
in riva al mare, ho notato un bambino che, invece di correre e giocare, se ne stava seduto sulla sabbia assorto nei propri pensieri. Mi è piaciuto pensare che stava componendo una filastrocca per gli adulti. Sì, per far riflettere quegli adulti che hanno smesso di giocare, anche con i propri figli, da molto tempo e non riescono a vedere il mondo con gli occhi di chi vorrebbe continuare a giocare. Ecco il testo della filastrocca: “Girotondo per una terra che non sopporti più la guerra; che non sopporti più il dolore per ogni uom che soffre o muore; che non sopporti più i tiranni capaci solo di far danni; che non sopporti più il cinismo di chi mira all’imperialismo; che non sopporti i predatori sempre a caccia di tesori; che non sopporti i farabutti che per arricchirsi causan lutti; che non sopporti la prepotenza di questa o quella super potenza; che non sopporti che dei marmocchi abbian il terrore dentro agli occhi; che non sopporti ora e mai terroristi e guerrafondai che provocan sol morti e distruzioni. Girotondo per una terra che disprezzi qualsiasi guerra provocata da dementi per diventare più potenti. Girotondo, girotondo per la pace in tutto il mondo, per un mondo che gioisce quando un bimbo nasce e cresce. Girotondo per chi è capace di far viver quel bimbo in pace”.

Francesco Mollica
Cervignano

LA FOTO DEI LETTORI

Il pranzo di primavera del Club della minestra

Dopo lo stop dovuto al periodo pandemico, il Club della minestra ha ripreso l'attività con il pranzo di primavera. Per l'occasione, il presidente Enzo Cattaruzzi ha comunicato che a settembre ci saranno delle novità interessanti che vedrà il Club protagonista di un'iniziativa insieme all'Ente Friuli nel mondo, al Ducato dei vini friulani, all'Arlef e al Comitato per la difesa delle Osterie nell'ambito del gruppo di lavoro di Identità friulana.

CULTURE

Vicino/Lontano

Lo scrittore che ha ricevuto il Terzani racconta il suo ultimo romanzo ambientato in Israele
«Dalla sofferenza comune può nascere un'amicizia che spinge a lottare per la pace»

McCann: «Spielberg si è accaparrato i diritti: Apeirogon sarà un film»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Due uomini, uno israeliano, l'altro palestinese, entrambi portano la ferita insanabile della perdita di una figlia, morte l'una in un attentato suicida, l'altra vittima di una pallottola antisommossa. La storia di Rami e Bassan si intreccia così indissolubilmente con quella di Israele lacerato più che mai da un conflitto che sembra sempre più irrisolvibile. Eppure i due protagonisti del romanzo capolavoro dello scrittore Colum McCann, *Apeirogon*, una qualche via d'uscita la indicano: insieme ad altri genitori partecipano, pur con tante difficoltà e incomprensioni, a un'associazione di aiuto e supporto a quanti come loro hanno perso dei figli in questa guerra logorante e infinita. Per questo romanzo, ricco di elementi storie divagazioni riflessioni slanci poetici e squarci di un realismo agghiacciante su una realtà terribile e complessa, che come il poligono del titolo ha un numero infinito di lati, McCann ha vinto il Premio Terzani 2022. Sabato sera il premio gli è stato consegnato durante la tradizionale cerimonia al Teatro Giovanni da Udine.

«Ho cominciato a scrivere – ha detto McCallan – in America perché, pur profondamente irlandese, sapevo che in patria non avrei scritto. Anche in America nei primi anni non è stato subito così facile. Ho viaggiato in bici in lungo e in largo gli States, mettendomi in ascolto, venendo a conoscere storie e uomini che mi hanno spinto alla scrittura».

Ed è stato così anche per Apeirogon...

«Avendo conosciuto i due protagonisti durante una visita in Israele e ascoltato la loro storia sono rimasto colpito dalla generosità e dalla grandezza di queste due persone che hanno fatto della loro sofferenza la ragione di un'amicizia fortissima che li spinge a lottare per la pace nel loro paese. E dopo molte esitazioni mi sono deciso: avevo il dovere di farne un romanzo e, grazie anche alla loro complicità per cui ho avuto mani libere anche di inventare, ho potuto dare voce alla straordinaria prospettiva di pace che Rami e Bessam incarnano».

Lei ha detto che abitare le storie degli altri è per uno scrittore uno stile di vita.

«Certo perché le storie degli altri, i fatti che accadono nel mondo sono più interessanti di noi stessi. Aprirsi agli altri significa aprirsi al mondo e capirlo».

Venendo alla struttura del romanzo, al suo essere ibrido, come lei stesso l'ha definito, in quanto la storia dei due protagonisti si intreccia con altre frutto di invenzione o tratte da avvenimenti: ha forse voluto mettere in discussione la forma classica del romanzo?

«Volevo un po' stravolgere il modo di raccontare le storie anche rifacendomi al modo che caratterizza la navigazione in internet, quel saltare di palo in frasca: volevo scuotere le coscienze, destabilizzarle, toglierle da quella comfort zone che ci impedisce di entrare realmente nel mondo. Questo anche applicandolo al conflitto israelo-palestinese. Mi piace molto la confusione, credo che essere confusi sia un vantaggio, dimenticare l'ossessione della precisione, dell'oggettività dei dati e dei fatti, ci permette di entrare in un mondo meno perfetto forse, sicuramente più umano, da cui possiamo comprendere dati e cifre».

Da qui forse la frammentazione in una miriade di capitoli che non segue sempre una numerazione lineare progressiva.

«All'inizio pensavo di risolvere la narrazione in una cinquantina di capitoli. Poi andando avanti ho capito che era impossibile raccontare di questi due padri che volevano attraverso la loro storia mantenere vive le loro figlie. E ho avuto quello che chiamo il momento Sherazade e ho deciso che avrei scritto 1001 canti, non capitoli. La modalità perfetta per esprime l'esperienza di questo dolore così sconfinato. Gli scrittori non sono spesso tanto intelligenti quanto si pensa, restano persone vanno avanti come tutti sperimentando, tentando strade diverse, cancellando, riscrivendo... Questo libro è molto più di pancia e di cuore che di testa».

McCallan ha infine confermato che Apeirogon diventerà un film sotto l'egida di Steven Spielberg che si è accaparrato i diritti, «e questo mi fa enorme piacere, certo perché si tratta di un mio libro, ma anche perché passerà il grande messaggio di pace di Rami e Bessam. E mi piacerebbe che regista fosse una donna palestinese». —

ARTE

La bellezza della ragione a Illegio la mostra visitabile fino a ottobre

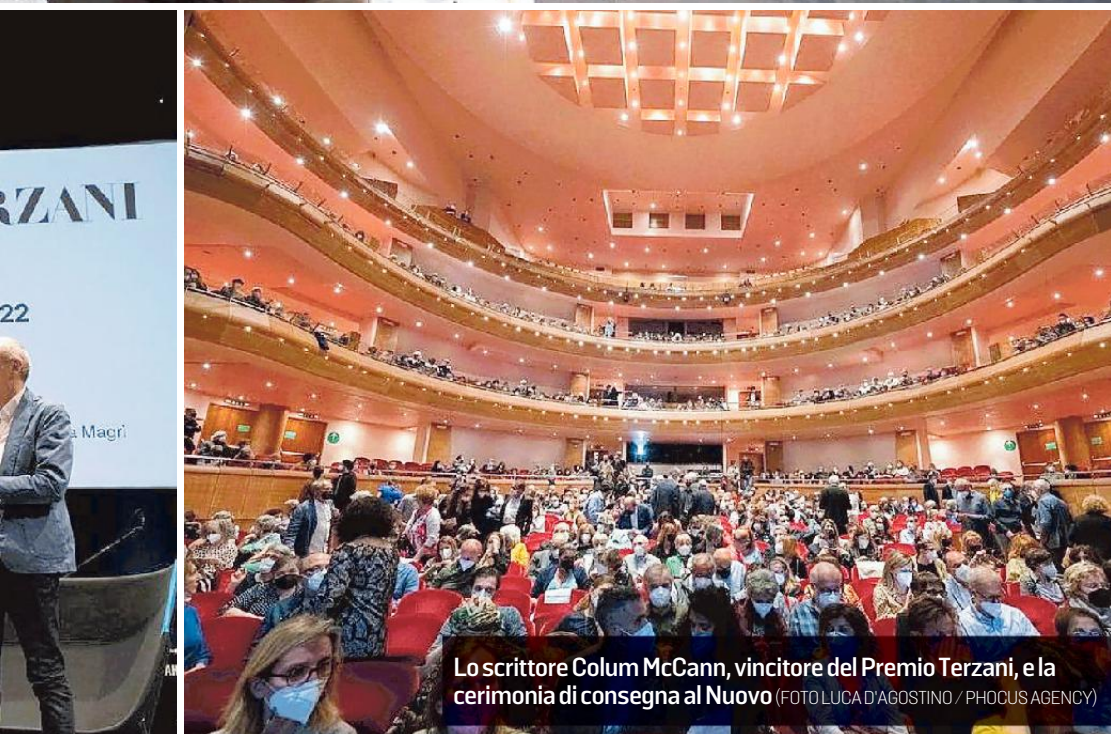
Taglio del nastro a Illegio della mostra La bellezza della ragione, 18esimo appuntamento con l'arte, frutto della partnership del borgo carnico con musei e collezionisti di tutta Europa.

La rassegna è stata inaugurata ieri alla presenza di monsignor Andrea Bruno Mazzocato, del Commissario straordinario per la Provvisoria amministrazione del Comune di Tolmezzo Silvia Zossi, del presidente del Consiglio regionale del Fvg Pietro Mauro Zanin, dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, e del presidente del Comitato di San Floriano, Lara Iob.

Per monsignor Mazzocato «Illegio non è solo una mostra, ma anche un tentativo di evangelizzazione, grazie alla tenacia del lavoro fatto in questi anni e alla qualità della proposta, e anche grazie al tema visto che siamo nel tempo se non nella notte della ragione, e ci chiamo se la ragione è ancora una facoltà dell'uomo».

Il presidente Zanin ha evidenziato «la perseveranza dell'impegno del Comitato di San Floriano dimostra che Illegio da area interna è diventata un'area centrale». Per l'assessore Zilli «Illegio spalanca le porte a tutta la Re-

Il taglio del nastro e la cerimonia a Illegio per l'inaugurazione della mostra La bellezza della ragione

LA SQUADRA DEI VOLONTARI

Lo scrittore Colum McCann, vincitore del Premio Terzani, e la cerimonia di consegna al Nuovo (FOTO LUCA D'AGOSTINO / PHOCUS AGENCY)

gione, ma anche a chi vuole fermarsi un attimo, per rincorrere ciò che il curatore ogni anni ci propone».

«La mostra è maggiorenne, siamo alla diciottesima edizione – ha ricordato Barbara Zilli –. Qui sentiamo forte la bellezza della ragione e quella che è diventata una meta internazionale, spinta dalla scintilla del suo curatore, don Alessio Geretti».

La mostra presenta quaranta capolavori d'arte di provenienza internazionale, che mettono in scena sette secoli di bellezza, dal Trecento al primo Novecento. A Illegio si potranno ammirare opere che vanno dai raffinati fondi oro del Medioevo ai collaboratori di Caravaggio, passando per Jordaens e Luca Giordano, arrivando al romanticismo simbolico di Gustave Moreau o al mondo fiabesco di James Tissot e ad altre struggenti o scenografiche opere dell'Otto e del Novecento. La maggior parte di esse sono opere mai vista prima d'oggi in Italia, alcune totalmente inedite.

Come lo scorso anno, la rassegna che resterà aperta fino al 16 ottobre sarà connotata da grande attenzione per consentire a tutti di viverla "a rischio zero", entrando a piccoli gruppi di persone, in stanze organizzate come teatri che con la regia delle luci e la magia delle parole faranno gustare davvero le opere. Nonostante l'uscita dal cosiddetto "stato di emergenza", continuerà la sanificazione continua dell'atmosfera di ogni sala con un sistema di alta tecnologia, compatibile con la salute delle persone e con quella delle opere d'arte.

Per i gruppi (cioè almeno 20 persone) sono riservati, oltre agli sconti, spazi speciali in alcune mezze giornate ogni settimana (la domenica mattina, il giovedì mattina, il sabato pomeriggio, o in altri momenti su richiesta se possibile).

È confermata la necessità della prenotazione per tutti, ma sarà accettata anche il giorno stesso con preavviso minimo se ci sono posti disponibili. Si prenota attraverso il telefono (0433 44445) o la mail (mostra@illegio.it) o l'apposita sezione del sito www.illegio.it. —

L'INCONTRO

L'Egitto dei diritti negati «Alaa Abd el-Fattah ora è in pericolo di vita»

L'allarme per l'attivista da un mese in sciopero della fame «Nelle carceri si consumano delitti coperti dalla censura»

IL FOCUS

FABIANA DALLAVALLE

Di cosa accade nelle carceri dei regimi totalitari e del destino dei troppi prigionieri di coscienza hanno parlato ieri in "Per tutti gli Alaa del mondo. Regimi autoritari e diritti violati", la scrittrice Helena Janeczek, Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, Paola Caridi, giornalista e storica, fondatrice di Lettera22, Gianluca Costantini, autore del celebre ritratto di Patrick Zaki, diffuso in tutta Italia a sostegno della liberazione del ricercatore detenuto in Egitto, (la sagoma di Zaki ha accompagnato anche la diciottesima edizione del festival, collocata in prima fila insieme al pubblico) e Danilo De Biasio, direttore del Festival dei Diritti di Milano.

L'incontro, a partire dalla pubblicazione di *Non siete stati ancora sconfitti* (hopefulmonster editore), una raccolta di scritti del più noto esponente della rivoluzione egiziana del 2011, Alaa Abd el-Fattah, da allora in carcere, curata da Caridi, e tradotto da Monica Ruocco. Un approfondimento voluto dal festival udinese vicino/lontano che ha acceso ancora una volta un potente faro sulla situazione nelle carceri del regime egiziano in cui si consumano delitti coperti dalla censura e dalle limitazioni alla libertà di pensiero.

Alaa Abd el-Fattah, recluso da al-Sisi come Mussolini fece con Gramsci, è solo un esempio da cui partire per abbracciare i casi di prigionieri su cui c'è bisogno di fare luce. Recentemente condannato ad altri 5 anni di reclusione, è in sciopero della fame da oltre un mese nel carcere di massima sicurezza di Tora e in pericolo di vita – hanno riferito Noury e Caridi. Certo non è facile spiegare chi sia questo grande teorico, intellettuale, blogger, pensatore, curioso delle cose del mondo, che viene da una famiglia di intellettuali, figlio di un avvocato dei diritti umani, Ahmed Seif al Islam, (imprigionato due volte sotto il presidente Anwar al Sadat e altre due sotto Hosni Mubarak. Durante la prigionia fu torturato con scariche elettriche e gli furono rotte le braccia e le gambe), e di Laila Soueif, un'accademica. Le sorelle Mona e Sanaa, attiviste per i diritti umani, hanno trascorso decine di ore fuori della temutissima prigione dove è rinchiuso il fratello in attesa di una lettera, di uno scritto di Alaa, che è un'icona si direbbe per semplificare, un volto su sfondo rosso, in un disegno che ha fatto il giro del mondo, irriconoscibile ora.

Drammatico il racconto della sua detenzione che vive in una cella da solo da anni. Una condizione assurda nel 2022. Riarrestato nel 2019 non ha diritto a un libro, una penna, una carta. Ma se si leggono i suoi scritti, quando ancora poteva scrivere, si capisce perché sia stato messo in carcere: indica un percorso e che c'è una democrazia possibile in Egitto dove per un'intera generazione Alaa è una luce, una figura laica, progressista, di sinistra. La sua è la storia delle storie per l'accanimento a cui è sottoposto nel suo Paese. Giornalisti, pensatori, ricercatori, blogger, avvocati sono accomunati in Egitto da mandati di cattura fotocopia, e messi in prigione con accuse inesistenti con cui al-Sisi regola i suoi conti. Sono la meglio gioventù su cui si accanisce il regime, prigionieri di coscienza su cui Amnesty International sta lavorando in questo periodo. —

I partecipanti all'incontro e la scrittrice Helena Janeczek

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese, pesa la doppia assenza di Beto e Success

Con uno dei due titolare e in campo per più di un tempo Cioffi non ha mai perso
Difficile un recupero dai guai muscolari per l'ultima giornata contro la Salernitana

Pietro Oleotto / UDINE

Ci saranno? A Cagliari sperano proprio di sì, a Salerno rinuncerebbero volentieri alle spallate vigorose di Success e alle volate inaspettate di Beto nell'ultima giornata di campionato, visto che il peso specifico dei due attaccanti è stato notevole per impatto sul rush finale dell'Udinese e che nelle ultime giornate, senza uno dei suoi centravanti di stazza la squadra di Gabriele Cioffi ha fatto non poca fatica in termini di risultati, come ha confermato l'ultima allo stadio Friuli contro lo Spezia.

RECUPERO

A livello di pura presenza, bisogna subito dire che difficilmente i due saranno protagonisti contro la Salernitana. Quale settimana fa il tecnico bianconero aveva spiegato che Beto stava mordendo il freno e che avrebbe voluto rientrare per il finale di stagione mettendo in archivio l'infortunio ai flessori della gamba destra accusato nel finale della trasferta di Venezia. Ma Cioffi fece anche capire che non valeva la pena correre rischi di una ricaduta, considerando che la situazione in classifica era più che tranquilla. Success, invece, è uscito di scena dopo 27 minuti della sfida dell'1 maggio contro l'Inter, vittima anche lui di un problema muscolare ai flessori, nel suo caso alla gamba sinistra. Niente di grave, si disse nelle ore successive, senza però trascurare un particolare importante: il possente nigeriano è stato vittima di un paio di infortuni di questo genere durante la stagione, lo scorso autunno e all'inizio della primavera. Anche nel suo caso è inutile rischiare.

Pussetto ha deluso anche contro lo Spezia può tornare al Watford con Joao Pedro in Friuli

IMPATTO

Senza Beto o Success l'Udinese ha dimostrato di fare fatica, non tanto a livello di gol realizzati, quanto piuttosto di risultati. Con il portoghese o il nigeriano titolari al centro dell'attacco i bianconeri hanno raccolto 13 punti su 15 lo scorso mese tra Cagliari, Venezia, Empoli, Bologna e Fiorentina, quando l'Udinese ha prodotto la bellezza di 17 gol. Incredibile che l'unica assenza di Success o Beto nella lista dei titolari sia la gara persa per 0-1 al Friuli con la Salernitana, quando il numero 7 è entrato nella ripresa, mentre il ruolo di centravanti era stato interpretato da Pussetto che è stato riproposto in quella posizione per un'ora contro l'Inter (dal momento dell'infortunio a Success), il Sassuolo e lo Spezia. Con i campioni d'Italia in carica ha segnato, ma l'interpretazione dello spartito dell'argentino da centravanti non è stata mai convincente.

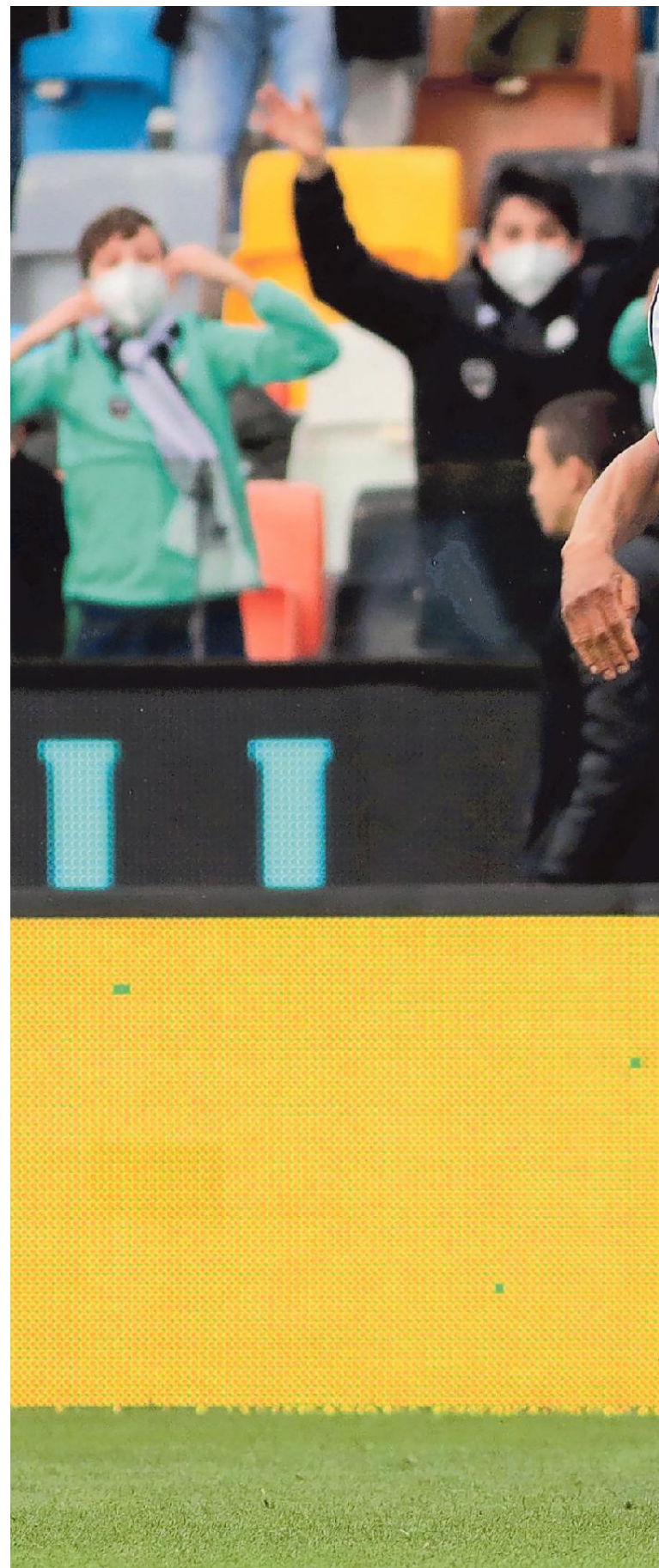
FUTURO

Sono tutte considerazioni che finiranno sulla scrivania di Gino Pozzo nel momento delle conferme e degli addii. Beto e Success dovrebbero restare tutti e due, Pussetto è in prestito dal Watford e potrebbe ritornare oltre la Manica per mettersi alla prova nella B inglese, mentre qui dovrebbe arrivare il 20enne brasiliano Joao Pedro, soprattutto se Deulofeu salutasse il Friuli. —

IL RETROSCENA

Deulofeu svela: caviglia ricucita con 16 punti

L'Udinese ritroverà Rodrigo Becao, al rientro dalla squalifica, a Salerno, partita che attende ancora collocazione. La notifica sul giorno e l'ora della sfida all'Arechi dovrebbe arrivare oggi dalla Lega serie A, che adotterà la contemporaneità delle partite tra le squadre coinvolte negli stessi obiettivi, come nel caso della lotta in zona salvezza. Intanto Gerard Deulofeu ha svelato su Instagram un infortunio avuto in settimana.«Solo parole di ringraziamento per l'appoggio. Non siamo riusciti a vincere e proveremo a farlo nell'ultima partita della stagione. Molto contento solo per aver potuto giocare la partita dopo un incidente mercoledì, quando mi hanno cucito 16 punti sulla caviglia. Questo viene quando dai tutto per la squadra e provi a fare il massimo possibile».

S.M.

LA MIA DOMENICA

Confermare Cioffi sarebbe un primo passo importante

BRUNO PIZZUL

A far festa, più che comprensibile, sabato scorso sono stati i non numerosi ma chiassosi tifosi dello Spezia, mentre i friulani non si aspettavano certo un congedo così amaro. In effetti chiudere con tre sconfitte interne consecutive – con Salernitana Inter e Spezia – si combina poco con le attestazioni di stima e i programmi ambiziosi che negli ultimi tempi erano fioriti intorno alla squadra di Cioffi. C'è rimasto male anche il tecnico fiorentino che tuttavia ha categoricamente escluso ogni abbassamento di attenzione da parte dei suoi giocatori che, come accade spesso nelle cose del pallone, hanno dato, nonostante il consueto impegno, meno di quanto da loro ci si aspettasse.

Analizzare con dovizia di ipotesi plausibili i motivi di una simile controprestazione non porta da nessuna parte, c'è il rischio di scivolare nella critica impietosa e di cucire addosso alla squadra premature e inopportuna mentalità vacanziera. E dire che le cose si erano messe subito bene, con il gol di Molina, ancora una volta molto più bravo quando si butta in avanti che quando deve invece ricordarsi di essere anche e soprattutto puntello difensivo. Ma è parso poco a posto l'intero pacchetto arretrato che ha patito l'assenza di Becao squalificato, ha visto Marì, schierato un po' a sorpresa da Cioffi, stranamente a disagio (anche se poi ha reso meno amaro il pomeriggio di sabato con la zuccata vincente del secondo gol).

Peccato aver in pratica mancato l'occasione di una memorabile coda di festa all'interno dello stadio e nelle immediate adiacenze, certo spuntini e brindisi non sono mancati, quantunque il gran caldo consigliasse una certa moderazione soprattutto nel bere.

Ora resta l'appuntamento di Salerno, dove l'Udinese è chiamata a giocare in maniera seria, per la regolarità del campionato e per orgoglio personale. Di sicuro sarà dura, contro una squadra che sembrava ormai condannata e si è rimessa in corsa. Il campionato porta avanti gli ultimi appuntamenti importanti a tutti i livelli, a testimonianza di un'incertezza durata fino all'ultimo.

Ovvio che adesso tutti siano attenti a ciò che accadrà in quello che ci ostiniamo a chiamare calciomercato, nel quale intervengono dinamiche e risoluzioni di difficile interpretazione.

Intanto par di capire che Cioffi sarà confermato e sarebbe un primo passo importante. Poi si vedrà, fiduciosi che l'Udinese sappia confermare la fama di società attenta e capace di tenere a posto i bilanci. Dall'attuale gruppo di giocatori è possibile auspicare la possibilità di allestire una squadra con buone potenzialità, anche se qualcuno di peso se ne dovesse andare. —

Play-off A2, l'Apu avanza

L'Apu Old Wild West di Boniciolli chiude il conto in gara 4 a San Severo (70-73) ed è nelle semifinali dei play-off di A2.

MEROI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 42 E 43

Torviscosa promosso in D

Il Torviscosa di Fabio Pittilino vince al Bottecchia la finalissima di Eccellenza con la Pro Gorizia (3-0) e sale in serie D.

FORNASIERE / PAG. 34 E 35

Rally Piancavallo a Pedersoli

Il favorito della vigilia ha rispettato i pronostici: Luca Pedersoli ha vinto la 35ª edizione del Rally Piancavallo.

BERTOLOTTO / PAG. 45

Abbraccio tra Beto e Success: i due attaccanti hanno pesato non poco sui risultati dell'Udinese negli ultimi due mesi di campionato

DAVID DI MICHELE. L'ex attaccante ora allenatore parla della gara contro lo Spezia e dell'ultima giornata in casa della Salernitana

«Contano le motivazioni e la stagione si concluderà in un ambiente infuocato»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Ho visto un'Udinese sottotono, con motivazioni differenti allo Spezia e forse anche stanca per la grande rincorsa fatta nel ritorno, ma anche una squadra che può ripartire con Cioffi», sentenzia David Di Michele, un ex sempre attento alle questioni di casa bianconera, pur vivendo e lavorando a Frosinone, dove allena la Under 17 gialloblù.

Di Michele, c'era il Friuli pieno zeppo sabato e il popolo bianconero meritava di più, non trova?

«Vero, e dispiace molto per come è andata. Un po' tutti si aspettavano una festa coronata da un risultato diverso, anche perché l'Udinese arrivava già da due sconfitte interne consecutive contro Salernitana e Inter, ma il pubblico è stato esemplare perché anche dalla televisione si è capito che ha sostenuto la squadra fino all'ultimo, e credo che abbia voluto manifestare anche il proprio gradimento per il campionato fatto dalla squadra».

Che però non è ancora concluso. Anzi, l'Udinese sarà sotto gli occhi di tutti a Salerno come parte in causa nella lotta salvezza.

David Di Michele ora fa il tecnico

«Sì, ed è bene ricordarlo. Contro lo Spezia si sono viste due squadre dalle motivazioni differenti, e quelle dei liguri erano superiori, senza però nulla togliere al campionato dei friulani che adesso si concluderà in un ambiente infuocato».

Da illustre ex anche della Salernitana, cosa troverà l'Udinese all'Arechi?

«Un campo infuocato, proprio come lo hanno trovato Venezia e Cagliari. La Salernitana è agguerritissima, e se non si preparerà bene l'Udinese avrà di che soffrire. A Salerno si sta facendo la storia e dopo Crotone Nicola sta facendo un altro miracolo, di quelli impensabili. Il tecnico è entrato nella testa dei giocatori ed è la dimostrazione che le cose impossibili possono diventare possibili, ma non solo cambiando la squadra nel mercato invernale. Non ti risollevi solo con i giocatori comprati, ma con tanto cuore ed entusiasmo, e i risultati dimostrano proprio che il gruppo segue Nicola».

Anche Cioffi a Udine ci ha messo del suo nel rush finale bianconero?

«Sì, e andrebbe riconfermato proprio perché ha fatto un grande lavoro sartoriale, anche se lui già c'era con Gotti, seppur con una presenza e un ruolo diverso. A mio parere Cioffi è stato credibile e soprattutto ha dato identità di gioco, tranquillità e risultati, anche se sabato ho visto una squadra stanca per la grande rincorsa, con giocatori sottotono come Udogie e Deulofeu».

Restando ai singoli, quali i migliori e i peggiori dell'annata bianconera?

«Molina su tutti, anche per i gol segnati, e subito dopo ci metto Deulofeu, Silvestri, Marì, che è stato un grandissimo innesto, considerato che in quattro mesi ha già imparato la tattica, e Beto, che va promosso per una metà di campionato importante».—

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 37

Bologna - Sassuolo	1-3
Cagliari - Inter	1-3
Empoli - Salernitana	1-1
Hellas Verona - Torino	0-1
Milan - Atalanta	2-0
Napoli - Genoa	3-0
Roma - Venezia	1-1
Udinese - Spezia	2-3
Sampdoria - Fiorentina	ORE 18.30
Juventus - Lazio	ORE 20.45

Prossimo turno: 22/05/2022

Atalanta - Empoli
Fiorentina - Juventus
Genoa - Bologna
Inter - Sampdoria
Lazio - Hellas Verona
Salernitana - Udinese
Sassuolo - Milan
Spezia - Napoli
Torino - Roma
Venezia - Cagliari

Classifica marcatori

27 RETI: Immobile C. (Lazio,7).
23 RETI: Vlahovic D. (Juventus,5).
21 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,3).
16 RETI: Scamacca G. (Sassuolo,1), Simeone G. (Hellas Verona).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	83	37	25	8	4	66	31	35
02.	INTER	81	37	24	9	4	81	32	49
03.	NAPOLI	76	37	23	7	7	71	31	40
04.	JUVENTUS	69	36	20	9	7	55	33	22
05.	LAZIO	62	36	18	8	10	72	53	19
06.	ROMA	60	37	17	9	11	56	43	13
07.	ATALANTA	59	37	16	11	10	65	47	18
08.	FIORENTINA	59	36	18	5	13	56	47	9
09.	HELLAS VERONA	52	37	14	10	13	62	56	6
10.	TORINO	50	37	13	11	13	46	38	8
11.	SASSUOLO	50	37	13	11	13	64	63	1
12.	UDINESE	44	37	10	14	13	57	58	-1
13.	BOLOGNA	43	37	11	10	16	43	55	-12
14.	EMPOLI	38	37	9	11	17	49	70	-21
15.	SPEZIA	36	37	10	6	21	41	68	-27
16.	SAMPDORIA	33	36	9	6	21	42	59	-17
17.	SALERNITANA	31	37	7	10	20	33	74	-41
18.	CAGLIARI	29	37	6	11	20	34	68	-34
19.	GENOA	28	37	4	16	17	27	59	-32
20.	VENEZIA	26	37	6	8	23	34	69	-35

Serie A

Milan, mani sullo scudetto battendo anche l'Atalanta basta un pari col Sassuolo

Ripresa travolgente con i gol di Leao e Theo: i rossoneri si guadagnano il match ball Nell'ultima giornata a Pioli servirà un solo punto visto il vantaggio negli scontri diretti

Franco Zuccalà / MILANO

Il Milan ha messo le mani sullo scudetto superando un'Atalanta battagliera, ma complice il successo dell'Inter nel posticipo, i rossoneri dovranno chiudere il conto negli ultimi 90 minuti, al Mapei Stadium di Reggio Emilia che nacque – scherzi del destino – come lo Stadio della Città tricolore, contro il Sassuolo dello scomparso Giorgio Squinzi, grandissimo tifoso del Diavolo. A Pioli basterà un solo punto, visto che in caso di arrivo a pari punti, con una vittoria dell'Inter a San Siro con la Sampdoria, sarà premiato dall'esito degli scontri diretti favorevoli al Milan. In poche parole, farà caldo anche nel prossimo week-end: la Lega serie A deciderà a che ora far disputare in contemporanea Sassuolo-Milan e Inter-Samp (come pure Salernitana-Udinese e Venezia-Cagliari per evitare il terzultimo posto, *ndr*).

Ieri San Siro era anche torrido dal punto di vista del meteo, con quei 28 gradi alle 18 che non hanno certo favorito le due squadre. Così nel primo tempo la partita non è stata all'altezza delle attese. L'Atalanta, che ha preso alcune volte l'iniziativa (gran parata di Maignan), ha fatto un solo tiro valido con Muriel, concedendo però poco al Milan che ha imbastito un'azione con tiro alto di Leao. Insomma, non è stata una gara spettacolare nelle fasi iniziali. I tifosi rossoneri, che si aspettavano di più, forse saranno rimasti delusi. Paura di perdere sui due fronti?

Entusiasmante invece la ripresa per il gol di Leao, non accettato dai nerazzurri per un intervento su Pessina. Le sostituzioni hanno comunque cambiato la gara. Zapata ha messo paura due volte ai rossoneri. Ma la cosa più nella è stata il gol del raddoppio di Hernandez: sgroppata ottanta metri e gol. Una prodezza "alla Weah" che ha riscattato una partita, come detto, non brillante nel primo tempo.

Con questo successo il Milan ha fatto un passo avanti considerevole verso lo scudetto. Il ciclo finale di ferro è stato superato con disinvoltura. L'Atalanta forse ha visto svanire quasi tutte le proprie speranze europee, ma è stata una stagione di alti e bassi. Pioli aveva preferito irrobustire il centrocampo con Saelemaekers e Krunic. Gasp aveva cominciato con Muriel-Pasalic davanti e Pessina a centrocampo.

Sorprese negli ultimi 90' non sono mancate a Perugia 22 anni fa e il 5 maggio 2002

Dopo un prologo rossonero, col pullman che è arrivato a San Siro fra ali di tifosi, atmosfera calda anche metereologicamente. La squadra di Gasperini abbozza subito delle iniziative offensive. Il Milan non affonda i colpi. Per un quarto d'ora, quasi nulla. Lotta a centrocampo, neanche furibonda. Qualche incursione di Hernandez. Il primo tiraccio, fuori, di Tonali. Una carezza di Leao: elementare per Musso. Possesso palla dell'Atalanta. Muriel da fuori area, di destro, ha fatto volare Maignan sulla sinistra. Musso è dovuto uscire su Tomori lanciato verso la sua porta. È stato un continuo perdere e riconquistare palloni in mezzo al campo. Bello spunto di Zappacosta ma tiro inadeguato. Dopo un acciacco, Muriel evanescente. Una buona azione Hernandez-Saelemaekers-Leao con tiro alto. Al 43' Djimsiti sbilancia (forse) Giroud, in ogni caso fuori area. Roba da bar. Un tiro di Zappacosta, deviato, all'inizio della ripresa. Una punizione di Hernandez ha fatto gridare al gol: ma era fuori.

Arrivano i cambi: Rebic e Messias per Giroud e Saelemaekers, Zapata e Malinovskyi per Muriel e Pasalic. Subito dopo, all'11', Leao ha ricevuto da Messias, ha superato Koopmeiners ed è andato a segnare rasoterra. Proteste dell'Atalanta per un possibile fallo iniziale di Kalulu su Pessina. Un tiro alto di Zapata ha fatto tremare il Milan che ha cambiato Tonali con Bennacer. Gasp ha cambiato Pessina con Boga. Un colpo di testa di Zapata su angolo di Malinovskyi ha provocato un altro brivido ai rossoneri. Un'azione strepitosa di Hernandez, partito da lontano, si è conclusa con un sinistro vincente. Florenzi per Calabria e Demiral per Palomino gli ultimi cambi. Musso ha fermato Rebic lanciato a rete. Un tentativo di Zapata vanificato da Maignan. Il gol di Leao ha avuto un peso sulla possibile conquista dello scudetto rossonero: portoghese decisivo per il campionato del Milan. Strepitoso Hernandez nell'azione del raddoppio.

Nella prossima e ultima tappa bisogna aspettarsi la festa rossonera. Salvo sorprese. In passato sono già successe. Ricordate Perugia allagata 22 anni fa e il gol di Calori che condannò la Juventus? E il 5 maggio 2002 che fece piangere Ronaldo il fenomeno? —

L'ULTIMA GIORNATA

SERIE A TIM

- Fiorentina-Juventus
- Atalanta-Empoli
- Spezia-Napoli
- Inter-Sampdoria
- Venezia-Cagliari
- Lazio-Verona
- Torino-Roma
- Sassuolo-Milan
- Genoa-Bologna
- Salernitana-Udinese

LA CLASSIFICA TRICOLORE

Squadra	Scudetti
Juventus	36
Inter	19
Milan	18
Genoa	9
Bologna	7
Pro Vercelli	7
Torino	7
Roma	3
Fiorentina	2
Lazio	2
Napoli	2
Cagliari	1
Casale	1
Hellas Verona	1
Novese	1
Sampdoria	1

N.B. Gli orari dell'ultimo turno devono essere ancora fissati
L'EGO - HUB

MILAN 2
ATALANTA 0

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6.5; Calabria 6.5 (35' st Florenzi sv), Kalulu 7.5, Tomori 7, Hernandez 8; Tonali 6 (18' st Bennacer 6), Kessié 7; Saelemaekers 5.5 (10' st Messias 7), Krunic 6.5 (35' st Bakayoko sv), Leao 7.5; Giroud 5 (10' st Rebic 6). All. Pioli

ATALANTA (3-4-2-1) Musso 5.5; De Roon 6, Palomino 6.5 (35' st Scalvini sv), Djimsiti 6; Hateboer 5.5 (35' st Demiral sv), Koopmeiners 5, Freuler 6, Zappacosta 5.5; Pessina 5 (25' st Boga 6), Palisic 5 (10' st Malinovskyi 5.5); Muriel 5.5 (10' st Zapata 6). All. Gasperini

Marcatori Nella ripresa al 12' Leao, al 30' Hernandez

Arbitro Orsato di Schio 6

A PARER MIO

Sfida all'ultimo respiro tra le due sponde di Milano

ITALO CUCCI

Vince il Milan con l'Atalanta, vince l'Inter a Cagliari. Con il cuore in gola fino agli ultimi novanta minuti. E dicevano «che povero campionato». Non vivevamo da anni tante emozioni. Un derby Milan-Inter portato alle stelle. Con esibizione di gioco eccellente. Diverso lo stile di Pioli e Inzaghi ma scuola italiana fino in fondo per un calcio da combat film: agonismo speso con studiata moderazione quello dei rossoneri, tanti giovani di tanto cuore e poca cattiveria; dirompente la scelta dell'Inter che al 24', come nei tempi herreriani, si affida a un difensore, Darmian, per il primo gol – quello che annulla lo scudetto anticipato del Milan – e poi all'esperienza degli slavi, Perisic, Brozovic, Dzeko, Skriniar. Resteranno nella bacheca nerazzurra il balzo al cielo del guerriero di Legnano e la sua rete strepitosa. Lautaro fa il resto firmando due gol da applausi nonostante l'opposizione di un eccellente Cragno, presto – m'immagino – eroe del mercato. Il Cagliari affonda con dignità, affidando il gol dell'onore a Lykogiannis. Avesse sempre giocato così... All'improvviso ha fatto paura all'Inter, costringendo Inzaghi a mosse ardite come il ritiro dalla battaglia dell'eroico Barella. E il Tamburino Sardo non l'ha presa bene. Il Milan con una partita senza sbavature, interpretata magistralmente ed esaltata dai gol di Rafa Leao e Theo Hernandez, è stato sollecitato dall'Atalanta avversario di qualità mai domo anche se non più dotato della lucidità e aggressività espresse fino a un paio di mesi fa; l'Inter a sua volta sollecitata dalla vittoria dei fratelli/coltelli, carica a mille, eccitata; e ci si chiede – non per favorire uno dei contendenti – perché le due partite non siano state giocate contemporaneamente: avremmo vissuto emozioni perdute nella notte dei tempi dopo l'impietoso (quanto glorioso, sia chiaro) decennio juventino. Una domenica (preciso una domenica di una volta) introdotta dalla cerimonia dell'addio di Insigne che ha lasciato al Maradona un fiume di lacrime e s'è portato a casa (fors'anche nella casetta in Canadà) un trofeo Aureliano più grande di lui. I fedelissimi hanno lanciato dagli spalti il cuore e il fegato, amarezza e rabbia, forse anticipo di pentimento e nostalgia, anche quel tanto d'ipocrisia che pretendono i divorzi felici: in un'atmosfera cosí schizzata c'erano anche le musiche amiche e contrarie – «'O surdato'nnamurato» e «Un giorno all'improvviso» a far pensare che finché il Club di De Laurentiis non troverà "il coro dei napoletani" lo scudetto non finirà sulle maglie azzurre. Meno spettacolare ma più deamicisiano – Torino insegna – l'addio epistolare da social di Paulo Dybala agli juventini senza Joya. Speriamo resti in Italia e non vada ad arricchire gli avversari europei. —

Leao abbraccia Theo Hernandez dopo il secondo gol realizzato dal terzino francese con un coast to coast di quasi 100 metri palla al piede. Ma per lo scudetto è tutto rinviato all'ultima partita: Milan in trasferta col Sassuolo e Inter in casa con la Sampdoria

I POSTICIPI DI OGGI

Juve con la testa al prossimo anno La Samp s'è già salvata davanti alla tv

Davanti ci dovrebbe essere un'estate di rinnovamento del parco giocatori ma «ora parlare di mercato non ha senso, facciamo finire la stagione (stasera in casa contro la Lazio) e poi faremo il punto della situazione con la società e con tutti i componenti dello staff per programmare la prossima». L'ultimo flop stagionale è arrivato in finale di Coppa Italia, ma «è inutile stare a recriminare, non serve a niente», ha detto l'allenatore della Juve Max Allegri. Stasera ultimo posticipo del lunedì anche per Sampdoria e Fiorentina. I liguri si sono salvati sul divano davanti alla tv grazie ai risultati di ieri sugli altri campi, mentre i viola di Italiano vogliono continuare un percorso che li ha portati in piena zona Europa. A Marassi ci sarà comunque un clima incandescente per i blucerchiati.

L'INSEGUIMENTO CONTINUA

L'Inter si mangia il Cagliari e tiene ancora viva la lotta

Doppietta di uno scatenato Lautaro, ma Darmian aveva spezzato gli equilibri
Ai sardi non è bastato il super gol da fuori area di Lykogiannis: salvezza difficile

CAGLIARI

L'Inter risponde al Milan, batte il Cagliari, in trasferta, 3-1 e rimanda all'ultima giornata il discorso scudetto. Nerazzurri a quota 81 punti, a due lunghezze dai rossoneri, in vista dell'ultimo atto contro la Sampdoria, da ieri sera ormai matematicamente salva. La squadra di Agostini resta a – 2 dalla Salernitana e chiude la stagione con sole tre vittorie casalinghe in tutto il campionato. Anche il discorso salvezza è rimandato dunque agli ultimi 90 minuti: in lotta il team di Nicola e i sardi; già retrocesse Venezia e, da ieri sera, Genoa. Nella prima mezz'ora il Cagliari è pericoloso dalla distanza: ci prova prima Lykogiannis (9') con un tiro respinto in tuffo da Handanovic, poi Marin (21') con un piattone che termina non lontano dal palo. All'11' è il Var a negare il vantaggio nerazzurro: calcio piazzato teso di Calhanoglu sul secondo palo, irrompe Skriniar che colpisce di testa, la palla carambola sul palo, ma anche sul braccio prima di finire in rete. Al 25' però è tutto buono. Classica azione delle squadre di Inzaghi, da quinto a quinto: Perisic affonda sulla sinistra e crossa, Darmian sovrasta Lykogiannis e di testa batte Cragno. Il Cagliari subisce il contraccolpo, l'Inter produce e prima del duplice fischio sfiora il raddoppio. Fa tutto Lautaro: aggancio e girata di mancino, palla sul palo. L'argentino si fionda sulla respinta e stavolta ci prova col destro, Cragno si supera e devia in corner.

Al terzo tentativo, a inizio ripresa, Lautaro va in gol con un mix di qualità, velocità e potenza. Al 51' l'argentino scatta in profondità sugli sviluppi di un lancio, vince il duello con Altare e fredda Cragno diventando il sesto giocatore nella storia dell'Inter capace di mettere a segno 20 gol in una singola stagione di Serie A prima dei 25 anni. Il Cagliari però torna subito in partita. Merito di Lykogiannis che tre minuti dopo sorprende Handanovic con un grande mancino da fuori area. Nel finale proteste del Cagliari per un presunto contatto col braccio di Gagliardini in area: ma è solo spalla e si gioca. E poco dopo l'Inter la chiude: lo stesso Gagliardini gestisce la transizione positiva e serve un gran pallone a Lautaro che capitalizza col tocco sotto sull'uscita di Cragno. Prima del triplice fischio Dumfries va anche vicino al poker nerazzurro colpendo un palo. L'Inter dunque non ha mollato, nonostante la vittoria in settimana della Coppa Italia nella finalissima di Roma contro la Juventus, sconfitta per 4-2. Per lo scudetto è tutto rimandato agli ultimi, decisivi, 90' minuti, con un impegno decisamente più difficile per il Milan a Sassuolo. Milan che però potrà contare su due risultati utili su tre. Sarà comunque un finale emozionante. —

L'attaccante dell'Inter Lautaro Martinez ha fatto una doppietta decisiva a Cagliari

CAGLIARI	1
INTER	3

CAGLIARI (3-5-2) Cragno 6.5; Ceppitelli 5.5, Altare 5, Lykogiannis 7; Bellanova 6, Marin 6 (34' st Baselli sv), Grassi 6, Rog 6 (11' st Nandez 6), Dalbert 6 (40' st Pereiro sv); Joao Pedro 6, Pavoletti 6 (11' st Keita 6). All. Agostini

INTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 6.5, de Vrij 6.5, Bastoni 6; Darmian 7 (13' st Dumfries 6), Barella 6 (13' st Gagliardini 6.5), Brozovic 6, Calhanoglu 6, Perisic 7; Dzeko 5 (25' st Correa sv), Lautaro Martinez 7. All. Inzaghi

Arbitro Doveri di Roma 6

Marcatori Al 25' Darmian; nella ripresa al 6' Lautaro Martinez, al 9' Lykogiannis, al 40' Lautaro Martinez

AL MARADONA

Il Napoli saluta Insigne e il Genoa saluta la serie A

NAPOLI

Il Napoli vince con il Genoa nel giorno dell'ultimo saluto di Insigne ai suoi tifosi. Al Maradona finisce 3-0 con le reti di Osimhen, Lobotka e il rigore proprio del capitano partenopeo, che saluta il pubblico azzurro tra emozioni e lacrime. La squadra di Spalletti sale a quota 76 punti in classifica, mentre gli uomini di Blessin sono retrocessi matematicamente in serie B. Il gol del vantaggio per la squadra di Spalletti arriva al 31'. Di Lorenzo da destra fa partire un traversone che a centro area Osimhen intercetta di testa con uno stacco perentorio, mandando il pallone alle spalle di Sirigu. Nella ripresa al 20' per un fallo di mano in area di Hernani, Fabbri assegna un rigore che Insigne calcia mandando il pallone a stamparsi sul palo. Sulla ribattuta Di Lorenzo insacca con un diagonale. L'arbitro fa ripetere, Insigne insacca. —

NAPOLI (4-2-3-1) Ospina 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Koulibaly 6.5, Mario Rui 6.5 (28' st Ghoulam 6); Anguissa 6 (38' st Demme sv), Fabian 6 (28' st Lobotka 7); Lozano 6, Mertens 6 (28' st Zielinski 6), Insigne 7 (43' st Elmas sv); Osimhen 7. All. Spalletti

GENOA (4-2-3-1) Sirigu 6.5; Hefti 5 (11' st Hernani 5.5), Ostigard 5, Bani 5, Criscito 5; Galdames 5.5 (30' st Melegoni 6), Badelj sv (24' pt Frendrup 6); Gudmundsson 5.5 (30' st Destro 6), Amiri 6, Portanova 5.5 (11' st Ekuban 6); Yeboah 6.5. All. Blessin

Arbitro Fabbri di Ravenna 6

Marcatori Al 32' Osimhen; nella ripresa al 20' Insigne (rigore), al 36' Lobotka

BOLOGNA IN GINOCCHIO

Scamacca e Berardi show: il Sassuolo vola a 50 punti

BOLOGNA

Il Sassuolo restituisce i tre schiaffi dell'andata: con la doppietta di Scamacca, che tocca quota 16 gol in campionato, e una rovesciata di Berardi (gol e assist). Il Bologna trova il gol della bandiera con Orsolini, ma è una rete che non cambia la sostanza. Il Sassuolo sbanca Bologna in una sfida in cui la squadra di Sinisa Mihajlovic dice addio agli obiettivi stagionali: niente record di punti dell'era Saputo, niente colonna sinistra della classifica, dice l'aritmetica, obiettivi che restano invece alla portata della squadra di Dionisi, che tocca quota 50 punti. La squadra di Dionisi domina il primo tempo sull'asse Berardi-Scamacca e affondando spesso sull'out destro rossoblù, dove De Silvestri è in chiaro affanno atletico. Scamacca rompe l'equilibrio di testa. —

BOLOGNA	1
SASSUOLO	3

BOLOGNA (3-5-2) Skorupski 5.5; Soumaoro 5, Medel 5, Theate 5.5 (1'st Barrow 5); De Silvestri 5 (31'st Kasius sv), Aesbischer 6 (20'st Svanberg sv), Schouten 5.5, Soriano 5 (20'st Sansone sv), Hickey 5 (31' st Dijks sv); Arnautovic 5.5, Orsolini 5.5. All. Mihajlovic

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Muldur 6.5 (34'st Tressoldi 5), Chiriches 7, Ferrari 6.5, Rogerio 6; Matheus Henrique 6, Frattesi 7 (39'st Magnanelli sv); Berardi 7.5 (39'st Defrel sv), Raspadori 6.5 (34'st Ceide sv), Traore 6.5 (19'st M. Lopez 6); Scamacca 7.5. All. Dionisi

Arbitro Ghersini di Genova 6

Marcatori Al 35 Scamacca; nella ripresa al 30'Berardi, al 35'Scamacca, al 47' Orsolini (rig)

Serie C

VERSO LA PROSSIMA STAGIONE

Il Pordenone tornerà a viaggiare solo al Nord

Diciotto le squadre del settentrione di cui ben otto nella sola Lombardia. E ci sarà nuovamente il derby con la Triestina

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il campionato di serie B è da poco terminato per il Pordenone. Già si pensa tuttavia alla prossima serie C, la nuova realtà dei ramarri dopo i tre anni trascorsi tra i cadetti. Quali saranno, dunque, le rivali dei friulani? Dando per scontata la divisione orizzontale dei gironi, a cui la serie C è tornata nella stagione in corso, i neroverdi saranno inseriti nel gruppo A che raggruppera tutti i club del Nord Italia. Poiché sono ancora in corso i play-off di C e i play-out di B, il roster dei club che comporranno il raggruppamento è ancora in divenire. Tanti gli aspetti da chiarire e che vale la pena scoprire.

IL QUADRO

La Lega Pro è strutturata su tre gironi da 20 per un totale di 60 club. Per il gruppo A sono attualmente in lizza 22 squadre. Quattro le situazioni in bilico, che sono legate a Vicenza, FeralpiSalò, Juventus Under 23 e Padova. Il Lanerossi è impegnato negli spareggi salvezza del torneo cadetto col Cosenza. Grazie al successo al Menti in gara uno per 1-0, conduce la serie e ha buone probabilità di rimanere in categoria. Venerdì 20 maggio è prevista gara due in un San Vito-Marulla infuocato. Deve per forza mantenere il vantaggio, altrimenti in caso di parità al termine della doppia sfida scende in C. Sembrano però buone le probabilità di restare in B, in quanto la Reggina non naviga in buone acque e rischia di non iscriversi al prossimo torneo. Al momento però sono chiacchiere. Feralpi, Juve e Padova stanno affrontando i play-off di serie C. I quarti di finale cominciano domani con il match d'andata (ritorno il 21). E i biancoscudati, avendo terminato la stagione regolare al secondo posto, hanno buone probabilità di salire. Dai risultati di queste squadre dipende il destino delle altre 18 partecipanti. È chiaro che se i quattro team ancora in ballo faranno parte della prossima C il roster salirebbe a 22. Due squadre sarebbero così costrette a emigrare nel girone B.

NUOVE SFIDE

A ogni modo le società del Nord Italia certe di partecipare alla prossima serie C sono 18. Quasi la metà di loro – 8 – provengono dalla Lombardia. Si tratta di AlbinoLeffe, Lecco, Mantova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Renate e la matricola Sangiuliano City, squadra di San Giuliano Milanese, vincitrice del gruppo B di serie D. Tre arrivano dal Piemonte, vale a dire Alessandria (retrocessa assieme al Pordenone), Pro Vercelli e Novara (quest'ultima prima nel girone B di serie D). Due team provengono dal Veneto (Virtus Vecomp e Arzignano o Clodiense), altrettante dall'Emilia (Piacenza e Fiorenzuola) e uno dal Trentino, il Trento, che si è salvato ai play-out. Quindi il Friuli Venezia Giulia: ci saranno Pordenone e Triestina, portando così nuovamente sugli schermi della Lega Pro un derby che manca dal 2018-2019, campionato al termine del quale i ramarri salirono tra i cadetti. Una gara molto sentita, figlia di una rivalità nata nel corso delle ultima stagioni di serie C da parte di entrambe le formazioni. All'orizzonte ci sono sicuramente partite molto interessanti, alcune inedite perlomeno negli ultimi vent'anni. Con la Pro Sesto, la Pro Vercelli e il Trento, per esempio, i ramarri non giocano dal 2003 e dal torneo di serie C2, l'ultimo tra i professionisti prima del nuovo sbarco nel pianeta "pro" del 2014. Si rivedrà un vecchio classico della gestione Lovisa in serie D con la Virtus Vecomp, quindi gli inediti con Piacenza e Sangiuliano City. Come si vede, ci saranno tante storie da raccontare. —

A Salvatore Burrai (al centro) il Pordenone ha offerto un contratto triennale FOTOPETRUSSI

LE DATE

Il nuovo torneo dovrebbe partire il 27 e 28 agosto

Non sono ancora state fissate le date, ma è molto probabile che il prossimo torneo di serie C comincerà l'ultimo fine settimana di agosto (sabato 27-domenica 28). Non saranno previste soste per il campionato mondiale, che si terrà in Qatar tra novembre e dicembre. Rispetto alla serie A la Serie C marcerà in maniera indipendente. Prima del torneo, nel periodo dall'1 al 15 di agosto, scatterà la Coppa Italia di categoria. Una competizione che all'inizio i ramarri affronteranno molto probabilmente allo stadio Teghil di Lignano visto che l'impianto di Fontanafredda per allora non sarà ancora a norma. —

A.B.

MERCATO

Di Carlo e Burrai le basi per ripartire Cercansi portiere titolare e suo vice

PORDENONE

Ancora pochi giorni e scatterà ufficialmente l'era di Domenico Di Carlo sulla panchina del Pordenone. È atteso infatti in settimana il cosiddetto "nero su bianco" legato al nuovo allenatore, che prenderà il posto di Bruno Tedino (le cui strade coi ramarri si sono separate la scorsa settimana). Il condottiero di Cassino firmerà un contratto biennale. Il suo staff dovrebbe essere composto dal suo vice Claudio Valigi, dal preparatore atletico Lorenzo Riela, dal collaboratore tecnico Elvis Abbruscato e dal match analyst Martino Sofia. Da valutare chi sarà il nuovo preparatore dei portieri. A Vicenza, nella sua ultima esperienza, Di Carlo aveva potuto contare su Marco Zuccher. Quest'ultimo, tuttavia, lo scorso dicembre ha rescisso col "Lane" e ha raggiunto Paolo Vanoli in Russia alla guida dello Spartak Mosca.

Una volta che sarà reso noto l'allenatore e il suo gruppo di lavoro, si procederà speditialla costruzione della squadra. Grande attesa è legata al futuro di Salvatore Burrai, regista uscito due giorni fa a testa altissima dai play-off assieme al suo Perugia. Il calciatore, neroverde dal 2016 al 2020, è stato indicato dalla dirigenza del Pordenone come l'uomo in campo da cui ripartire in serie C. Gli è stato proposto un lungo contratto (triennale) e lui ha valutato in maniera approfondita la possibilità di rientrare lungo il Noncello, dove voleva stabilirsi dopo la carriera da giocatore. È chiaro che il suo ritorno accenderebbe la fantasia dei tifosi, ma non solo. La società, ingaggiando prima Di Carlo e poi Burrai, darebbe un grande segnale: dimostrerebbe di voler provare a risalire subito in B. D'altronde il tecnico ha vinto entrambi i campionati di Lega Pro a cui ha preso parte (Mantova e Vicenza) al pari di Burrai, primo nel 2019 col Pordenone e nel 2021 col Perugia.

A seguire arriveranno tanti altri interventi, soprattutto in porta (da ingaggiare tutti e tre i portieri). Si deve sempre però tenere conto che ci sono già alcuni elementi da cui ripartire: da Barison a Bassoli, passando per Zammarini, Magnaghi e Candellone, infatti, le certezze non mancano. —

A.B.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco si congeda dai tifosi battendo il Chievo: è la terza vittoria di fila

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Si congeda dal suo pubblico nel modo migliore il Tavagnacco. Lo fa regalando al tifo di casa il successo sul Chievo Verona, terzo sigillo consecutivo in questo finale di campionato. 2-0 il punteggio finale, una per tempo le marcature firmate dalle gialloblù, in gol con Donda e Ferin.

Grosso e Beretta fanno festa

Baricentro alto per il Tavagnacco in apertura d'incontro. La squadra di mister Rossi si cerca da subito il bandolo della matassa affidandosi a verticalizzazioni improvvise, finalizzate all'attivazione dei propri terminali offensivi e non. Al 29', infatti, è Donda, un difensore, a sbloccare l'incontro: suo il gol di testa che porta le friulane avanti. Ad avviare l'azione Tuttino: il capitano, elegante e visionario, serve coi tempi giusti Zuliani sulla corsia di sinistra. L'esterna è brava a disimpegnarsi sul fondo per poi liberare un traversone su cui si avventa l'accorrente Donda. Da rivedere, in questa occasione, l'uscita dell'estremo difensore ospite Fenzi.

Nella ripresa, il Tavagnacco legittima il proprio il vantaggio con Ferin: al 68', infatti, la centravanti si invola, a falcate, in contropiede, supera Salaorni ritrovandosi a tu per tu con Fenzi. Lucida quindi nel dribbling, l'attaccante si libera del portiere e sigla il 2-0: per Ferin si tratta del settimo sigillo stagionale. Gara finita? Macché: al 72', un fallo di mano sanzionato alla difesa di casa rischia di riaprire i giochi. A toglier le castagne dal fuoco, però, ci pensa Beretta. Il numero uno scuola Juventus respinge coi piedi il tentativo dagli undici metri di Boni.

Nel finale, le occasioni, su entrambi i fronti, si sprecano. Eppure lo score non cambia. E al Tavagnacco, in fondo, va bene così. —

TAVAGNACCO	2
CHIEVO	0

TAVAGNACCO Beretta, Donda, Rossi, Sciberras, Roder (12' st Milan), Caneo (1' st Grosso), Tuttino, Stella, Zuliani, Kongouli (45' st Cetrangolo), Ferin (38' st Devoto). All. Rossi.

CHIEVO VERONA Fenzi, Salaorni, Zanoletti, Tunoaia (1' st Bolognini), Pecchini (25' st Fancellu), Tardini (25' st Piergallini), Franco, Mascanzoni (1' st Dallagiacoma), Mele (16' st Caliari), Boni, Alkhovik. All. Venturi.

Arbitro Schmid di Roveredo.

Marcatori Al 29' Donda; nella ripresa al 23' Ferin.

Note Ammonita Bolognini. Recupero: 2' e 4'.

Femminile Serie B

Cesena-Brescia	1-1
Cortefranca-Como Women	1-3
Palermo-Ravenna Women	1-2
Pink Sport Time-Cittadella Women	1-2
Pro Sesto-San Marino	1-3
Roma-Sassari Torres	0-2
Tavagnacco-Chievo Verona Women	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Como Women	57	25	18	3	4	60	17
Brescia	56	25	17	5	3	45	22
San Marino	41	25	12	5	8	41	30
Chievo Verona Women	41	25	12	5	8	40	29
Cortefranca	40	25	12	4	9	47	36
Sassari Torres	39	25	12	3	10	32	37
Cittadella Women	37	25	11	4	10	25	27
Tavagnacco	35	25	10	5	10	31	20
Pink Sport Time	35	25	10	5	10	32	32
Ravenna Women	33	25	9	6	10	28	31
Cesena	31	25	8	7	10	34	33
Palermo	17	25	5	2	18	16	57
Pro Sesto	17	25	4	5	16	16	40
Roma	12	25	1	9	15	18	54

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Brescia-Palermo, Chievo Verona Women-Cortefranca, Cittadella Women-Cesena, Como Women-Roma, Ravenna Women-Pro Sesto, San Marino-Tavagnacco, Sassari Torres-Pink Sport Time.

Serie D

Preso e superato, il Cjarlins si congeda con una caduta

Venitucci firma il vantaggio per i friulani che sfiorano più volte il colpo del ko
Ma il Caldiero riesce a ribaltare la partita anche se in inferiorità numerica

CALDIERO

Il Caldiero Terme si prende vittoria e sesto posto contro il Cjarlins, passando per 2-1 dopo essere andato in svantaggio. A Lorenzo Zerbato, poi, spetta la palma di capocannoniere del girone. Ultima passerella in campionato per capitan Spetic, che divide il peso dell'attacco arancioazzurro assieme a Venitucci e a Rocco.

La prima occasione del match capita tra i piedi di Braga dopo otto minuti di gioco, che non ci pensa due volte e scalda i guantoni di Barlocco. Rocco lo imita poco dopo, ma la sua deviazione di testa finisce sopra la traversa senza impensierire Bega.

A metà frazione Zerbato ci prova da posizione defilata, ma trova l'opposizione del portiere del Cjarlins. Sempre Barlocco è chiamato in causa al 24' da Baschirotto, dopo l'abbandono del campo da parte di Ristic per un colpo di calore, rimpiazzato da Cucchiaro.

Nonostante la prima parte della partita sembra essere a favore del Caldiero, è il Cjarlins a trovare il vantaggio: Venitucci scambia benissimo con Rocco e, tra una selva di gambe, la sfera sfila sotto a un incolpevole Bega. Passato a condurre la gara, il Cjarlins potrebbe colpire ancora: sfiora il raddoppio dopo pochi minuti ancora con la sua coppia offensiva, ma questa volta il pallone finisce sull'esterno della rete.

Al 40' la formazione ospite perde anche Spetic, colpito duramente a una caviglia, e subisce la rete del pareggio firmata Rossi, che realizza al termine di una mischia in area. In pieno recupero, però, Filiciotti si vede sventolare in faccia il secondo cartellino giallo, questa volta per per proteste, e finisce anzitempo sotto la doccia, lasciando così i compagni in inferiorità numerica.

Tuttavia, nella ripresa gli uomini di Pradolini mancano in più occasioni il colpo del definitivo kappaò e al 22' si vedono superare nel punteggio dalla rete di Zerbato, di sinistro a incrociare sul secondo palo. Il gol subìto disunisce il Cjarlins, che al 30' va vicinissimo a subire il doppio svantaggio, ma Manarin non riesce a capitalizzare l'imbeccata di Lerco.

Poche le emozioni che la gara regala negli ultimi dieci minuti: alla fine il triplice fischio del signor Cortese che sancisce il decimo posto finale in campionato per il Cjarlins con 45 punti totali. —

CALDIERO TERME Bega, Baldani, Braga, Filiciotto, Rossi, Baschirotto, Zerbato (dal 43' st N'ze), Moscatelli (dal 12' st Cherubin), Manarin (dal 40' st Martone), Rossignoli (dal 23' st Lerco). All. Turazza.

CJARLINS MUZANE Barlocco, Brigati (dal 40' st Akafou), Ristic (dal 21' pt Cucchiaro), Tobanelli, Dall'Ara, Pignat (dal 30' st Poletto), Forestan (dal 14' st Agnoletti), Varano, Spetic (dal 41' pt Ndoj), Venitucci, Rocco. All. Pradolini.

Arbitro Cortese di Bologna

Marcatori Venitucci al 31', Rossi al 40'; nella ripresa, Zerbato al 22.
Note Ammoniti Brigati, Venitucci, Filiciotto, Zerbato. Espulso Filiciotto.

Venitucci è stato l'autore del gol del provvisorio vantaggio del Cjarlins

Serie D Girone C

Ambrosiana-Luparense	3-2
Caldiero Terme-Cjarlins Muzane	2-1
Campodarsego-Cattolica	2-0
Cartigliano-Spinea	2-2
Delta Porto Tolle-Adriese	2-3
Dolomiti Bellunesi-Mestre	3-0
Este-S. Martino Speme	1-0
Montebelluna-Levico Terme	3-1
Union Clodiense-Arzignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arzignano	73	34	21	10	3	74	32
Union Clodiense	72	34	20	12	2	53	22
Adriese	66	34	19	9	6	60	35
Luparense	58	34	16	10	8	60	35
Campodarsego	56	34	15	11	8	48	37
Caldiero Terme	51	34	15	6	13	58	50
Dolomiti Bellunesi	50	34	14	8	12	51	50
Montebelluna	49	34	14	7	13	57	52
Mestre	46	34	13	7	14	36	45
Cartigliano	45	34	11	12	11	44	40
Cjarlins Muzane	45	34	11	12	11	51	43
Este	43	34	10	13	11	31	42
Levico Terme	42	34	11	9	14	31	40
Ambrosiana	40	34	11	7	16	45	52
Delta Porto Tolle	36	34	10	6	18	42	50
Spinea	25	34	6	7	21	27	58
Cattolica	23	34	6	5	23	20	61
S. Martino Speme	20	34	5	5	24	29	72

VERDETTI
PROMOSSO IN SERIE C: ARZIGNANO.
AI PLAYOFF: UNION CLODIENSE-CAMPODARSEGO, ADRIESE-LUPARENSEE.
AI PLAYOUT: AMBROSIANA E DELTA PORTO TOLLE.
IN ECCELLENZA: SPINEA, CATTOLICA E S.M.SPEME.

Eccellenza – La finalissima

Ciriello trasforma il rigore del provvisorio 2-0; Puddu esce in barella dopo l'infortunio e, a destra, la festa del Torviscosa FOTO PETRUSSI

Ciriello è un killer: il Torviscosa piega la Pro Gorizia e vola in D

Due gol del bomber nel primo tempo, tris di Pratolino: dopo 12 anni i biancazzurri tornano nella massima serie dei dilettanti

PRO GORIZIA	0
TORVISCOSA	3

PRO GORIZIA 4-3-1-2 Buso 5; Duca 5.5 (5'st Raugna 5.5), Piscopo 6.5, Cesselon 6, Dimroci 5.5; J. Grion 6, Samotti 5, Bradaschia 5 (32'st Aldrigo sv); Morandini 5 (5'st Kichi 5.5); Lucheo 5, Gubellini 5.5. All. Franti.

TORVISCOSA 4-3-1-2 Ceka 6; De Blasi 7, Rigo 6.5, De Cecco 7, Presello 6.5; Zetto 7.5 (39'st Villanovich sv), Nastri 7, Borsetta 7 (32'st Comisso 6); Toso 6 (3'st Specogna 6.5); Ciriello 8 (48'st Zuliani sv), Pillon 6.5 (19'st Pratolino 7). All. Pittilino.

Arbitro Mancini di Pistoia 7.

Marcatori Al 30' e al 37' (rig.) Ciriello; nella ripresa, al 29' Pratolino.
Note Ammoniti: Borsetta, Toso, De Cecco, Lucheo e J. Grion. Angoli: 3-1 per la Pro Gorizia. Recuperi: 3' e 5'.

Simone Fornasiere / PORDENONE

Un Torviscosa praticamente perfetto rifila tre reti alla Pro Gorizia, che fino allo svantaggio era rimasta in partita, e dopo 12 anni ritrova la serie D.

Un campionato dominato dalla prima all'ultima giornata, quello del Torviscosa, con un organico di prim'ordine arricchito dalla presenza del bomber Ciriello: centravanti di altra categoria.

Eppure non comincia bene per il Torviscosa, visto l'infortunio (rottura del tendine d'Achille) rimediato nel riscaldamento che costringe Puddu non solo a disertare la finalissima dei play-off di Eccellenza, ma addirittura a lasciare il terreno di gioco a bordo di un'ambulanza. Dentro Pillon nell'undici titolare di mister Pittilino, con il Torviscosa che dopo 3' crea comunque la prima occasione: punizione di De Blasi per Ciriello il cui cross è preda di Borsetta, che calcia alto. Immediata la reazione della Pro Gorizia con il corner di Jacopo Grion sul quale svetta Piscopo, ma il colpo di testa è fuori di poco.

Equilibrio in campo, ma allo scoccare della mezz'ora il Torviscosa trova l'episodio che sposta l'ago della bilancia in suo favore: Pillon verticalizza per Ciriello, abilissimo nel vedere Buso accennare l'uscita e superarlo con un perfetto pallonetto: è il gol che stappa la finalissima.

La reazione della Pro Gorizia è affidata al destro di Gubellini che però trova solo la parte alta della rete. È il preludio al raddoppio torzuinese, che arriva al 37': sul cross di Toso dalla destra Zetto anticipa Samotti, che lo atterra in area di rigore. Non ha dubbi Mancini nell'indicare il dischetto dal quale Ciriello angola alla perfezione, con Buso che può solo intuire.

Il Torviscosa domina e prima dell'intervallo il tris sembra servito: Borsetta vince un rimpallo in mediana e si invola, tutto solo, verso la porta di Buso attento, stavolta, nel respingere la conclusione del centrocampista avversario.

Ripresa che parte con il freno a mano tirato, tanto che serve aspettare il quarto d'ora per assistere alla prima offensiva, portata dalla Pro Gorizia: Jacopo Grion, su punizione defilata, costringe Ceka all'uscita alta per deviare in calcio d'angolo. Prova ad affrettare i tempi per riaprirla la squadra isontina e al 18' Gubellini raccoglie la sponda di Piscopo, controlla dentro l'area, ma non inquadra la porta con il sinistro che fa la barba al palo.

Per gli isontini, tuttavia, è solo un'illusione perché al 29' il Torviscosa chiude definitivamente i conti: De Blasi pennella per la testa di Pratolino il cui colpo di testa trova il pertugio giusto.

È il colpo del ko per la Pro Gorizia, che al 32' potrebbe ancora capitolare quando il tentativo di Specogna, con il sinistro da fuori area, si spegne alto sopra la traversa.

Calano le forze in campo, con il triplice fischio finale dell'ottimo Mancini che apre la festa del Torviscosa. —

IL REGOLAMENTO

Gli isontini sperano nell'ultimo treno: i play-off nazionali

Non tutto è perduto per la Pro Gorizia che può ancora centrare la serie D attraverso i play-off nazionali, al via domenica 29 maggio. Il primo passo sarà il doppio scontro contro i milanesi della Castanese. Andata al "Bearzot" di Gorizia e ritorno, la settimana dopo, in Lombardia. La vincente affronterà nella doppia finale che assegnerà il pass per la D la vincente della semifinale, tutta lombarda, tra Prevalle e Offanenghese. —

S.F.

Eccellenza – La finalissima

L'ALBO D'ORO

ANNO	SQUADRA
1991-'92	Manzanese
1992-'93	Pro Gorizia
1993-'94	Sanvitese
1994-'95	Palmanova
1995-'96	Cormonese
1996-'97	Tamai
1997-'98	Itala San Marco
1998-'99	Pro Gorizia
1999-'00	Sevegliano
2000-'01	Tamai
2001-'02	Monfalcone
2002-'03	Sacilese
2003-'04	Pro Romans
2004-'05	Manzanese
2005-'06	Pordenone
2006-'07	Sarone
2007-'08	Pordenone
2008-'09	Manzanese
2009-'10	Torviscosa
2010-'11	Ism
2011-'12	Kras
2012-'13	Ufm
2013-'14	Fontanafredda
2014-'15	Ufm
2015-'16	Cordenons
2016-'17	Cjarlins Muzane
2017-'18	Chions
2018-'19	San Luigi
2019-'20	Manzanese
2020-'21	Non Assegnato
2021-'22	**TORVISCOSA**

L'EGO - HUB

Dagli elogi al gruppo ai ringraziamenti al club: ora attende la conferma

Mister Pittilino può esultare: «I ragazzi sono stati perfetti»

I PROTAGONISTI

L'abbraccio del tecnico Fabio Pittilino con i suoi giocatori FOTO PETRUSSI

Tutti in coro: «Campeones, campeones». È un urlo sudamericano quello che, a fine gara, lanciano i giocatori del Torviscosa prima di sommergere di abbracci il loro condottiero Fabio Pittilino. «I miei ragazzi sono stati perfetti – analizza quasi con il fiatone il tecnico torzuinese –, concedendo poco. Affrontavamo una squadra che l'unica volta in cui non aveva trovato la via della rete aveva sbagliato due calci di rigore, per cui temibile. Abbiamo aperto la partita con il nostro bomber Ciriello, per il quale non trovo più aggettivi, ma il mio grande abbraccio va a Puddu, costretto a lasciare il campo ancora prima di entrarci. Abbiamo vinto due volte, campionato e play-off: complimenti a tutti e un grazie particolare al presidente e al direttore sportivo che mi hanno costruito una grande squadra. La riconferma? Sì, me l'aspetto».

Una grande squadra, il Torviscosa, con un attaccante fenomenale: altra doppietta per Ciriello, sempre più trascinatore. «Non mi aspettavo una stagione così perfetta – le parole del bomber –, ma il merito va diviso con tutti i miei compagni. Il primo gol? Ho visto Buso fuori dai pali e ci ho provato: mi è andata bene. Adesso mi godo la festa, da domani penserò alla serie D».

Una serie D fortemente voluta, in quella che è la sua prima promozione da massimo dirigente della società, dal presidente Sandro Midolini. «Un'emozione indescrivibile – esordisce emozionato – per una gioia interna ed esterna difficile da spiegare. I ragazzi se la meritano perché hanno vinto tutto quello che era possibile, dimostrando tanto cuore e tanta testa. Adesso ci godiamo la festa, da martedì ci siederemo a un tavolo e programmeremo il futuro. Prima va vissuta e smaltita la meritata festa».

Stringe la mano a tutti gli avversari, con cui si complimenta a fine gara, il tecnico isontino Fabio Franti. «Stavamo controllando la partita – analizza –, purtroppo un errato disimpegno ha concesso a un giocatore come Ciriello, che fa la differenza, di indirizzare il match. Peccato perché le prime due reti sono altrettante ingenuità nostre, ma credo il risultato sia bugiardo». —

S.F.

IL PRESIDENTE MIDOLINI
PRIMA LA FESTA, DI FUTURO SI INIZIERÀ A PARLARE MARTEDÌ

«La squadra se la merita perché ha vinto tutto quello che era possibile, dimostrando tanto cuore e tanta testa»

TORVISCOSA SIMONE FORNASIERE

Zetto non sbaglia un colpo De Cecco ministro della difesa

Zetto in possesso palla davanti a Jacopo Grion FOTO PETRUSSI

6 CEKA
Un inaspettato pomeriggio di ordinaria amministrazione per il portiere biancoazzurro. Qualche uscita e pochissimo altro.

7 DE BLASI
A dicembre sembrava potesse andarsene: è rimasto per una seconda parte di stagione da grande protagonista. Punizione al bacio per il 3-0.

6.5 RIGO
Puntuale in ogni intervento, ottimo il suo contributo in chiave difensiva: positivo.

7 DE CECCO
Una sicurezza al centro della difesa, gioca senza sbavature e non concede nulla. Chiude da capitano.

6.5 PRESELLO
Ha spinto meno del solito, ma forse questo era il programma, disputando comunque una gara più che sufficiente.

7.5 ZETTO
Si procura il rigore con grande astuzia, ma la sua gara, nel complesso, è positiva sotto ogni punto di vista.

7 NASTRI
Lotta su ogni pallone dall'inizio alla fine. Al Bottecchia aveva vinto la D con la maglia del Pordenone da fuori quota, ora la ritrova da vero veterano.

7 BORSETTA
Cambia diverse posizioni in campo, ma la sostanza non muta: sa sempre cosa fare. E lo fa sempre bene.

6 COMISSO
Entra per l'ultimo spezzone di gara e si gode la festa finale dal campo.

6 TOSO
Prima dietro le punte, poi in mediana, svolge bene il suo compito. Suo l'assist che porta al rigore del raddoppio.

6.5 SPECOGNA
Entra subito nel vivo dell'azione posizionandosi dietro le due punte. E lo fa bene sfiorando anche la rete personale.

8 CIRIELLO
L'hombre del partido? No, l'uomo della stagione: 22 reti in campionato, 5 nei play-off. Si merita di giocare la sua prima serie D.

6.5 PILLON
Schierato in maniera inaspettata, fa il lavoro sporco al fianco di Ciriello, imbeccandolo in occasione del vantaggio. Partita di sostanza.

7 PRATOLINO
Entra e sulla prima palla inattiva chiude i conti. Non male per un difensore.

PRO GORIZIA SIMONE FORNASIERE

Piscopo è la solita garanzia Gubellini e Lucheo sbiaditi

L'attaccante goriziano Lucheo (a sinistra): prova incolore per lui

5 BUSO
Era lui il portiere del Torviscosa che 12 anni fa conquistò la serie D, la sua maldestra uscita sul primo gol indirizza la gara. Succede anche ai migliori.

5.5 DUCA
Bada più a difendere che a offendere: è dal suo lato che il Torviscosa trova il vantaggio.

5.5 RAUGNA
Entra e fa il terzino, ruolo non suo. Non riesce a lasciare il segno.

6.5 PISCOPO
La solita prestazione da grande difensore. Sua l'occasione più nitida per gli isontini e che poteva cambiare le sorti del match.

6 CESSELON
Gioca al fianco di Piscopo e questo lo aiuta. Non commette particolari errori sebbene l'attacco del Torviscosa faccia paura.

5.5 DIMROCI
Dei due esterni bassi è quello deputato a spingere, ma lo fa poco e senza molta convinzione.

6 JACOPO GRION
I suoi piazzati sono sempre un pericolo per gli avversari: prova a sfruttarli ma non incide. Il capitano è però tra gli ultimi ad arrendersi.

5 SAMOTTI
L'ingenuità sul rigore è imperdonabile, visto che Zetto era spalle alla porta: è un episodio che condiziona la gara.

5 BRADASCHIA
Lecito aspettarsi di più da un giocatore che per anni ha conosciuto le categorie superiori.

5 MORANDINI
Avrebbe il compito di innescare le due punte, ma non ci riesce mai.

5.5 KICHI
Inserito per provare a mettere in difficoltà la difesa avversaria con la sua velocità, non riesce a penetrare tra le maglie torzuinesi.

5 LUCHEO
Non riesce mai a creare un pericolo e questo, a un attaccante, costa l'insufficienza. Mai un tiro in porta, non certo la sua migliore giornata.

5.5 GUBELLINI
A differenza di Lucheo lui almeno prova a svariare, ma la coppia centrale del Torviscosa non gli concede molto. Per motivi personali potrebbe non esserci ai play-off nazionali.

PROMOZIONE / GIRONE A

LA FESTA

Maniago Vajont in Eccellenza: con la Bujese il punto decisivo

I padroni di casa si sono limitati a controllare la partita senza correre rischi
Campionato dominato: conquistato il primato all'11ª giornata e mai più lasciato

MANIAGO VAJONT	0
BUJESE	0

MANIAGO VAJONT 4-1-4-1 De Piero sv; Vallerugo 6 (31' st Danquah sv), Beggiato 6, Sera 6, Crovatto 6; Zusso 6 (31' st Belgrado sv); Roman 6, Bigatton 6 (42' st Gant sv), Roveredo 6, Rosa Gastaldo 6 (37' st Mazzoli sv); Zanier 6 (16' st Plozner 6). All. Mussoletto.

BUJESE 4-2-3-1 Ciani 6; Apicella 6, Sinisterra 6, Zucca 6, Prosperi 6; Forte 6, Buttazzoni 6; Petrovic 6, Barone 6 (33' st Pignata sv), Zuliani 6 (23' st Degano 6); Peresano 6. All. Dri.

Arbitro Tomasetig di Udine 6.

Note Ammoniti Apicella, Dri, Sinisterra. Corner 5-3. Recupero 2' e 5'. Spettatori 300 circa.

L'esultanza del Maniago Vajont, che ieri ha coronato la sua grande annata centrando la promozione

Stefano Crocicchia / VAJONT

Un punto bastava, un punto è arrivato: il Maniago Vajont è matematicamente in Eccellenza con due turni di anticipo. A meno di due anni dalla sua fondazione, la formazione pedemontana raggiunge l'olimpo del calcio regionale al termine di una stagione dominata dall'undicesima giornata, turno a partire dal quale gli uomini di Mussoletto non hanno mai lasciato il vertice della graduatoria. L'unione fa la forza, è proprio il caso di dirlo. O quantomeno è il caso del soggetto azzurro-giallo-nero, nato nell'estate del 2020 dalla comunione di intenti di Vajont, Maniagolibero e Ricreatorio Maniago: le prime due hanno messo la categoria, la seconda ha aggiunto il presidente, Paolo Piccoli, e la terza, società pura, ha fornito un settore giovanile di tutto rispetto a due club altrimenti affaticati a trovare la linfa per andare avanti. Con risultati precoci e sotto gli occhi di tutti.

Grande festa al campo sportivo di Vajont al termine dei 90' di gioco. Poca cosa, tuttavia, l'incontro. Complice il caldo, la gara stenta a decollare e solo al 33' si registra la prima occasione su una penetrazione in area di Rosa Gastaldo, con sfera a lato di poco. Il numero 10 locale ha l'opportunità del riscatto al 40', quando vince un rimpallo al limite su Sinisterra, ma scivola e calcia malamente a lato sulla copertura di Zucca. La Bujese si vede al 43' con una zampata nell'area piccola di Peresano su corner di Zuliani: palla incredibilmente (e abbondantemente) a lato. L'ultimo sussulto dei primi 45' è però sempre maniaghese, 1' dopo, con un'incornata di Beggiato su corner di Zusso: il centrale anticipa bene l'uscita avventata di Ciani, ma la sfera scheggia solo la parte alta della traversa.

Poche occasioni, che nella ripresa mancano proprio (quasi) del tutto. Per la Bujese un buon punto salvezza sul campo della capolista; per il Maniago/Vajont quello che basta per coronare il sogno. —

I COMMENTI

Mussoletto esulta: noi i più continui successo meritato

«È un traguardo meritato – commenta raggiante mister Gianni Mussoletto al termine del confronto –, perché siamo stati la squadra che ha dato più continuità. Ci siamo sempre allenati quattro volte a settimana, anche quando il campionato era fermo. È un premio per i ragazzi e per la società che non ci ha fatto mancare mai niente». —

S.CR.

Sugli altri campi

CAMINO	0
SACILESE	2

CAMINO Mazzorini, Biancotto (Tossutti), Degano, Salvadori (Neri), Saccomano, Pandolfo (Crapiz), Driussi (Gigante), Scodellaro, Bruno, Pressacco, Comisso (Todisco) All. Crapiz.

SACILESE Zanier, Busetto, Moras, De Zorzi, Zambon, Mazzocco, Romano (Talamini), Tellan, Del Degan (Salvador), Dal Cin (Nadal), Ntsama (Furlanetto) All. Saccon.

Arbitro Mongiat di Maniago.

Marcatori Al 25' Del Degan; nella ripresa al 45'+1 Talamini.

Note Ammonito: Scodellaro

CASARSA	1
UNION MARTIGNACCO	0

CASARSA Daneluzzi, Venier, Bertuzzi (Qevani), Ajola, Fabbro, Trevisan, Giuseppin, Bayire (Vilotti), Dema (Milan), Alfenore, Paciulli (Brait). All. Pontisso (squalificato Dorigo).

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti, Bolognato, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Mauro (Lunardi), Nobile (Grillo), Nin (Veneruz), Lizzi (Di Tuoro), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Dema.

Note Ammoniti Bertuzzi, Ajola, Giuseppin, Paciulli, Mauro, Di Tuoro, Vicario.

SARONE CANEVA	3
MARANESE	3

SARONECANEVA Innocenti, Kasemaj, Rosa Gastaldo (Conzo), Prekaj, Mustafa (Baah), Feletti, Viol (Bulli), Perlin, Akomeah (Zanatta), Gjini, Spessotto (Zanette). All. Moro.

MARANESE Cortiula, Spaccaterra, Romanelli, Marcuzzo, Della Ricca, Cignola, Pavan, Dal Forno (Battistella), Sant, Nin (Banini), Pesce, Tognato (Popesso). All. Favero.

Arbitro De Stefanis di Udine.

Marcatori Al 23' Mustafa, al 43' Akomeah; nella ripresa, al 7' Nin, al 23' Banini, al 29' Dal Forno, al 45' Zanette.
Note Espulsi Spaccaterra e Battistella. Ammoniti Gjini, Prekaj, Conzo, Marcuzzo, Cignola, Michelon, Della Ricca, Popesso.

TARCENTINA	0
PRATA FALCHI	4

TARCENTINA Giovanelli, Tomat (Rezmuves), Barbiero, Collini, Del Pino, Lorenzini, Paoloni, Bassetti, Passon, Sarais (Sacchetto), Pema (Rella A.) All. Massino Rella.

PRATA FALCHI Marian, Zanchetta, Barbui, Del Piero (Vieru), Bigaran, De Marchi, Trevisan (Tonon), Gilde (Paschetto), De Martin, Benedetto (Liberati), Quirici (Da Ros) All. Muzzin.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 10' Gilde; nella ripresa al 1' Benedetto, al 22' e al 46' De Martin.

Note Ammoniti: Collini, Del Pino, Bigaran, De Marchi.

UNIONE BASSO FRIULI	2
TORRE	2

UNIONE BASSO FRIULI Zuccato, Bellina, Chiaruttini, El Khayar, Neri, Fabbroni, Paccagnin (Speltri), Bottacin, Osagiede, Bacinello (Lo Pizzo), Ahmetaj (Jankovic) All. Tardivo

TORRE Manzon (Pezzutti O.), Piasentin (Pivetta), Del Savio, Cao, Pezzutti D. (Zaramella), Bernardotto, Bucciol, Peressin (Brun), Scian, Giordani, Targhetta (Dedej) All. Giordano

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 7' Osagiede; nella ripresa al 25'Bottacin, al 45' Scian, al 48' Brun.
Note Ammoniti: Bellina, Neri, Bottacin, Piasentin, Del Savio, Peressin, Targhetta.

VENZONE	0
CORVA	2

VENZONE Devetti, Gherbezza, Vizzutti (Caserta), Lo Manto D., Rovere, Stefanutti, Petrigh, Bubisutti (Bertoli) (Barazzutti), Rosero, Fabris, Lo Manto E. All. Cleto Polonia.

CORVA Della Mora, Zanese (Giacomin), Corazza, Coulibaly Brahima (Karzo), Dei Negri, Bortolin, Avesani (Battiston), Coulibaly Broulaye, Marchiori, Vriz (Zanin), Trentin All. Stoico.

Arbitro Esposito di Trieste.

Marcatori Al 20' Avesani; nella ripresa al 12' Coulibaly Brahima.

Note Ammoniti: Rosero.

IL PAREGGIO

L'Ol3 non riesce a segnare Sicco sbaglia anche un rigore

Lorenzo Moro / FAEDIS

È un pareggio che serve a poco quello maturato tra Ol3 e Lavarian Mortean, al termine di una partita fortemente condizionata dal caldo, con i padroni di casa che cercavano una vittoria importante per mantenere vive le speranze play-off.

Una prima frazione di gioco caratterizzata da una intensa fase di studio fra le due formazioni opposte. Nonostante le buone combinazioni dei padroni di casa, i ragazzi di mister Gorenszach non riescono ad impensierire la porta difesa da Zwolf.

La prima occasione per l'Ol3 giunge solamente al 35', con i padroni di casa pericolosi dagli sviluppi di un calcio d'angolo con Montenegro, la cui conclusione finisce alta sopra la traversa. Al 43' ci prova il Lavarian Mortean, con il colpo di testa di Ietri che finisce di poco a lato.

Nella ripresa, dopo soli 3', clamorosa occasione per i padroni di casa su calcio di rigore per l'atterramento di Rossi all'interno dell'area di rigore. Dagli undici metri si presenta Sicco che però trova la parata di Zwolf. Padroni di casa che effettuano una girandola di sostituzioni, nel tentativo di trovare la soluzione vincente. Al 36' rete annullata a Giancotti da parte dell'arbitro Bonutti, grazie alla pronta segnalazione dell'assistente.

Nel finale, a nulla servono i tentativi dei padroni di casa alla ricerca del disperato goal vittoria, gli ospiti resistono e bloccano sul pareggio l'Ol3. —

OL3	0
LAVARIAN MORTEAN	0

OL3 Alessio, Gressani, Gerussi (45' st Rocco), Picco, Montenegro, Stefanutti, Panato (1' st Rossi), P. Scotto, Cecchini (24' st Costantini), Sicco (33' st Zambrean), F. Scotto (24' st Iacob). All. Gorenszach.

LAVARIAN MORTEAN Zwolf, Fredrick, Curli, Geatti, Avian, Cencig, Maestrutti (33' st Di Lorenzo), Palma (29' st Giancotti), Ietri (1' st Tomada), Calligaris, Miolo. All. Candon.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Note

Promozione Girone A

Camino-Sacilese	0-2
Casarsa-Un. Martignacco	1-0
Maniago Vajont-Bujese	0-0
OL3-Lavarian Mortean	0-0
SaroneCaneva-Maranese	3-3
Tarcentina-Prata Falchi Visinale	0-4
Un.Basso Friuli-Torre	2-2
Venzone-Corva	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	61	28	18	7	3	55	22
Prata Falchi Visinale	54	28	16	6	6	48	26
Sacilese	54	28	15	9	4	45	18
Casarsa	53	28	15	8	5	52	31
OL3	48	28	14	6	8	52	30
Corva	44	28	12	8	8	54	39
Maranese	43	28	13	4	11	46	38
Lavarian Mortean	40	28	11	7	10	40	42
Torre	39	28	10	9	9	48	48
Un. Martignacco	38	28	11	5	12	43	37
Venzone	36	28	11	3	14	34	40
Bujese	34	28	9	7	12	26	40
Un.Basso Friuli	33	28	9	6	13	42	45
SaroneCaneva	26	28	7	5	16	32	53
Camino	15	28	4	3	21	18	58
Tarcentina	6	28	1	3	24	15	83

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Bujese-Casarsa, Corva-Camino, Maranese-OL3, Prata Falchi Visinale-SaroneCaneva, Sacilese-Maniago Vajont, Torre-Tarcentina, Un. Martignacco-Lavarian Mortean, Venzone-Un.Basso Friuli.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-Pro Romans Medea	3-0
Risanese-UFM	1-6
S. Giovanni-Santamaria	0-2
S.Andrea S.Vito-Aquileia	0-1
Sangiorgina-Forum Julii	1-4
Sevegliano Fauglis-Costalunga	4-0
T.Staranzano-Tolmezzo C.	2-1
Trieste Calcio-Juventina S. Andrea	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	66	28	21	3	4	68	19
Sevegliano Fauglis	62	28	19	5	4	59	24
UFM	58	28	17	7	4	62	29
Azz. Premariacco	57	28	16	9	3	56	23
Forum Julii	57	28	17	6	5	49	20
Tolmezzo C.	47	28	12	11	5	43	25
Sangiorgina	46	28	13	7	8	48	38
Santamaria	36	28	10	6	12	34	44
Risanese	35	28	10	5	13	33	41
Trieste Calcio	34	28	10	4	14	47	47
Aquileia	32	28	8	8	12	36	37
Pro Romans Medea	30	28	8	6	14	26	41
S.Andrea S.Vito	21	28	5	6	17	33	64
T.Staranzano	18	28	3	9	16	25	56
Costalunga	11	28	2	5	21	14	71
S. Giovanni	11	28	2	5	21	16	70

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Aquileia-T.Staranzano, Costalunga-Azz. Premariacco, Forum Julii-S. Giovanni, Juventina S. Andrea-Sevegliano Fauglis, Pro Romans Medea-Tolmezzo C., Risanese-Sangiorgina, Santamaria-S.Andrea S.Vito, UFM-Trieste Calcio.

PROMOZIONE / GIRONE B

SENZA STORIA

Jacopo Torossi della Risanese in una foto d'archivio: uno dei pochi a salvarsi nella Risanese FOTO REDAM

Risanese in vacanza l'Ufm ne piazza sei Sangiovanni è super

Il bomber firma una tripletta in meno di un'ora di gioco
I bianconeri hanno dato battaglia solo nel primo tempo

RISANESE	1
UFM MONFALCONE	6

RISANESE Zanoni 5.5,Donda 5.5, Cantarutti 5.5 (20'st Beltrame sv), Zaninello 5.5 (20'st De Giorgio sv), Folla 5.5, De Baronio 5.5 (22'st Peresson), Zamparo 6.5 (36'st Satta sv), Paludetto 6, Torossi 6, Chersicola 6.5, Rossi 6 (15'st Dimelfi 5.5). All. Paviz.

UFM MONFALCONE Mirante 6, Malaroda 6 (1'st Sarcinelli 6), Milan 7 (27'st Rebecchi sv), Zanuttig 6 (15'st Sekou 7), Damiani 6, Cappellari 6.5 (32'st Sessi sv), Gabrieli 7, Battaglini 7.5, Sangiovanni 8 (18'st Novati 6), Puntar 7, Marijanovic 7. All.Murra.

Arbitro Moschion di Gradisca 6.

Marcatori Al 16' Zamparo, al 22' e al 31' Sangiovanni; nella ripresa, al 7' Sangiovanni, al 20' Marijanovic (rig.), al 23' Sekou, al 31' Gabrieli.
Note Ammoniti: Cantarutti. Recuperi: 1' e 1'.

Marco Silvestri / RISANO

Le maggiori motivazioni premiano l'Unione Fincantieri Monfalcone, in lotta per la conquista di un posto nei play-off promozione, capace di portar via, grazie anche a una prova di forza, tre punti pesanti dal campo di una Risanese ormai già in vacanza. Il 6-1 finale è piuttosto eloquente ed è di buon auspicio per il finale di stagione per la formazione di mister Murra che ha ancora una volta avuto in Sangiovanni, autore di tre gol, il suo trascinatore.

Il Monfalcone parte aggressivo e già al 5' sfiora il vantaggio. Sangiovanni si libera bene sulla sinistra e crossa in area per l'accorrente Puntar che conclude di destro sfiorando la traversa. La Risanese non sta a guardare e al 12' Chersicola su punizione colpisce il palo. La Risanese quando riparte è sempre pericolosa e passa in vantaggio al 16'. Cheriscola sguscia bene sulla destra e poi serve Zamparo che con tiro preciso non lascia scampo a Mirante. Il Monfalcone reagisce e trova il pareggio al 22'. Gabrieli va sul fondo e crossa sul secondo palo dove Sangiovanni tutto solo mette in rete con un tap-in. Il Monfalcone continua a spingere e al 31' trova il gol del 2-1. Milan crossa in area, colpo di testa di Marajanovic che colpisce la traversa, sulla ribattuta il più rapido di tutti è Sangiovanni che di testa infila Zanoni.

Nella ripresa la Risanese resta negli spogliatoi e il Monfalcone in campo fa ciò che vuole. Al 7' Sangiovanni firma la sua personale tripletta. I cantierini non si accontenatano e continuano ad attaccare così al 20' calano il poker con un rigore trasformato da Marijanovic. Il quinto gol lo realizza con una prodezza personale il nuovo entrato Sekou al 23', mentre il 6-1 finale è firmato da Garbrieli con un colpo di testa ravvicinato. —

I COMMENTI

Paviz: prestazione non all'altezza della squadra

Il tecnico dell'Ufm Franco Murra commenta così il successo: «Abbiamo preso il gol in maniera superficiale, ma la squadra ha poi dimostrato che in questo periodo sta bene e gli ultimi risultati lo confermano. Sul 3-1 tutto è stato più facile. Molto deluso l'allenatore della Risanese Marco Paviz: «Questo risultato è frutto del lavoro fatto male nell'ultimo mese. Abbiamo ottenuto un grande risultato con la salvezza, ma dovremmo dimostrare sul campo di averla meritata e oggi questo non è successo».

Sugli altri campi

TRIESTE CALCIO	1
JUVENTINA	3

TRIESTE CALCIO Aiello, Pelencig (st 7' Cramersteter), Vouk, Vascotto, Gili (st 32' Jerman), Gileno, Cappai, Basolo, Ruzzier (st 44' Schiavon), Diop (st 7' Godas), Perfetto (st 23' Iljazi). All Nonis.

JUVENTINA Gregoris, Trevisan (st 30' Zejnuni), Celcer, Racca, Russian, Cerne, Hoti (st 50' Vittorelli), Piscopo, Selva (st 47' Popovic), Kerpan (st 30' Marini), Tomat (st 10' Cocolet). All. Sepulcri.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori al 43' Piscopo (rig); nella ripresa al 13' Cramersteter (rig), 36' Celcer, 49' Hoti (rig).
Note Ammoniti: Aiello, Vascotto, Gileno, Basolo, Nonis, Hoti, Selva. Espulso per doppia ammonizione Godas.

SANT'ANDREA S.V.	0
AQUILEIA	1

SANT'ANDREA Baldassi, Carocci, Tremuli, Frontali(st 42' Markovic) Reder, Palisca, Fino (st 15' Barzelatto) Lorenzet, Sistiani, Signore (st 36' Bellussi) Hovhannesian. All. Markovic

AQUILEIA Saranovic, Marega (st 12' Buffolini) Fedel, Anzolin (st 43' Boccalon) Zearo, Flocco, Sandrigo, Bass, Milanese (st 12' Caisutti) Cecon, Sverzut. All. Mauro

Arbitro Toffoletti

Marcatore nella ripresa al 25' Cecon

Note Ammoniti Frontali, Signore, Reder, Fino

SEVEGLIANO FAUGLIS	4
COSTALUNGA	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Nardoni, Wekesa, Osso, Mondini, Ferrante, Battistin (Muffato), Trevisan, Amadio (Nardella), Bardini (Zampa), Ferigutti, Motta All. Ioan.

COSTALUNGA Grubizza, Morina, Diawla, Gagic (D'Angelo), Nisi, Skabar, Serafini (De Mola), Bresich, Sadik, Sigur, Inchiostri All. Novati.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 10' e al 37' Bardini, al 16' Motta; nella ripresa al 4' Motta.

Andrea Bardini (Sevegliano)

Lorenzo Meroi dell'Azzurra

AZZURRA	3
PRO ROMANS MEDEA	0

AZZURRA Lavaroni, Coren (Rausa), Missio, Lodolo (Del Negro), Vivan, Barreca, Miano, Meroi, Sokanovic (Fon Deroux), Campanella (Jogan), Sattolo (Di Giusto) All. Dorigo.

PRO ROMANS MEDEA Stanivuk, Olivo, Carlon (Manfreda), Nicola Zanon (Cecchin), Prevete, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Michelin, Serplini (Demeio), Michele Zanon M. All. Buso.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Al 25' Meroi, al 35' Missio; nella ripresa, al 20' Fon Deroux

Note Ammoniti: Meroi, Miano, Sokanovic, Barreca, Carlon, Nicola Zanon, Michele Zanon.

T.STARANZANO	2
TOLMEZZO	1

TERENZIANA STARANZANO Schwarz; Piccolo, Sarr Mamadou, Mascarin, Gavric (pt 27' Fernetti), Paravan, Venica (st 42' Cozzani), Bacci (st 9' Merlo), Bozic, Kocic, Langella (st 42' Calligaris). All. Tomizza

TOLMEZZO CARNIA Di Giusto; F. Rovere (st 29' Zanier), G. Faleschini (st 17' Maion), Romanelli, Capellari, Persello, Madi, Fabris, Plozner (st 17' Nagostinis), Sabidussi (st 41' Carew), Picco (st 17' D. Faleschini). All. Serini

Arbitro Ambrosio (Pordenone)

Marcatori al 34' Madi; nella ripresa al 12' e al 45'+3 (rig.) Kocic

Note Ammoniti Picco, Bacci, F. Rovere

SAN GIOVANNI	0
SANTAMARIA	2

SAN GIOVANNI Buzan, Gabrielli, Gionechetti, Wellington, Piero Zacchigna, Ghersinich, Porfiri (st 18' Camara), Palmegiano (st 15' Vesnaver), Logna Prat (st 20' Cociani), Bonetti, Sorgo (st 23' Savron). All. Ventura

SANTAMARIA Malusà, Coloricchio, Bertoni (pt 36' Marcuzzi), Anastasia, Gobbo (st 1' Antonutti), Gregoris, Argante, Durmisi (st 21' Durì), Santarelli, Turchetti (st 20' Codromaz), Barry Thierno. All. Busato

Arbitro Calò di Udine

Marcatori al 21' Santarelli; nella ripresa al 41' Durì

IL POKER

Il Forum Julii ha più benzina la Sangiorgina deve arrendersi

SANGIORGINA	1
FORUM JULII	4

SANGIORGINA Pulyirenti 6, Zambuto 6, Cocetta 6,5, Puto 6(25' st Unabor 6), Pecile 6, Masolini 6 Sinigaglia 6, Salomoni 6(35' st Paolini sv), Carrara 7(33' st Falcomer 6), Della Ricca 6(18' st Mattiuzzi 6), Cavaliere 6,5. All. Bruno

FORUM JULII Lizzi 6, Maestrutti 7, Cantarutti 6, Bolzicco 6,5(43' st Novelli sv), De Nardin 6, Cudicio 6,5, Miani 6(15' st Bric 7), Ponton 6(15' st Calderini 6)(44' st Pines Scarel sv), Martinovic 7,5, Filippo 7,5, Marcuzzi 6(11' st Andassio 7). All. Marin

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6

Marcatori al 28' Carrara, al 45' Martinovic; nella ripresa al 27' Bric, al 41' Filippo e al 45' Andassio.
Note Ammoniti Pulvirenti, Zambuto, Puto, Pecile, Salomoni, Goicuria allenatore in seconda; Maestrutti, De Nardin, Filippo. Angoli 1-9. Cooling break 30' pt e 33' st. Recuperi 2' pt e 5' st.

Massimiliano Bazzoli / SAN GIORGIO DI NOGARO

Prosegue la corsa o meglio rincorsa al traguardo play-off per la Forum Julii di mister Marin che si impone meritatamente sul difficile campo della Sangiorgina, la quale comunque, nonostante il risultato finale, ha fatto penare Filippo e compagni che si sono guadagnati la vittoria uscendo alla distanza. Si sa gli stimoli erano tutti ad appannaggio dei Cividalesi, mentre la Sangiorgina forse era già paga del brillante risultato conseguito, una salvezza tranquilla, con una squadra che anche in questo match schierava per sette undicesimi giocatori cresciuti nel proprio settore giovanile vero fiore all'occhiello di questa società centenaria. Ed è proprio un virgulto del vivaio classe 2003 Carrara che la sblocca al 28', sebbene distante dalla porta ci prova lo stesso caricando un sx che sprigiona potenza e precisione che s'insacca all'incrocio dove Lizzi non può arrivare. Quando sembra che i locali possano andare al riposo in vantaggio la "raddrizza" per i suoi bomber Martinovic che al 45' trasforma un calcio di punizione dal limite procurato dal funambolico Filippo. Nella ripresa i ducali si fanno preferire per spinta e determinazione e così al 27' all'ennesimo assalto, sfondano con il neo entrato Bric che con sotto misura anticipa tutti gonfiando la rete difesa da Pulvirenti che al 36' potrebbe capitolare ancora in seguito al penalty concesso agli ospiti che però Filippo sbaglia angolando troppo il tiro. Ma al 41' da par suo e da gran giocatore qual è si fa perdonare raccogliendo un pallone in area locale con controllo ed esecuzione magistrale. Chapeau! Nel finale al 45', c'è gloria pure per Andassio che sfrutta a dovere il cross di Martinovic incrociando di testa e cogliendo in contro tempo Pulvirenti con la palla che s'infila imparabilmente all'angolo opposto. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

SUL CAMPO DEL VILLANOVA

Airoldi regala all'Aviano il pareggio e la salvezza

VILLANOVA	1
AVIANO	1

VILLANOVA Brassi 6, Gutuleac 6 (33' st Azeez 6), Piccinin 6 (35' st Patrick Roman Del Prete 6), Ocansey 5.5, Alberto Sist 6, Tolot 6, Caratozzolo 6 (7' st Leoni 6.5), Martini 7, Bertolo 5.5, De Riz 5. 5, Martin 6. All. Bernardini.

AVIANO Mognol 6, Terry 6 (35' st Davide de Sist 6), Airoldi 7, Civello 5.5 (25' st Rosolen 6), Cester 6, Lazzaro, Carlon 5.5, Della Valentina 6.5, Mazzarella 5.5 (1' st Moro 6), Rover 6 (46' st Marcolin sv), Bidinost 5.5. All. Fior.

Arbitro Poletto di Pordenone 7.

Marcatori Al 15' Martini; nella ripresa, al 32' Airoldi.
Note Ammoniti Ocansey, Bertolo, De Riz, Cester, Carlon, Rosolen.

Rosario Padovano / PORDENONE

Nel "forno" di Villanova l'Aviano strappa con la forza il pareggio meritandosi la salvezza, matematica da ieri sera.
Il Villanova, invece, deve soffrire ancora. È padrone del suo destino, ma deve vincere entrambe le ultime due sfide in programma per evitare un ritorno del Sarone, terz'ultimo, che potrebbe costringere gli arancioneri a disputare i play-out.
Bella gara, nonostante il caldo. Un tempo per parte. L'arbitro Poletto allestisce un mini-break attorno al 22' per abbeverarsi. Sembra calcio d'agosto, con la temperatura sui 30 gradi.
Primo quarto d'ora di marca locale. Punizione di Martini, tiro potente, palla all'angolo più lontano: bellissimo gol, 1-0. La reazione dell'Aviano arriva quasi subito, al 18': Della Valentina da ottima posizione calcia secco, palla a lato di poco. Al 29' azione d'angolo dell'Aviano, il pallone tra una selva di gambe finisce fuori sfiorando il palo. È di nuovo corner, quindi il Vilanova sfiora l'autogol.
Ripresa quasi totalmente di marca ospite, il Villanova preme soltanto alla fine. Al 2' liscio di Brassi, brividi sulla schiena. Al 5' ci prova Carlon, il portiere è molto attento e blocca. Al 20' Bidinost arriva in spaccata, palla alta da pochi metri.
Infine, la rete dell'Aviano che vale il pareggio e la salvezza. Anche questo gol è di pregevole fattura: Airoldi riceve palla, assesta il tiro da distante e segna trovando l'angolo più lontano.
Una rete fotocopia di quella realizzata nel primo tempo da Martini: la posizione è la stessa, l'esecuzione anche, la differenza sta nel fatto che la prima segnatura arriva da fermo, la seconda della giornata, appunto, su azione.—

Mister Antonio Fior (Aviano)

Sugli altri campi

BANNIA	4
MANIAGO	1

BANNIA De Nicolò, P. Bertolo, Bortolin, Gjana, Moretti, Bianco, Centis, M. Bertolo (Santarossa), Fettami (Pitton), Del Col, Polzot (Bianco). All. Geremia.

MANIAGO Rizzetto, Pattini, Pierro (Capuano), Formenton, Tomizza (Sortini), Palermo, Tatani, Capella (Gjata), A. Rosa Gobbo (Magnifico), Tomè, De Marco (Pagliari). All. De Maris.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 20' Del Col, al 43' Centis; nella ripresa, al 15' Polzot, al 18' Gjata, al 22' Pitton.

CEOLINI	1
VIRTUS ROVEREDO	3

CEOLINI Moras, Vedana, Bruseghin, Pivetta, Boer, Boraso, Della Gaspera (Marcuzzo), Lituri (Bortolin), Della Bruna (Rossetton), Valentini (Maluta), Bolzon (Piccin). All. Pitton.

VIRTUS ROVEREDO Del Col, Zanet (Baldo), Carrozzino, Moretti, Giacomini, Zorzetto, Reggio (T. Cusin), De Nobili (Serraino), Petrovic, Pitton, Benedet (Zancai). All. Toffolo.

Arbitro Ate Atis di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 10' Valentini (rigore), al 42' Zorzetto; nella ripresa, al 24' e al 45' T. Cusin.

SAN QUIRINO	3
SARONE	3

SAN QUIRINO Posocco, Mottin, Ceschiat (Daneluzzi), Paro, Viol (Alvaro), Zoia, Querin, Caracciolo (Della Zotta), Antwi, Brait, Belferza (Momesso). All. Da Pieve.

SARONE Zarotti, Artieri, Fullin, Manente, Diallo, Gianni Montagner, Tote (Sacilotto), Borile, Margarita, Mattia Montagner (Vettorel), Claudio Montagner (De Oliveira). All. Esposito.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 10' Brait, al 20' Alvaro, al 30' Zoia (autogol); nella ripresa, al 37' Vettorel, al 45' Momesso, al 50' Margarita.

VALLENONCELLO	2
REANESE	3

VALLENONCELLO Bernabè (Muzzin), Ronchese, Gjini (Nerlati), Malta (Di Chiara), Spadotto, Matteo Basso, Tawiah, Camara, Zucchiatti, De Rovere, Andrea Basso (Benedetto). All. Orciuolo.

REANESE Thomas Anastasia, Morandini, Riolo, Baccari, Monino, Parisi, Moscone, Gus, Cucìz (Di Giacomo), Mirabelli (Tonini), Christian Anastasia (Cecotti). All. Lozer.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 6' Zucchiatti, al 42' Christian Anastasia, al 47' Cucuz; nella ripresa, al 27' Moscone, al 29' De Rovere (rigore).

VIVAI RAUSCEDO	3
UNIONE SMT	2

VIVAI RAUSCEDO Caron, Brunetta (Rossi), Lazzari, Gaiotto, Sandro D'Andrea, Zanet, Bargnesi (Bulfon), Fabbro, Francesco D'Andrea (Cossu), Alessio D'Andrea, Fornasier (D'Agnolo). All. Sonego.

UNIONE SMT Miorin, Colautti, Sisti, Puiatti, Marcolina (Cargnelli), Santovito, Federovici (Vallar), Bance, Smarra (Figueredo), Centazzo (Pierro), Ez Zalzouli (Fantin). All. Rossi.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 16' Smarra, al 23' Colautti; nella ripresa, al 5' Fabbro, al 16' Alessio D'Andrea, al 33' Sandro D'Andrea.

VIGONOVO	1
AZZANESE	2

VIGONOVO Bozzetto, Meneses, M. Piccolo, Benedetti (D. Piccolo), Liggieri, Nadal, Biscontin (Possamai), Zat, Ros, Gaiarin (F. Frè), Zanchetta (Savio). All. Diana.

AZZANESE Morassut, Concato, Sulaj, Cusin (Vitali), Bortolussi, Pignat, Colautti, Trevisan, Bolgan (Carlon), Verardo (De Lucca), Fuschi (De Marchi). All. Buset.

Arbitro Coral del Basso Friuli.

Marcatori All'11' Fuschi; nella ripresa, al 21' Bolgan, al 30' Zanchetta.

IMPRESA IN CASA RORAI

Ermal Haxhiraj ne fa due e porta l'Union Pasiano in zona sicurezza

UNION RORAI	1
UNION PASIANO	2

UNION RORAI Santin, Zancai (Santarossa), Freschi, Da Ros, Sist, Pilosio, Trevisiol (Moro), Tomi, Rospant (De Angelis), Gardenal, Soldan. All. Bizzaro.

UNION PASIANO Salotto, Brunetta (Zambon), Ferrara (Popa), Mahmoud (Pizzolato), Bragato, Gaggiato, Lorenzon, Ervis Haxhiraj, De Marchi, Ermal Haxhiraj (Dama), Ronchese. All. Cancian.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 35' Tomi; nella ripresa, al 20' (rigore) e al 35' Ermal Haxhiraj.
Note Espulsi Da Ros e Pagura; ammoniti Zancai, Pilosio, Sist, Erm. Haxhiraj, Zambon e Mahmoud.

Matteo Coral / PORCIA

L'Union Pasiano vince 2-1 lo scontro tra "Union", partita condizionata da un arbitraggio con vari errori soprattutto nella ripresa. Con questo successo gli uomini di Cancian salgono a 34 punti in classifica mettendo al sicuro la salvezza. L'Union Rorai, invece, resta fermo a 35 punti in classifica. I padroni di casa chiudono il primo tempo in vantaggio al termine di un parziale in cui non si è creato molto da ambo i lati, complice anche il forte caldo. Alla mezz'ora arriva il primo squillo dei padroni di casa con Da Ros, che calcia in porta chiamando alla parata Salotto. Al 41' vantaggio dei ragazzi di Bizzaro: cross in mezzo da corner e Tomi in mischia segna meritatamente il gol dell'1-0 dopo un'ultima chiusura di frazione in cui Gardenal e compagni hanno creato nitide occasioni.
All'11' della ripresa arriva l'episodio che cambia la gara: l'Union Pasiano guadagna un rigore per un contatto che definire dubbio è dir poco, penalty poi realizzato da Ermal Haxhiraj. Al 35' è ancora Ermal Haxhiraj a salire in cattedra e realizzare il gol che decide il match, dopo una bella azione partita dai piedi del portiere Salotto e rifinita da De Marchi. Nel finale scoppiano le polemiche dei padroni di casa per le espulsioni di Da Ros e Pagura e per due gol annullati per fuorigioco inesistenti. L'Union Rorai mastica amaro per le decisioni avverse subite, l'Union Pasiano invece gioisce per un successo che vale moltissimo per la permanenza in categoria.—

GIRONE C

IN CODA

Va all'Azzurra lo scontro diretto con il Ruda

RUDA	0
AZZURRA GORIZIA	2

RUDA Pohlen, Branca (1' st Stefanutto), Mischis, Mian, Casonato, Zanfagnin, Marconato (24' st Krcivoj), Pelos, Turchetti, Pin, Vesca (41' st Fracaros). All. Gon.

AZZURRA Celante, Ingrande, Pussi, Degano,Bonutti (32' st Patrone), Ferri (24' st Lupoli), Trevisan, Burlon, Plazzi (21' st Wozniak), Semolic (16' st Ermacora), Vecchione (35' st Visintin). All. Terpin.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 15' Zanfagnin (autogol), al 40' Plazzi.

RUDA

È dell'Azzurra la "fuga" per la salvezza. Con il blitz maturato nel primo tempo, grazie all'autorete di Zanfagnin e alla stoccata di Plazzi a 5' dal riposo, la squadra di Terpin non solo non si è fatta agganciare dal Ruda, ma è balzata a quota 38, lasciando i gialloblù a 32.—

S.M.

LA CINQUINA

Dijust scatenato e il Fiumicello stende il Mladost

FIUMICELLO	5
MLADOST	2

FIUMICELLO Cudicio, Russo (Di Stefano), Penna, Cuzzolin, Fabris, Bergamo, Ponziano (Di Stefano), Rodaro (Pellis), Ferrazzo (Bisceglia), Dijust (Zerbin), Dall'Ozzo. All. Radolli.

MLADOST Stoduto, Di Giorgio, Mascarin, Pelos, Petronio (Bragagnolo), Mucci, Cuzzolin (Stabile), Ocreti, Ligia, Scocchi (Papais), Di Bert. All. Veneziano.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 33' Ligia, al 46' Dijust; nella ripresa, al 3' e all'11' Dijust, al 30' Dall'Ozzo, al 37' Bisceglia, al 41' Bragagnolo.

FIUMICELLO

Vittoria di forza del Fiumicello, che ha trovato in Alberto Dijust il migliore interprete della volontà e della tecnica. Il numero 10 ha fatto la differenza sostanziale con la tripletta che ha spostato gli equilibri, a cominciare dal pari firmato dopo il vantaggio ospite.—

S.M.

DOMIO	4
CENTROSEDIA	0

DOMIO Perossa, Prestifilippo (42' st Jurincic) Ciave, Sardo, Del Moro (44' st Leiter) Guccione, Martin, Fichera, Lapaine, Maio, Gorla (39' st Grando) All. Biloslavo.

CENTRO SEDIA Deganutti, Pizzamiglio, Moreale, Bolzicco, Grione, Mijkovich (1' st De Marco) Moretti, Puppo, F. Pittioni, Montina, Cecotto. All. Zompichiatti.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 14' Ciave; nella ripresa, al 40' Maio, al 44' Grando, al 45' Lapaine.

CORMONESE	8
SAN CANZIAN	0

CORMONESE Nardin, Van Buuren (18' st Flebus), Coceani, Visintin, Montina (18' st Lenardi), Zorzut, D'Urso, Padovan, Riz (25' st Zufferli), Albanese (23' st Tiro), Onofrio (29' st Polimeni). All. Russo.

SAN CANZIAN Bianco, De Campo, Piemonte, Pasian, Brazzi, Furlan, Radossi, Driussi, Zin, Clama, Cardini. All. Nunez.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Al 5' Albanese, al 15' D'Urso, al 25' Montina, al 35' Riz; nella ripresa, al 10' Riz, al 30' Zufferli, al 35' Lenardi, al 40' Flebus.

AUDAX SANROCCHESE	0
ISONZO SAN PIER	2

AUDAX SANROCCHESE Rigonat, Santarelli, A. Pelesson, A. Candutti (42' st Maggi), Innocenti, F. Candutti, Gajic (22' st M. Pelesson), M. Candutti (10' st Visintin), Santoro, F. Lutman, Boutaamout (33' st M. Lutman). All. Barazzutti.

ISONZO SAN PIER Pian, Arena, Scappatura (19' st Rudan), Carli (34' st Fontanot), Ronchese (22' st Avllaj), Businelli, Pez, Pezzullo, Venier (28' st Jabarteh), Fabris (41' st Puntaferro), Zvab. All. Bandini.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Arena, al 40' Zvab.

MARIANO	5
GRADESE	0

MARIANO Branovacki, Piras (8' st Bertoni), Capovilla, Musulin, Gamberini, Losetti (13' st Venuti), Olivo (21' st Biteznik), Turus (18' st Dika), Stacco, Tulisso, Snidaro (3' st Giardinelli). All. Trentin.

GRADESE Scaini, Marino, Riccardi, M. Troian, Musian, A. Troian, Cutti, Devescovi, S. Pinatti, M. Pinatti, Guzzon. All. Iacumin.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 4' Stacco, al 6' Capovilla, all'8 e al 36' Tulisso, al 38' Stacco.
Note Ammoniti Marino, Turus, Gamberini, Dika.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

LA PROMOZIONE CONQUISTATA A MERETO

Il Teor cala il poker e va in paradiso con le doppiette di Corradin e Zanin

La festa del Teor dopo la promozione ottenuta sul campo del Mereto, sconfitto con un secco 4-0

Francesco Peressini / MERETO DI TOMBA

Il Teor rifila una sonora quaterna al Mereto e ottiene la promozione: un successo davvero meritato, quello dei ragazzi di mister Pittana, in totale controllo nell'arco dei novanta minuti.

Il vantaggio ospite giunge dopo soli otto minuti: sugli sviluppi di una rimessa effettuata da Sarti, la difesa locale concede troppo spazio a Corradin, che controlla in area e trafigge Bertoni con un preciso diagonale che si spegne all'incrocio dei pali.

Al 12' i giallorossi raddoppiano con una marcatura di pregevolissima fattura: sugli sviluppi di una punizione calciata lunga da Pretto, Zanin controlla con il petto in area e lascia partire una conclusione al volo che si infila alle spalle di un incolpevole Bertoni.

Il Mereto abbozza una reazione, non riuscendo però mai a rendersi veramente pericolosa dalle parti di Cristin ed esponendosi al contropiede del Teor.

Al 33', su un rinvio della difesa ospite, il pallone perviene a Corradin, che si presenta a tu per tu con Bertoni, che è però bravo a chiudergli lo specchio della porta e a negargli la soddisfazione della segnatura.

La ripresa comincia con un'altra occasione per il Teor: Fongione, appena subentrato a Zanello, si libera bene sulla sinistra e va alla conclusione, ma il suo tiro, deviato, termina di poco sul fondo.

Al 5' il Mereto ci prova con una staffilata dalla distanza di Lauzana, che però viene respinta in bello stile da Cristin.

All'8' i giallorossi firmano la rete che chiude di fatto la contesa: Zanin, innescato bene sulla sinistra, giunge fino al limite dell'area e, dopo essersi liberato in bello stile di due avversari in dribbling, riesce a infilare l'angolino basso alla sinistra di Bertoni.

Ma non basta: al 19' i giallorossi calano il poker in contropiede, a coronamento della giornata e della stagione. Da un'azione di calcio d'angolo a favore del Mereto, respinta dalla difesa ospite, il pallone perviene a Corradin, che ad ampie falcate fugge verso la porta di Bertoni e, resistendo a una carica, infila la porta avversaria con un preciso tiro in diagonale.

Al fischio finale, vista la sconfitta del Sedegliano, principale avversario dei ragazzi di Pittana, a Basiliano, può partire la festa del Teor, per una promozione ampiamente meritata al termine di un testa a testa protrattosi fino alla terz'ultima giornata. —

MERETO	0
TEOR	4

MERETO Bertoni 6; Del Mestre 5.5, Todesco 5.5 (28' st Monaco 6), Passalent 5.5, Pontoni 5.5 (12' st Tuttino 5.5); Tolotto 5.5, Lauzana 6, Zamparo 5.5 (15' st Pellegrini 5.5); Masotti 5.5, Dessi 5.5, Namio 5.5 (23' st Dentesano 5.5). All. Pizzolitto.

TEOR Cristin 6.5; Bianchin 6.5, Pretto 7, Zanello 7 (1' st Fongione 6.5), Sarti 6.5; Paron 6.5 (15' st Damiano 6), De Gasperis 6.5; Corradin 7 (32' st Blason sv), Dimitrio 7, Zanin 7.5 (21' st Coppino 6); Lusvisutti 6.5 (1' st Meneghin 6.5). All. Pittana.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo 6.

Marcatori All'8' Corradin, al 12' Zanin; nella ripresa, all'8' Zanin, al 19' Corradin.

I COMMENTI

Pittana «Siamo felici» Pizzolitto: «Loro bravi»

Pittana (Teor): «Siamo felici per la promozione. Un ringraziamento va alla famiglia Lunardelli e ai ragazzi che non hanno mai mollato, costruendo la promozione con una serie di risultati positivi che, soprattutto nel girone di andata ci hanno fatto spiccare il volo. Futuro? Ora ci godiamoci il momento, poi ci confronteremo per capire cosa migliorare per la prossima stagione». Pizzolitto (Mereto): «Complimenti al Teor. Bravi, c'era una grande disparità in campo, ma la stagione resta positiva».

F.P.

Prima Categoria Girone A

Calcio Bannia-Maniago	4-1
Ceolini-Virtus Roveredo	1-2
San Quirino-Sarone	3-3
Union Rorai-Union Pasiano	1-2
Vallenoncello-Reanese	2-3
Vigonovo-Azzanese	1-2
Villanova-Calcio Aviano	1-1
Vivai Rauscedo-Unione SMT	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzanese	74	28	24	2	2	69	16
Unione SMT	58	28	19	1	8	62	31
Calcio Bannia	56	28	17	5	6	60	38
Virtus Roveredo	52	28	16	4	8	58	37
Vallenoncello	49	28	15	4	9	56	47
San Quirino	47	28	13	8	7	57	40
Vigonovo	44	28	12	8	8	58	49
Vivai Rauscedo	44	28	13	5	10	52	37
Union Rorai	36	28	11	3	14	53	57
Union Pasiano	35	28	9	8	11	38	44
Calcio Aviano	34	28	10	4	14	53	52
Ceolini	34	28	9	7	12	52	51
Villanova	28	28	7	7	14	41	72
Sarone	21	28	5	6	17	47	87
Maniago	12	28	3	3	22	37	82
Reanese	8	28	1	5	22	21	74

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Azzanese-Union Rorai, Calcio Aviano-Union Pasiano, Maniago-Vigonovo, Reanese-Calcio Bannia, Sarone-Ceolini, Unione SMT-San Quirino, Virtus Roveredo-Villanova, Vivai Rauscedo-Vallenoncello.

Prima Categoria Girone B

Arteniese-Fulgor	2-4
Aurora Buonacquisto-Riviera	1-0
Basiliano-Sedegliano	3-1
Colloredo Monte-Ragogna	3-4
Mereto-Calcio Teor	0-4
Rivignano-Comunale Gonars	3-3
Rivolto-Palmarket Pagnacco	2-0
Torreanese-Diana	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	64	28	20	4	4	66	23
Sedegliano	56	28	17	5	6	62	28
Rivolto	52	28	15	7	6	41	19
Rivignano	49	28	14	7	7	43	28
Torreanese	46	28	14	4	10	55	39
Basiliano	45	28	13	6	9	45	31
Palmarket Pagnacco	45	28	12	9	7	41	31
Ragogna	43	28	13	4	11	45	41
Aurora Buonacquisto	39	28	11	6	11	47	41
Mereto	37	28	11	4	13	39	54
Fulgor	35	28	10	5	13	45	43
Riviera	34	28	9	7	12	46	60
Arteniese	25	28	7	4	17	42	66
Diana	22	28	5	7	16	22	48
Comunale Gonars	19	28	4	7	17	33	76
Colloredo Monte	16	28	4	4	20	28	72

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Calcio Teor-Colloredo Monte, Diana-Rivignano, Fulgor-Comunale Gonars, Mereto-Aurora Buonacquisto, Palmarket Pagnacco-Torreanese, Ragogna-Basiliano, Riviera-Rivolto, Sedegliano-Arteniese.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese-Isonzo	0-2
Calcio Ruda-Azzurra	0-2
Cormonese-San Canzian Begliano	8-0
Domio-Centro Sedia	4-0
Fiumicello-Mladost	5-2
Mariano-Gradese	5-0
Triestina Victory-I.S.M. Gradisca	3-0
Zarja-Roianese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cormonese	75	28	24	3	1	74	13
Triestina Victory	59	28	17	8	3	55	22
Mariano	51	28	15	6	7	52	27
I.S.M. Gradisca	48	28	14	6	8	40	23
Fiumicello	44	28	13	5	10	49	45
Mladost	44	28	12	8	8	39	38
Roianese	43	28	13	4	11	58	55
Centro Sedia	39	28	11	6	11	39	36
Domio	39	28	11	6	11	42	40
Azzurra	38	28	11	5	12	44	45
Isonzo	33	28	10	3	15	40	46
Calcio Ruda	32	28	7	11	10	33	43
Zarja	28	28	8	4	16	37	53
Audax Sanrocchese	23	28	5	8	15	29	43
Gradese	21	28	6	3	19	27	72
San Canzian Begliano	11	28	3	2	23	23	80

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Azzurra-Gradese, Centro Sedia-Calcio Ruda, I.S.M. Gradisca-Fiumicello, Isonzo-Cormonese, Mladost-Domio, Roianese-Mariano, San Canzian Begliano-Zarja, Triestina Victory-Audax Sanrocchese.

ARTENIESE	2
FULGOR	3

ARTENIESE Vadacca, Bizi, Vidotti, Micelli, Boer, Foschia, Lestani, Amadio, Marcuzzi, Londero, Perez. All. Fornasiere.

FULGOR Tion, Cossaro, Buttignol, Monterisi, Franzolini, Stojanovic, Nicoloso, Gosparini, Zanin, Croatto, Morandini. All. Moroso.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Lestani, al 18' Foschia (autogol), al 30' Morandini, al 40' Morandini, al 45' Amadio.

AURORA	1
RIVIERA	0

AURORA Bovolon, Elia, Pellegrina, Boahen, Del Piccolo (23' st Boscolo), Quito, Mussutto (38' st Caporale), Spaziante, Buha (34' st Duriavigh), Bivi, Verrillo (27' st Fasano). All. Marchina.

RIVIERA Rizzi, N. Mauro, Conte (40' st Rizzi), M. Mauro, E. Perez Sosa (32' Lendaro), Manzocco (22' st Temporal), Sarritzu (9' st Case), Canola, J. Perez Sosa, Andriulo, Biancotto. All. Sant.

Arbitro Gaiotti di San Michele al Tagliamento.

Marcatore Nella ripresa, al 5' Del Piccolo.

Note Ammoniti Elia, Spaziante, M. Mauro, Andriulo, Case.

COLLOREDO M.A.	3
RAGOGNA	4

COLLOREDO M.A Pecol, Lorenzini, Fabro, Braida (36' st Passon), Melato, Colle, Chiavutta, Gori, Abazi, Jozicic, Echouafia (32' st Del Ross). All. D'Angelo.

RAGOGNA Temporale, Minuzzo, Baldassi (18' st Leonarduzzi), N. Marcuzzi, Gerometta, Battaino, Martignon (9' st A. Lizzi), Girardi, S. Marcuzzi (36' st Patriarca), Calderazzo, Vidoni. All. Pascuttini.

Arbitro Megna di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 3' S. Marcuzzi, al 4' Chiavutta, al 10' Abazi, al 15' Chiavutta, al 25' S. Marcuzzi; nella ripresa, all'8' Vidoni, al 33' S. Marcuzzi.

RIVIGNANO	3
GONARS	3

RIVIGNANO Grosso, Zanello, Tonizzo, Driussi (14' st Ferro), Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, Marangoni (34' st De Marco), Buran (23' st Ramon), Telha (31' st Lekiqi). All. Zucco.

GONARS Pagani, Fabro (27' st Budai), Di Lenardo, N. Sclauzero, D'Agaro, Moro (42' st El Moujhadi), Dorigo (40' st Cargnelutti), Zorzenon (21' st Lusa), Paravano, A. Sclauzero, Notarfrancesco. All. Casasola.

Arbitro Calo di Udine.

Marcatori Al 32' Belleri, al 39' Dorigo (rigore); nella ripresa, al 5' Paravano, al 10' Belleri (rigore), al 26' Lusa, al 45' Ramon.

RIVOLTO	2
PAGNACCO	0

RIVOLTO Benedetti, Ioan, Chiarot, Driussi, Dell'Angela (39' st Baldassi), Francescutti, Comuzzi (39' st Miotto), M. Visintini (4' st Grossutti), Keita, Commisso (32' st Turri), Marian (12' st Zoratti). All. Berlasso.

PALMARKET PAGNACCO Hanelli, Campagna, A. Venturini (31' st Gambirasio), Shaurli, Zamolo, Luzi (1' st Patroncino), C. Venturini (32' st Gatti), Akuako, Dedushaj, De Souza, Abban (44' st Delfini). All. Pravisani.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 5' Marian, al 20' M. Visintini.

Note Ammonito Akuako.

TORREANESE	4
DIANA	1

TORREANESE Zanier, Piccaro (36' st Sette, 40' Cudicio), Coceani (28' st L. Orgnacco), Grassi, Chiacig, Cumer, A. Giantin (7' st Gerardo, 21' st A. Orgnacco), Mongelli, Beuzer, Miano, N. Giantin. All. Gerli.

DIANA Belligoi, Touiri, Biasucci, Righini, Miatto, Pecoraro, A. Bance, Del Toso (35' st V. Bance), Toci (20' st Danielis), Varutti (27' st Pecile), Aghina. All. Foschiani.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori Al 35' Miano, al 45' Beuzer; nella ripresa, al 15' Varutti, al 35' Beuzer, al 45' N. Giantin.

LA RIMONTA

Cavallaro, Zilli e Giacometti trascinano il Basiliano Il Sedegliano si arrende

Giorgio Micoli / BASILIANO

Exploit casalingo del Basiliano che, sotto di una rete, sconfigge per 3-1 il Sedegliano. L'arbitro Padrini ha interrotto due volte la partita per il gran caldo.

Le reti tutte nella ripresa. Al 4' Fiorino si ritrova tutto solo in area e realizza lo 0-1. Al 10' conclusione di Mattiussi, sulla ribattuta si avventa Cavallaro che pareggia: 1-1. Al 15', dopo una triangolazione con Cavallaro, Zilli dal limite dell'area segna la rete del 2-1. Al 18', quindi, cade in area Giacometti: viene concesso il rigore al Basiliano e lo stesso Giacometti realizza il 3-1. Al 26' colpo di testa di Sut, para Simonelli. Al 35' il diagonale di Cavallaro termina sopra la traversa. Nel finale di scaldano gli animi, ma il risultato non cambia.

Mister Pagnucco è soddisfatto: «Siamo stati molto bravi, nonostante le assenze di Mainardis e Gori. Purtroppo quest'anno ci è mancata la costanza nelle prestazioni».

Per mister Zompicchiatti, invece, «non abbiamo giocato bene. Non abbiamo fatto una buona prestazione neanche nel primo tempo. Sono grato ai miei giacatori per tutta la stagione giocata ad alti livelli, a parte quest'ultima partita». —

Giacometti del Basiliano

BASILIANO	3
SEDEGLIANO	1

BASILIANO Simonelli 7, Zucchiatti 7, Gori 7 (35' Ciroi 6), Deanna 7 (28' st Teghil 6), Cossetti 7, Venturini 7, Tisiot 7, Pontoni 7 (7' st Di Fant 6), Cavallaro 7.5 (38' Dreolini 6), Giacometti 7.5 (28' st Zilli 7), Mattiussi 7 (7' st Polo 6). All. Pagnucco.

SEDEGLIANO Di Lenarda 6, 5 Moroso 5.5 (43' st Martinelli 6), Sut 5.5, Monti 6, Marti 6, De Poi 6, Donati 6, Nezha 6 (5' st Fiorino 7), Felitti 6 (Borgobello 6), Madonna 6, Zavagno 6. All. Zompicchiatti.

Arbitro Padrini di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Fiorino, al 10' Cavallaro, al 15' Zilli, al 18' Giacometti su rigore.

Note Ammoniti Sut, Cavallaro, Madonna, Mattiussi.

SECONDA CATEGORIA

Grigioneri e Deportivo restano ancora appaiati al comando

Continua il testa a testa al vertice del raggruppamento C
Nel B il San Daniele capolista supera di misura il Valeriano

Simone Fornasiere / UDINE

Arrivano altre due promozioni in Seconda categoria: Isontina nel **girone E** e Romana nel **girone F** sono promosse in Prima categoria. Nel **girone B** vince di misura il San Daniele, dilaga il Cussignacco (3 Graneri, Trevisanato e Diallo) che supera il Caporiacco. Vince di misura il Moruzzo (Boccuti, Chiarvesio e Buttazzoni) sul Ciconicco (Cinello e Romanello), è tris esterno quello del Nimis (Comelli, Cossettini e Bordon) sul campo del Cassacco (autorete Pignattone). Si chiude senza vincitori né vinti il derby tra Majanese (Copetti) e Treppo (Menis). Nel **girone C** dilagano i Grigioneri sul campo del Ragogna B, mentre è vittoria di misura quella interna del Deportivo (Mazzone, Balzano e Modesto) sull'Udine Keepfit (Nyarko e Wahab) con quest'ultimo che si illude con il vantaggio all'intervallo. Colpo esterno dell'Udine United (Salvador e Fabrice) sul campo dell'Assosangiorgina (Ogjai), basta Sancis al Moimacco per piegare l'Atletico Pasian di Prato. Le reti di Castenetto e Grassi fanno pendere l'ago della bilancia in favore del Nimis nella gara interna con il San Gottardo. Nel **girone D** fermo per il turno di riposo il già promosso Trivignano, è colpo esterno quello del Lestizza (Antoniozzi e Bezzo) in casa del Porpetto, imitato dal Palazzolo (2 Callegher e Driusso) che espugna il terreno amico della Varmese (Laki). Non va oltre il pari interno il Malisana (Daniel Riitto) fermato dal Castions (Ferro), è poker convincente quello che l'Union 91, nell'anticipo di venerdì, aveva rifilato al Flambro con le doppiette di Lestuzzi e Devid Turco. Nel **girone E** è vittoria esterna, che vale la promozione, quella dell'Isontina (Zejnuni e Battistutta) in casa del Buttrio (Osadolor), mentre alle spalle della capolista è pari pirotecnico quello tra la Manzanese (Monorchio, Diallo e Bosco) nel derby casalingo con il Villanova (2 Cantarutti e Sela). Pokerissimo esterno, sul campo del Mossa (Del Ciello), per il Corno (2 Colombo e Gasparin, 1 Zani), basta la rete di Matteo Ciani al Torre per superare la resistenza del Moraro. Non basta il doppio vantaggio firmato da Nuzzo e Cernecca al Terzo per superare La Fortezza che rimedia con Nodo e Cavalli ed ottiene il pareggio. Di Edera e Garic le reti del successo esterno dell'Ufi in casa della Serenissima. —

Una formazione dei Grigioneri che ieri hanno travolto 7-0 il Ragogna B

Cordenonese 3S e Montereale all'ultimo respiro

Nel girone A vincono entrambe e restano divise da 2 punti
Domenica prossima è in programma lo scontro diretto

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Matematicamente fuori dai giochi la Ramuscellese, il primato del **girone A** di Seconda categoria si deciderà con ogni probabilità domenica prossima in uno scontro diretto dalla posta altissima fra Montereale e Cordenonese 3S: una vittoria granata sancirebbe il salto in Prima con un turno di anticipo della truppa di Perissinotto, alla quale pure un pari, Liventina poi permettendo, spianerebbe di fatto la strada; un successo pedemontano, invece, varrebbe il sorpasso e metterebbe i bianconeri con un piede nella categoria superiore, in vista dell'ultima trasferta in quel di Tiezzo. Tornando al turno appena giocato, ad ogni modo, i granata tengono il vertice battendo 2-1 la Vivarina, con reti di Rochira e Gangi (per gli ospiti gol di Zakarya Ez Zalzouli), mentre il Montereale risponde espugnando 3-1 Zoppola con un doppio Saccon e un sigillo di Marson. Nel frattempo il 2-3 di Ramuscellese-Liventina San Odorico (Marzin e Francescutto per i locali, Piva, De Anna e Vecchies per i sacilesi) non solo stronca le ultime velleità di primato neroverdi, ma riapre anche la contesa per il terzo posto play-off, con i sacilesi che ora tornano a sperare alla luce dei cinque punti di distacco. Dietro, intanto, i netti 3-0 del Polcenigo/Budoia sulla Purliliese, firmato Nikolas Poletto, Giavedon e Barcellona, e del Valvasone sul Sesto/Bagnarola, avente le sigle di D'Andrea, Zanette e Scandiuzzi. Due anche i 2-2, rispettivamente sui campi di San Leonardo, dove i rossoblù limitano le reti di Curreli e Modolo per la Real Castellana grazie a Moro e un'autorete, e di Tiezzo, con Ciaccia e Goz a rispondere ai centri di Cop e Del Bianco del Prata F.G. Colpo di coda, infine, del Pravis 1971, che si impone 2-1 a Porcia, sponda United, con una doppietta di Gallicchio, rilanciando così la lotta per evitare l'ultimo posto. Non ci saranno pordenonesi ai play-off del **girone B**. L'1-1 interno nello scontro diretto col Tagliamento taglia infatti definitivamente le gambe al Barbeano, cui non basta un gol di Zanette a fronte di quello dell'ex Spilimbergo Battistella. Nulla di fatto anche per il Valeriano/Pinzano, che per poter sperare era chiamato all'impresa di superare la capolista San Daniele, sempre più vicina invece al salto alla luce dello 0-1 del "Mizzaro". A completare la giornata no ci pensano poi l'1-3 di Arzino-Glemone nell'anticipo e il 4-0 di Coseano-Spilimbergo. Niente play-off, infine, nemmeno per il Morsano: Defend non basta a Strassoldo, dove finisce 1-1. —

La formazione dello United Porcia, ieri sconfitta dal Pravis 1971

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Montereale Valcellina	1-3
Cordenonese 3S-Vivarina	2-1
Femminile United-Pravis 1971	1-2
Polcenigo-Purliliese	3-0
Ramuscellese-Liventina S.Odorico	2-3
San Leonardo-Real Castellana	2-2
Tiezzo 1954-Prata	2-2
Valvasone-Sesto Bagnarola	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese 3S	67	28	22	1	5	69	24
Montereale Valcellina	65	28	19	8	1	68	26
Ramuscellese	59	28	19	2	7	68	40
Liventina S.Odorico	54	28	17	3	8	57	35
Polcenigo	47	28	14	5	9	47	30
Valvasone	45	28	13	6	9	50	42
San Leonardo	42	28	12	6	10	53	57
Purliliese	41	28	13	2	13	43	54
Vivarina	38	28	11	5	12	36	43
Sesto Bagnarola	35	28	9	8	11	46	53
Femminile United	29	28	8	5	15	36	51
Calcio Zoppola	27	28	7	6	15	38	64
Real Castellana	25	28	4	13	11	32	43
Tiezzo 1954	21	28	5	6	17	36	58
Prata	18	28	4	6	18	21	52
Pravis 1971	15	28	3	6	19	29	57

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Liventina S.Odorico-Calcio Zoppola, Montereale Valcellina-Cordenonese 3S, Polcenigo-Pravis 1971, Prata-San Leonardo, Purliliese-Ramuscellese, Real Castellana-Valvasone, Sesto Bagnarola-Femminile United, Vivarina-Tiezzo 1954.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Glemone	1-3
Barbeano-Tagliamento	1-1
Cassacco-Nimis sq.B	1-3
Coseano-Spilimbergo	4-0
Cussignacco-Caporiacco	5-0
Majanese-Treppo Grande	1-1
Moruzzo-CAR Ciconicco	1-0
Valeriano Pinzano-San Daniele	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Daniele	70	26	22	4	0	63	17
Cussignacco	67	26	21	4	1	74	13
Tagliamento	60	26	19	3	4	70	23
Barbeano	54	27	16	6	5	59	25
Valeriano Pinzano	53	27	16	5	6	37	22
Spilimbergo	47	26	14	5	7	53	35
Moruzzo	34	26	9	7	10	41	36
Glemone	32	26	9	5	12	49	60
Arzino	29	26	8	5	13	43	53
Treppo Grande	22	26	5	7	14	31	47
Coseano	19	26	5	4	17	36	61
Majanese	19	26	5	4	17	30	62
Cassacco	17	26	4	5	17	24	59
CAR Ciconicco	16	26	4	4	18	21	66
Caporiacco	12	26	2	6	18	17	69
Nimis sq.B	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Caporiacco-Arzino, CAR Ciconicco-Cussignacco, Glemone-Cassacco, Majanese-San Daniele, Nimis sq.B-Barbeano, Spilimbergo-Moruzzo, Tagliamento-Valeriano Pinzano, Treppo Grande-Coseano.

Seconda Categoria Girone C

Assosangiorgina-Udine United	1-2
Deportivo Junior-Udine Keepfit Club	3-2
Donatello-Blessanese	2-5
Moimacco-Atletico Pasian	1-0
Nimis-San Gottardo	2-0
Pozzuolo-Chiavris	0-0
Ragogna sq.B-Grigioneri	0-4
Rangers-Calcio 3 Stelle	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	74	28	23	5	0	88	22
Grigioneri	74	28	24	2	2	94	17
Rangers	60	28	18	6	4	60	20
Calcio 3 Stelle	56	28	17	5	6	47	16
Blessanese	55	28	16	7	5	66	31
Nimis	54	28	15	9	4	52	19
Udine United	39	28	11	6	11	45	41
Moimacco	37	28	11	4	13	40	45
Udine Keepfit Club	36	28	10	6	12	47	47
Chiavris	35	28	9	8	11	30	35
Ragogna sq.B	30	28	9	3	16	64	78
Assosangiorgina	27	28	8	3	17	33	63
Pozzuolo	27	28	6	9	13	25	55
Atletico Pasian	11	28	3	2	23	13	79
San Gottardo	10	28	2	4	22	10	71
Donatello	7	28	2	1	25	26	100

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Atletico Pasian-Pozzuolo, Blessanese-Moimacco, Calcio 3 Stelle-Nimis, Chiavris-Deportivo Junior, Grigioneri-Rangers, Ragogna sq.B-Udine United, San Gottardo-Donatello, Udine Keepfit Club-Assosangiorgina.

Seconda Categoria Girone D

Malisana-Castions	1-1
Nuova Calcio Pocenia-Castionese	3-0
Porpetto-Com. Lestizza	1-2
Strassoldo-Morsano	1-1
Union 91-Pol. Flambro	4-0
Varmese-Palazzolo	0-0
Zompicchia-Flumignano	1-0
Ha riposato: Trivignano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Trivignano	64	24	20	4	0	51	10
Nuova Calcio Pocenia	55	24	17	4	3	74	27
Com. Lestizza	54	24	16	6	2	58	16
Morsano	43	24	12	7	5	54	24
Malisana	40	25	11	7	7	50	43
Union 91	40	24	12	4	8	44	28
Pol. Flambro	35	24	10	5	9	28	28
Strassoldo	31	25	9	4	12	37	36
Palazzolo	29	25	8	5	12	30	41
Porpetto	26	24	7	5	12	36	38
Varmese	22	24	7	1	16	27	51
Zompicchia	21	25	6	3	16	23	48
Castions	19	24	5	4	15	31	60
Castionese	0	0	0	0	0	0	0
Flumignano	0	24	0	1	23	12	102

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Castionese-Zompicchia, Castions-Porpetto, Com. Lestizza-Union 91, Flumignano-Strassoldo, Morsano-Varmese, Pol. Flambro-Nuova Calcio Pocenia, Trivignano-Malisana. Riposa:Palazzolo.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio-Isontina	1-2
La Fortezza-Terzo	0-2
Manzanese-Villanova	2-3
Mossa-Corno Calcio	1-5
Poggio-Piedimonte	0-2
Seren. Pradamano-Un.Friuli Isontina	0-2
Sovodnje-Villesse	6-2
Torre T.C.-Moraro	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	67	28	20	7	1	71	21
Sovodnje	57	28	17	6	5	68	38
Manzanese	55	28	16	7	5	51	26
Un.Friuli Isontina	48	28	13	9	6	52	36
Terzo	46	28	13	7	8	54	35
Torre T.C.	44	28	13	5	10	61	50
La Fortezza	43	28	11	10	7	41	38
Seren. Pradamano	42	28	12	6	10	51	40
Corno Calcio	39	28	10	9	9	58	53
Piedimonte	37	28	11	4	13	36	50
Villanova	37	28	9	10	9	41	47
Buttrio	24	28	5	9	14	30	47
Moraro	24	28	6	6	16	32	56
Villesse	21	28	4	9	15	25	55
Mossa	16	28	2	10	16	26	54
Poggio	13	28	3	4	21	23	74

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Corno Calcio-Seren. Pradamano, Isontina-La Fortezza, Manzanese-Moraro, Piedimonte-Buttrio, Terzo-Mossa, Un.Friuli Isontina-Sovodnje, Villanova-Poggio, Villesse-Torre T.C..

Seconda Categoria Girone F

Breg-Aris S. Polo	6-0
Muglia F.-Pieris	3-0
Primorje-Montebello D.B.	1-1
Romana Monfalcone-Opicina	1-0
Trieste Academy-Campanelle	6-1
Turriaco-C.G. Studenti	0-0
Vesna-Muggia	0-2
Ha riposato: Costa International.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	71	26	23	2	1	82	23
Muggia	64	26	21	1	4	84	27
Trieste Academy	60	26	19	3	4	82	20
Opicina	57	27	17	6	4	80	37
Breg	50	26	15	5	6	79	40
Turriaco	39	26	10	9	7	39	33
C.G. Studenti	37	26	11	4	11	53	48
Vesna	33	27	9	6	12	41	41
Montebello D.B.	32	26	9	5	12	37	55
Campanelle	23	26	5	8	13	35	64
Muglia F.	22	26	6	4	16	36	87
Primorje	20	26	3	11	12	35	74
Costa International	16	26	4	4	18	38	63
Aris S. Polo	15	26	3	6	17	25	67
Pieris	11	26	3	2	21	21	85

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Aris S. Polo-Turriaco, C.G. Studenti-Muglia F., Campanelle-Breg, Costa International-Vesna, Montebello D.B.-Romana Monfalcone, Muggia-Trieste Academy, Pieris-Primorje. Riposa:Opicina.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese-Isonzo	0-2
Calcio Ruda-Azzurra	0-2
Cormonese-San Canzian Begliano	8-0
Domio-Centro Sedia	4-0
Fiumicello-Mladost	5-2
Mariano-Gradese	5-0
Triestina Victory-I.S.M. Gradisca	3-0
Zarja-Roianese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cormonese	75	28	24	3	1	74	13
Triestina Victory	59	28	17	8	3	55	22
Mariano	51	28	15	6	7	52	27
I.S.M. Gradisca	48	28	14	6	8	40	23
Fiumicello	44	28	13	5	10	49	45
Mladost	44	28	12	8	8	39	38
Roianese	43	28	13	4	11	58	55
Centro Sedia	39	28	11	6	11	39	36
Domio	39	28	11	6	11	42	40
Azzurra	38	28	11	5	12	44	45
Isonzo	33	28	10	3	15	40	46
Calcio Ruda	32	28	7	11	10	33	43
Zarja	28	28	8	4	16	37	53
Audax Sanrocchese	23	28	5	8	15	29	43
Gradese	21	28	6	3	19	27	72
San Canzian Begliano	11	28	3	2	23	23	80

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Azzurra-Gradese, Centro Sedia-Calcio Ruda, I.S.M. Gradisca-Fiumicello, Isonzo-Cormonese, Mladost-Domio, Roianese-Mariano, San Canzian Begliano-Zarja, Triestina Victory-Audax Sanrocchese.

CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

Micelli decisivo: i Mobilieri fiaccano l'Illegiana

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la seconda giornata sono tre le formazioni a punteggio pieno. Il Villa nell'anticipo rifila una pesante cinquina al malcapitato ma rimaneggiato Cedarchis con Ortobelli e le doppiette di Zamarchi ed il giovane Santellani. La Folgore con una rete di Federico De Antoni sbanca lo "Zuliani" di Arta Terme mentre i termali dI mister Gobbi devono già archiviare la seconda debacle. Solo nella ripresa i Mobilieri fiaccano le resistenze dell'Illegiana con il decisivo gol di Samuel Micelli, ma neroverdi sempre in partita. Primi tre punti per la Velox con vittima la matricola Sappada superata con molta concretezza attraverso le reti di Matteo Gortan, Giacomo Fabiani e Marco Maggio in doppia marcatura mentre i sappadini stanno pagando oltre il consentito la nuova categoria. Esordio amaro per l'Ovarese sconfitta al fotofinish dal Cercivento con un 4-3 finale ricco di emozioni e ribaltamenti di fronte: per i locali doppietta di capitan Morassi poi Di Lena e il gol al 90' di Cristian Tomat; per gli ospiti Felice, il rigore di Josef Gloder e il gol del neo arrivato Bearzi. Blitz esterno della Pontebbana al "Sergio Pittoni" di Imponzo con il tridente Marcon, Nicola Della Mea e Della Pietra; per i biancorossi di casa Mentil e il penalty di Mori. —

SECONDA CATEGORIA

Campagnola concreto: blitz in casa del Paluzza

TOLMEZZO

Giornata caratterizzata dalla super prestazione della matricola Viola capace di andare in rete per ben sette volte su una Val del Lago costretta a scendere in campo senza il portiere titolare: per i ragazzi di mister Copetti in doppia marcatura Rotter e Gallizia quindi Macuglia, Rottaro, e Marin. In compagnia dei cavazzini in testa alla classifica il Campagnola molto concreto in casa del Paluzza e 3-1 finale firmato da Paolucci, Daniele Iob e buon ultimo Dibrani; per i locali gol della bandiera di Berretta. Altri successi esterni per l'Amaro con un clamorosa rimonta sul Tarvisio che si è materializzata nel finale con i gol di Mainardis, Dell'Angelo e Cavallero; per i tarvisiani Stefano Matiz) e Di Rofi. Dopo il ko alla prima di campionato, riscatto da parte dell'Edera ed è quaterna in casa del Fusca con Sala, De Caneva e l'uno-due di Giovanni Puntel; per gli arancioni il vantaggio di Paralles quindi De Toni. Buona la prima per il Lauco tra le mura amiche e Verzegnis ko con il rigore di Costa, Antonipieri e la sfortunata autorete di Gabrielli. Ricca di reti il match andato in scena a Pesariis tra Ancora e Ravascletto. Per i "marinai" Rotter (rigore), e doppietta di Polonia; per gli ospiti tripletta di Loris Vezzi (due reti dagli undici metri). —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Un quartetto guida il girone Impresa della Stella Azzurra

TOLMEZZO

Dopo la seconda di campionato al comando un quartetto a punteggio pieno. La Stella Azzurra vince la stracittadina contro Il Castello andato per ben due volte in vantaggio (Edhemi e Serafini) ma poi rimontato dal pesante uno-due di Baron e la rete allo scoccare del 90'di Urbani. Con punteggio "messicano" (4-3), il Timaucleulis torna vincitore dalla insidiosa trasferta di Forni di Sotto e Audax battuta dalla doppietta di Di Lena quindi Eric Mentil e Puntel: per i biancorossi di casa Tremonti, Kozubek e Patrick Coradazzi. Nel big-match del girone, l'Ardita ha la meglio sulla quotata Moggese battuta dai gol di Tomas Romanin e Raffaele Carrera; per gli ospiti l'inutile vantaggio lampo di Fuccaro. Al Bordano basta la prima frazione di gioco per battere un Comeglians che non sfigura: per i "rossi" di casa Andrea Picco e Fabio Forgiarini in doppia marcatura; per gli ospiti Zannino e il rigore di De Luca. Il ruolo di solitario inseguitore spetta a La Delizia a cui il Val Resia ha imposto il pareggio con il botta e risposta tra Maldera e il penalty di Rossi al 2' di recupero. Sul neutro di Enemonzo l'Ampezzo infligge alla giovane Velox B il secondo ko di fila per i gol di Blanzan e Battistella in rete per due volte. —

R.D.

IL BIG MATCH

De Antoni in gol e la Folgore sbanca Arta

La squadra di Moser legittima il successo perchè non ha corso alcun pericolo e mantiene così la vetta della classifica

ARTA	0
FOLGORE	1

ARTA Somma, Giarle, Caroli, Puntel, Franco, Burba, Belgrado, Granzotti, Candoni (1'st Candotti), Mentil (15' st Cumin), Pittino. All. C. Gobbi

FOLGORE Michele De Toni, De Cristofano (30' st Ceconi), Zanier, De Barba, Tassotti, Matteo De Toni, Conte, Tolazzi, De Antoni (30' st Iob), Cisotti, Simone Moser. Allen. F.Moser

Marcatore Al 27' De Antoni

Arbitro Penna di Trieste.

Note Espulso Granzotti (50' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Tassotti, De Barba e Candotti. Angoli 2 a 2

Massimo Di Centa / ARTA TERME

Basta un gol di De Antoni alla Folgore per sbancare Arta e confermarsi in testa alla classifica nella settimana che precede il derby con il Villa in programma nel prossimo turno. La vittoria della squadra di Moser non fa una grinza e l'unico appunto che si può muovere ai vincitori è quello di non aver saputo chiudere la gara, restando sempre col punteggio in equilibrio, con i rischi che la cosa può comportare. A dire il vero, di rischi, la Folgore non ne ha corso nemmeno uno: dell'Arta si ricorda infatti solo una conclusione di Belgrado sventata da Michele De Toni. Troppo poco per raggiungere il pareggio. Primo tempo iniziato a ritmi molto bassi, complice anche la giornata molto calda che invitava a dosare le energie. La Folgore cerca di sbloccare lo 0-0 ma non lo fa mai con troppa convinzione. Al 27', ecco il gol partita: un filtrante dalla trequarti pesca De Antoni all'interno dell'area. Il giocatore è bravo a infilarsi tra le maglie larghe della difesa termale e a saltare Somma in uscita. Il contatto col portiere potrebbe essere punto col rigore, ma De Antoni, praticamente da terra, è bravo a toccare il pallone con la punta del piede e a infilarlo nella porta sguarnita. L'Arta sembra accusare il colpo e infatti nel giro di pochi minuti rischia di subire il raddoppio, solo sfiorato prima da De Barba e poi dallo stesso De Antoni.

Nella ripresa, gli ospiti preferiscono mantenere la gestione e il controllo della palla: a centrocampo Tolazzi, De Barba e Cisotti giocano semplice e non buttano via un pallone, la difesa svolge benissimo il poco lavoro e insomma per l'Arta non c'è verso di avvicinare la porta di De Toni. Sul versante opposto Conte e De Antoni hanno due limpidissime occasioni per il match ball, ma le falliscono in modo piuttosto banale. La squadra di Gobbi, nel finale, non ha più le energie necessarie per l'ultimo forcing. Ci mettono impegno i giocatori rossoblu, ma mancano della lucidità necessaria. Un attimo prima del fischio finale, padroni di casa in 10: Granzotti (già ammonito), nel tentativo di effettuare una rovesciata, colpisce involontariamente al volto un difensore avversario. Il direttore di gara estrae il secondo giallo e il "Granzo" va a fare la doccia in anticipo. —

Un momento della sfida tra Arta e Folgore FOTOCELLA

IL DERBY

L'irresistibile Viola ne fa sette Val del Lago rimaneggiata

CAVAZZO

La Viola abbatte con sette gol una Val del Lago a corto di uomini e rimaneggiata, ne è esempio l'attaccante Scandola, costretto a giocare in porta. Gli ospiti riescono a fare partita pari fino al gol di Rotter nel finale di primo tempo e al rigore che De Cecco si fa parare. Nel secondo tempo, è un continuo assedio alla porta degli ospiti: pronti, via e Rotter, lanciato sulla fascia sinistra, sigla la doppietta. Passano pochi minuti e Macuglia trova la gloria personale con un tiro dall'interno dell'area. È quindi il turno di Gallizia, che con un'azione personale sulla destra, trova il gol sul primo palo e si ripeterà al minuto 23. Tra i suoi due gol, c'è spazio per Rottaro che dal limite dell'area mette la palla dove un incolpevole Scandola non può arrivare. Negli ultimi minuti timbra il cartellino anche Marin. —

A.F.

VIOLA	7
VAL DEL LAGO	0

VIOLA Angeli, Lepore, Mainardis, Orlando, Pellizzari (Pugnetti), Ursella, Rotter (Marin), Lazzara (Rottaro), Macuglia, Puppini (Gallizia), Artico (Maion) All. Copetti

VAL DEL LAGO Scandola, Filippo Tuirsini, Dorevic, Zilli (Alessio Turisini), Fabbro, Rodaro, Barnaba (Mattiucci), Mugani, De Cecco, Di Gianantonio (Pietropolli), Sgobino All. Picco

Arbitro Tomada di Udine

Marcatori Al 40' Rotter; nella ripresa al 1' Rotter, al 4' Macuglia, al 10' e al 23' Gallizia, al 20' Rottaro, al 40' Marin

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Folgore	0-1
Cercivento-Ovarese	4-3
Mobilieri Sutrio-Illegiana	1-0
Real I.C.-Pontebbana	2-3
Velox Paularo-Sappada	4-1
Villa-Cedarchis	5-0
Ha riposato: Cavazzo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	6	2	2	0	0	4	2
Mobilieri Sutrio	6	2	2	0	0	5	1
Villa	6	2	2	0	0	7	1
Cavazzo	3	1	1	0	0	2	1
Cedarchis	3	2	1	0	1	3	7
Cercivento	3	2	1	0	1	6	6
Pontebbana	3	2	1	0	1	4	4
Velox Paularo	3	2	1	0	1	5	3
Illegiana	1	2	0	1	1	1	2
Real I.C.	1	2	0	1	1	3	4
Arta Terme	0	2	0	0	2	2	4
Ovarese	0	1	0	0	1	3	4
Sappada	0	2	0	0	2	2	8

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Cavazzo-Cercivento, Cedarchis-Real I.C., Folgore-Villa, Illegiana-Sappada, Ovarese-Arta Terme, Pontebbana-Mobilieri Sutrio. Riposa:Velox Paularo.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Ravascletto	3-3
Fus-ca-Edera Enemonzo	2-4
Lauco-Verzegnis	3-1
Paluzza-Campagnola	1-3
Tarvisio-Amaro	2-3
Viola-Val del Lago	7-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campagnola	6	2	2	0	0	6	2
Viola	6	2	2	0	0	9	1
Ancora	4	2	1	1	0	4	3
Ravascletto	4	2	1	1	0	4	3
Amaro	3	2	1	0	1	4	4
Edera Enemonzo	3	2	1	0	1	6	5
Lauco	3	2	1	0	1	4	4
Tarvisio	3	2	1	0	1	5	5
Fus-ca	0	1	0	0	1	2	4
Paluzza	0	2	0	0	2	1	4
Val del Lago	0	2	0	0	2	0	8
Verzegnis	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Campagnola-Ancora, Edera Enemonzo-Lauco, Ravascletto-Viola, Tarvisio-Fus-ca, Val del Lago-Amaro, Verzegnis-Paluzza.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Velox Paularo B	3-0
Ardita-Moggese	2-1
Audax-Timaucleulis	3-4
Bordano-Comeglians	3-2
La Delizia-Val Resia	1-1
Stella Azzurra-Il Castello Gemona	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	6	2	2	0	0	5	2
Bordano	6	2	2	0	0	6	3
Stella Azzurra	6	2	2	0	0	7	3
Timaucleulis	6	2	2	0	0	8	5
La Delizia	4	2	1	1	0	5	1
Ampezzo	3	2	1	0	1	5	4
Moggese	3	2	1	0	1	5	4
Val Resia	1	2	0	1	1	2	4
Audax	0	2	0	0	2	5	8
Comeglians	0	2	0	0	2	3	7
Il Castello Gemona	0	2	0	0	2	3	6
Velox Paularo B	0	2	0	0	2	0	7

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Ampezzo-Audax, Comeglians-La Delizia, Il Castello Gemona-Bordano, Moggese-Stella Azzurra, Timaucleulis-Ardita, Val Resia-Velox Paularo B.

Play-off serie A2

L'Apu è in semifinale San Severo battuta con cuore e carattere

Domina all'inizio (più 18), poi due black out all'inizio di secondo e terzo quarto
Nela volata finale piazza lo spunto decisivo senza Walters, Esposito e Italiano

Un tiro in sospensione di Antonutti, ieri tra i migliori. Sotto, l'Apu festeggia in spogliatoio dove si nota l'assenza di Walters

SAN SEVERO	70
OLD WILD WEST	73

15-30, 37-45, 53-52

CESTISTICA SAN SEVERO Berra, Petrushevski, Tortu 17, Moretti 9, Bertini 2, Sabatino 5, Pepper 13, Piccoli 8, De Gregori, Serpilli 16. N.e. Sabin e Minutello. Coach Bechi.

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 17, Walters 6, Mussini 15, Antonutti 15, Esposito 7, Giuri 5, Nobile 3, Pellegrino 2, Italiano 3, Ebeling. N.e. Pieri. Coach Boniciolli.

Arbitri Patti di Montesilvano, Yang Yao di Verona e Ugolini di Forlì.

Note San Severo: 12/31 da due, 8/29 da tre e 22/29 ai liberi. Old Wild West: 22/40 da due, 5/17 da tre e 14/16 ai liberi. Usciti per 5 falli Piccoli e Italiano.

Massimo Meroi

Benvenuti nel fantastico mondo dei play-off dove in 40' accade tutto e il contrario di tutto. L'Apu Old Wild West vince gara quattro a San Severo e conquista la semifinale al termine di una partita dai mille volti. Partenza sontuosa dei friulani che arrivano a più 18 nel primo quarto. Due black out all'inizio del secondo e del terzo quarto rimettono in discussione il risultato. All'inizio degli ultimi 10' l'inerzia sembra dalla parte di San Severo (Udine si ritrova senza Walters, Lacey, Esposito e Italiano) e invece ecco quello che non ti aspetti: ai padroni di casa forse viene un po' il braccino, a Udine no. E così niente pericolosissima gara cinque mercoledì in Friuli, ma una settimana di soli allenamenti in attesa di sapere chi tra Treviglio e Chiusi, che si affronteranno mercoledì alla bella, arriverà domenica al Carnera.

Boniciolli sceglie di partire con Cappelletti e Giuri in un quintetto che è completato da Ebeling, Antonutti e Walters che apre le danze da sotto. Udine trova buone soluzioni sia con azioni costruite che in contropiede e dopo solo 1'38" di gioco il canestro di Antonutti vale lo 0-9. Bechi chiama time out. Passano 2'30" prima che i padroni di casa infilino il primo canestro. Dall'arco l'Apu colpisce con tutti i suoi cecchini: ancora il capitano, poi Mussini e Nobile sganciano le bombe che valgono il massimo vantaggio (6-24) che viene replicato poco più tardi da una penetrazione di Giuri (10-28).

Pensare che Udine possa continuare a tirare con le altissime percentuali del primo quarto è un sogno irrealizzabile anche perché San Severo comincia a difendere come in gara uno mettendo sistematicamente le mani addosso agli avversari, i quali infatti all'improvviso si inceppano (25-30). Ci pensano Esposito, Antonutti e Mussini con tre azioni da due più uno a rimettere le cose a posto (32-41). A quel punto entra in scena le versione meno gradita di Walters: il pivot subisce fallo in attacco, reagisce in maniera spropositata e si becca un tecnico. San Severo segna un libero, Walters ne sbaglia due e nell'azione successiva commette il suo quarto fallo.

Il pivot Usa dopo l'intervallo lungo resta negli spogliatoi per punizione. Udine parte ancora male, per altri 5' e dopo 3'40" arriva l'aggancio (45-45). San Severo mette per la prima volta il naso avanti con due liberi di Tortu, una azione da tre punti di Italiano dà ossigeno a Udine che però arriva all'ultimo quarto sotto di uno. Boniciolli perde anche Esposito (distorsione alla caviglia) e San Severo tenta l'allungo (62-56). Qui viene fuori l'esperienza e l'abitudine a giocare queste gare dell'Apu: Pellegrino segna da sotto, Giuri firma la sua prima e unica bomba della gara e Cappelletti firma il sorpasso e poi, sfruttando una palla rubata a Italiano schiaccia in contropiede, subisce fallo e il libero supplementare vale il più 4. Finisce anche la gara di Italiano (arbitri in versione protagonisti non richiesti) per un tecnico discutibile, viene allontanato da bordo campo uno steward che non aveva certo comportamenti oxfordiani nei confronti della panchina friulana. Tortu ricuce (66-66), poi a 1'52" dalla sirena la bomba di Mussini cui segue il canestro di Cappelletti a 1'22" dalla fine. Udine concede due tiri da tre, poi la stoppata di Pellegrino su Tortu mette il coperchio su una partita incredibile. Del resto siamo nel fantastico mondo dei play-off. —

4
I falli commessi da Walters nel primo tempo; il pivot poi è rimasto in spogliatoio

6
Il massimo vantaggio dei pugliesi nell'ultima frazione (62-56), poi lo sprint bianconero

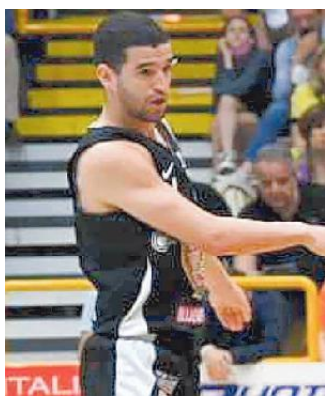
IL PROGRAMMA

In giornata il rientro sul Bari-Venezia Domani al Carnera

L'Apu Old Wild West oggi rientra in Friuli dopo il lungo e per niente facile week-end pugliese. La comitiva bianconera decolla da Bari alle 13.05 e atterra a Venezia alle 14.25, poi il trasferimento in pullman con arrivo al palasport Carnera di Udine previsto per le 16. La squadra tornerà ad allenarsi domani, con la possibilità di preparare con tutta calma gara uno di semifinale, a differenza di Chiusi e Treviglio, che mercoledì giocheranno la bella sul parquet della squadra toscana.

G.P.

LE PAGELLE GIUSEPPE PISANO

Mussini si traveste da Lacey Antonutti, 32 minuti di classe

Mussini ne ha messi 15

Il migliore

7.5 MUSSINI
Manca Lacey, l'uomo che risolve i finali più complicati? Ci pensa Federico Mussini da Reggio Emilia, il jolly dell'Apu, uno che parte sempre dalla panchina ma molto spesso lascia l'impronta sulle partite. Nel palasport infuocato di San Severo dimostra sangue freddo sia nell'allungo del primo quarto, sia nel combattutissimo secondo tempo. La tripla dall'angolo sul 66-66 pesa una tonnellata e spalanca a Udine le porte della semifinale.

7 CAPPELLETTI
Serata complicata, bravo "Cappe" a non perdere la bussola e indicare la via ai compagni nel finale. Tre giocate chiave costringono San Severo alla resa.

4.5 WALTERS
Nel momento più importante della stagione riemerge un difetto che sembrava eliminato e si fa tradire dai nervi. Dopo il quarto fallo resta negli spogliatoi.

7 ANTONUTTI
Queste sono le sue partite. Contributo di classe ed esperienza, 32 minuti giocati col cuore in mano.

5.5 ESPOSITO
Partita al di sotto degli standard a cui ci aveva abituato.

5.5 GIURI
Batte un colpo con una bomba pesante nel momento clou, dopo una gara piuttosto grigia.

5 NOBILE
Gara pesantemente condizionata dai quattro falli commessi nel primo tempo.

6.5 PELLEGRINO
Mette il timbro sulla qualificazione con alcune giocate difensive.

6.5 ITALIANO
Zampata vincente nel finale: canestro e libero aggiuntivo, palla rubata e assist.

5.5 EBELING
In campo per 9 minuti, senza incidere.

LE ALTRE GARE

Chiusi e Treviglio alla bella Idem Verona con Mantova

UDINE

Le altre serie del Tabellone Oro vanno tutte a gara cinque. Treviglio batte Chiusi 64-48 rimontando nel secondo tempo e fa 2-2: mercoledì la "bella" in toscana per stabilire chi affronterà Udine in semifinale. Pareggia i conti anche Mantova con Verona. Gli Stings vincono 60-59 ma gli scaligeri recriminano per il tiro della vittoria fallito da Anderson sulla sirena. Stesso copione a Cento, dove Pistoia s'impone per 66-65 grazie a un canestro di Jazz Johnson a 7" dalla fine, con i padroni di casa che si mordono le mani per gli errori di Moreno e Gasparin nell'ultimo possesso. Mercoledì le tre sfide "dentro o fuori": Chiusi-Treviglio (ore 20.30), Pistoia-Cento (20.30) e Verona-Mantova (20.45).

Nel Tabellone Argento l'Assigeco Piacenza espugna Ferrara per 81-77 e approda alla

Il presidente Pedone: «Bravi a tenere alta l'attenzione nel finale»
Cappelletti: «E adesso miglioriamo quello che non ha funzionato»

Boniciolli: «È stata dura Walters non ha più giocato per motivi disciplinari»

IL POST PARTITA

SIMONE NARDUZZI

Mai sconfitta in due gare consecutive quest'anno, l'Apu ha saputo riconfermarsi ieri contro San Severo. La sofferta vittoria sui pugliesi, successiva al ko di gara tre, ha così spalancato alla banda del West le porte della semifinale play-off. «Abbiamo vinto il quarto di finale più difficile che potessimo affrontare – è il commento, a fine gara, di coach **Matteo Boniciolli** –: siamo stati molto bravi, considerata anche l'assenza in questa serie di Lacey che, oltre a essere un giocatore importante, è, insieme ad Antonutti e Giuri, una guida di questa squadra». Sebbene anche ai pugliesi sia mancato un giocatore come Sabin: «Questa per noi è stata una fortuna». Parziali e contro-parziali quelli visti nella sfida del "Pala Falcone e Borsellino". In mezzo scontri, sportellate al limite del regolamento. A farne le spese, a livello umorale, Walters: «Tra primo e secondo tempo non si è comportato bene – ha detto il tecnico – e così l'ho lasciato in spogliatoio. Perché nelle formazioni che alleno non esistono giocatori di serie A e di serie B: chi si comporta male sta fuori e aspetta che la squadra vinca la partita da sola. Oppure la perda». Ma così non è stato, nonostante gli ostacoli che i bianconeri hanno dovuto affrontare di fronte a una squadra arrembante. Coraggiosa. «Vorrei fare i complimenti a San Severo. Quest'anno hanno disputato una stagione memorabile, hanno lavorato nell'interesse della pallacanestro italiana. Hanno avuto infatti il coraggio di mettere a disposizione di un ottimo allenatore un gruppo di giovani ambiziosi, di taglia fisica. E, con questo roster, si è scelto di giocare una pallacanestro anomala: un lungo che porta palla e tanti esterni che gli girano attorno. Un sistema, questo, che ci ha dato molti problemi, vista la conformazione del nostro roster, fondato su una coppia di centri molto importante dal punto di vista fisico».

Coach Matteo Boniciolli ha fatto i complimenti a San Severo

Rilegge la sfida anche il presidente **Alessandro Pedone**: «Sapevamo che San Severo avrebbe lottato su ogni pallone aggredendoci per tutti i 40', ma siamo stati bravi a tenere alta l'attenzione mentale, gestendo i minuti finali. In questi play-off nulla è scontato: lo dimostra il fatto che Chiusi e Treviglio andranno a gara cinque».

Una notizia che non influenza il Cappe-pensiero. **Alessandro Cappelletti**, infatti, pensa in primis al riposo che attende lui e i compagni al rientro. «È stata una serie molto tosta dal punto di vista fisico. Qualsiasi squadra ci troveremo poi ad affrontare, noi dovremo guardare a noi stessi e cercare di migliorare quel che non ha funzionato in questa serie». —

semifinale. Devoe firma 34 punti, prova di sostanza di "Dada" Pascolo con 14 punti e 6 rimbalzi. Le due semifinali di questo tabellone sono Scafati-Assigeco e Cantù-Ravenna, si comincia sabato 21 maggio.

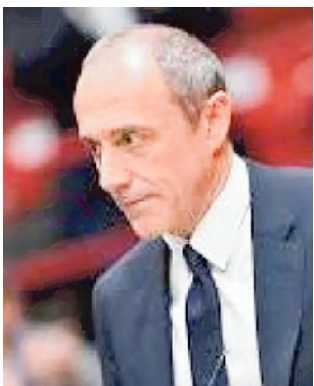
Serata di verdetti nei play-out. La Bakery Piacenza vince 80-59 a Frosinone e condanna la Stella Azzurra di Tommy Raspino alla retrocessione in serie B. Si salva anche la Next Nardò dell'ex Apu Amato (27 punti), corsara a Capo d'Orlando per 95-86. I siciliani tornano in B dopo dieci anni fra serie A e serie A2. Stella Azzurra e Capo d'Orlando si aggiungono a Fabriano e Orzinuovi, ultime in regular season. —

G.P.

SERIE A - I PLAY-OFF

Milano e Bologna ok in casa Venezia corsara a Tortona

UDINE

Buona la prima per la Virtus Bologna nel match che ieri ha segnato l'inizio dei quarti di finale dei play-off di A1. Sul proprio terreno, i campioni in carica superano Pesaro al termine di un incontro sfuggito agli ospiti soltanto negli ultimi 23" di gioco. Fa valere il fattore campo anche l'Armani con Reggio Emilia. Milano conduce agevolmente i giochi sul parquet del "Mediolanum Forum" prima di ritrovarsi a far fronte, nel finale, col tentativo di rimonta ospite. Il parziale di 0-12 prodotto dagli emiliani all'inizio dell'ultimo quarto, ad ogni modo, è contenuto dal team Messina, bravo a produrre i canestri utili a mantenere il distacco dagli avversari.

Ettore Messina, coach di Milano

Più incerto il faccia a faccia che ha opposto Tortona a Venezia. Dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio, è la Reyer, corsara, a sferrare la spallata decisiva che permette ai lagunari di espugnare il "Pala Ferraris". Si completa stasera con la sfida fra Brescia e Dinamo Sassari il quadro di gara 1. Da domani il via a gara 2. —

S.N.

SERIE B MASCHILE

Gesteco senza soste: stasera già in campo per il bis con Livorno

Chiara Zanella / CIVIDALE

Buona la prima per la Ueb Gesteco Cividale. Le aquile, guidate da coach Pillastrini hanno fermato nettamente in gara uno dei quarti di finale playoff del campionato di serie B la Libertas Livorno sul 75-51. E oggi, alle 20.30 di nuovo al PalaGesteco, bisognerà scendere in campo con lo stesso spirito per mettere un altro mattoncino verso la semifinale.

Chiera, 6 punti sabato sera

BATTISTINI E LA DIFESA

Leonardo Battistini, tra alti e bassi, è sempre stato uno degli uomini chiave nella formazione ducale. In gara uno è stato il miglior realizzatore con 18 punti messi a referto e 20 rimbalzi catturati: una vera e propria "macchina da guerra". A fare la differenza è stata una difesa impeccabile nel secondo tempo: sono solo 19 i punti concessi agli avversari nelle ultime due frazioni. Offensivamente poi con un gioco corale prendere le distanze è stato abbastanza facile. Ma è ancora presto per tirare le fila in quanto la serie è appena sull'1-0.

LE PAROLE DEL COACH

«Quella di sabato è stata una partita in cui siamo andati in crescendo – il commento di Pillastrini –. Livorno è riuscita a stare in partita per i primi due quarti, poi però siamo stati bravi ad allungare. Battistini è stato il miglior realizzatore ma ognuno ha dato il proprio contributo soprattutto in difesa. Abbiamo vinto di 24 punti, ma c'è tanto da migliorare: sicuramente Livorno farà di meglio e noi non possiamo permetterci di abbassare la guardia».

IL PRESIDENTE

«L'abbiamo vinta in difesa nel terzo periodo – afferma Davide Micalich –. C'è da dire, però, che 24 punti di distacco alla fine non significano niente; stasera dovremo ricominciare da zero. Ce ne mancano otto per arrivare in fondo. Con molta umiltà ma grande determinazione partita dopo partita vogliamo regalare grandi emozioni a tutti i nostri sponsor e tifosi».

Oltre che essere già in vendita online sul circuito Vivaticket, i biglietti per assistere a gara due saranno disponibili a partire dalle ore 19 anche alla biglietteria del palazzetto. La partita andrà anche in onda in diretta sulla piattaforma di Lnp Pass. —

SERIE A2 FEMMINILE

Delser tra le protagoniste di un play-off da giallo

UDINE

I play-off di serie A2 femminile sono come un romanzo giallo. Colpi di scena a ripetizione e tanta voglia di leggere il prossimo capitolo per sapere qualcosa in più della trama. La Delser ha un ruolo da protagonista assoluta: due settimane fa era sull'orlo del baratro dopo la sconfitta casalinga maturata dopo due overtime con Ponzano, adesso è a un passo dalla finalissima. Tre vittorie consecutive, una più bella dell'altra, compresa quella di sabato sera contro Castelnuovo Scrivia: Women Apu sempre più sicure dei propri mezzi, meccanismi offensivi oliati quasi a perfezione e grande carattere. «Stiamo giocando i play-off con grande maturità», ha affermato coach Massimo Riga al termine del match vinto al Benedetti per 75-66. Impossibile dargli torto, la Delser dopo lo scivolone con Ponzano in gara uno ha svoltato ed ha sempre gestito da grande squadra i momenti difficili che le sono capitati lungo il cammino.

Nel romanzo giallo dei play-off una trama a sorpresa la sta scrivendo Sanga Milano, che sabato è andata a vincere a Crema per 64-81. Per la squadra cremasca, dominatrice della stagione, è la prima sconfitta dopo 31 vittorie consecutive fra campionato e coppa Italia. Mercoledì scopriremo il prossimo capitolo. Alle 20.30 Udine sarà di scena a Voghera contro Castelnuovo Scrivia con l'occasione di chiudere i giochi, alle 21 Sanga Milano può fare altrettanto in casa contro Crema. Se dovesse accadere, la Delser si troverebbe in finale con il fattore campo a favore. Sarebbe un ultimo capitolo davvero niente male. —

G.P.

Giro d'Italia 2022

L'ammucchiata dopo il Blockhaus

Carapaz con la Ineos fa la corsa, ma alla fine tra i big cede soltanto Yates
Così Hindley vince la volata a sei e Lopez per un soffio resta ancora in rosa

Lopez al traguardo in rosa e felice

Antonio Simeoli
INVIATO SUL BLOCKHAUS

Ingorgo, traffico, ammucchiata sul Blockhaus. In pochi ieri mattina avrebbero previsto un esito così per la nona tappa del Giro d'Italia, la cavalcata appenninico con arrivo in salita sulla Maielletta, un meraviglioso belvedere su Chieti, Pescara e l'Adriatico. Volata, serratissima, quasi al fotofinish, a sei: **Jai Hindley** (Bora), l'australiano che al Giro d'ottobre 2020 perse la rosa nell'ultima corno di Milano, batte **Romain Bardet** (Dsm) e **Richard Carapaz** (Ineos).

Con loro un parterre de roy: **Mikel Landa** (Bahrain), **Joao Almeida** (Uae) e un fantasmagorico **Domenico Pozzovivo** (Intermarchè), quasi 40enne, ammaccato tanto da aver cambiato mille volte la posizione in sella in carriera per continuare a correre, ma ancora maledettamente competitivo. Finita? No, l'Italbici è tenuta in piedi da un altro vecchietto: **Vincenzo Nibali** (Astana) ottavo a 34". «Il team mi ha chiesto di provare a restare aggrappato alla classifica. Andiamo avanti giorno per giorno», ha detto lo Squalo che si vuole godere questa "The Last Dance" in chiave ciclistica.

La maglia rosa? **Juan Pablo Lopez** (Trek) lotta, si trova a gestire sull'ultima salita un peso doppio perché il suo capitano **Giulio Ciccone**, crolla subito e accuserà sulle strade di casa 9 minuti di ritardo. Alla fine Juan è commovente nella sua ingenuità: «Intanto chiedo scusa a Sam Omen della Jumbo, mi ha tagliato un po' la strada in corsa e gli ho lanciato una borraccia». Onesto a indirizzare i giudici per cercare le prove della malefatta e sanzionarlo. Alla fine il giovane spagnolo con le unghie e con i denti ha tenuto la maglia rosa per 12" su Almeida, 14" su Bardet, uno in più su Carapaz. Era persino commosso: «Una cosa del genere l'ho solo sognata: passerò il giorno di riposo con la maglia rosa».

Insomma, dopo la dura tappa appenninica (menzione obbligata per **Diego Rosa**, Eolo, nuova maglia azzurra di miglior scalatore dopo una giornata all'attacco) il Blockhaus ha dato sentenze inattese ma, credeteci, ancor più intriganti.

Analizzando, infatti, la classifica generale, ridisegnata dalla montagna abruzzese, è chiara una cosa: la Ineos Grenadiers è uno squadrone, Carapaz ha fatto lavorare duro i suoi, ha fatto tirare **Richie Porte**, gregario extralusso, per oltre tre quarti di salita, ma poi, quando era il momento di affondare il colpo, si è trovato soprattutto due avversari più forti che mai: Landa e Bardet.

Insomma, ora l'ecuadoriano sa che sarà durissima per lui vincere il Giro. Landa e Bardet quando sono in forma, e pare lo siano, volano. Hanno nel curriculum podi al Giro e al Tour, insomma, sono corridori veri. E non è finita qui, anzi.

Il vincitore Hindley, secondo al Giro 2020 sei mesi in Abruzzo tra gli Under 23, quindi conosceva bene la salita, corre per la Bora Hansgrohe che ha anche **Emanuel Buchman** a poco più di un minuti in classifica e almeno due corridori forti come **Wilco Kelderman** e **Lennard Kamna**. Il ds **Enrico Gasparotto** gongola: «Hindley ha fatto un numero. Siamo forti, dovranno fare i conti con noi». E vogliamo parlare della tenacia di Almeida? Insomma, non di sola Ineos vivrà questo Giro, apertissimo più che mai. Con un solo grande sconfitto d'Abruzzo: **Simon Yates** (Bike Exchange): aveva dominato la mini-crono a Budapest, s'è beccato 11 minuti. Sipario. Buon riposo per tutti a Pescara. —

Jai Hindley (Bora) batte in volata al Blockhaus Romain Bardet (Dsm) e Richard Carapaz (Ineos)

COSÌ AL GIRO

L'EGO - HUB

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo
8° a 54'' (Intermarchè)

Ordine di arrivo 9ª tappa

1	J. Hindley	Aus	05:34:44
2	R. Bardet	Fra	s.t.
3	R. Carapaz	Ecu	s.t.
4	M. Landa	Spa	s.t.
5	J. Almeida	Por	s.t.
6	D. Pozzovivo	Ita	+00:03
7	E. Buchmann	Ger	+00:16
8	V. Nibali	Ita	+00:34
9	A. Valverde	Spa	+00:46
10	T. Arensman	Ola	+00:58

Classifica generale

1	J. P. Lopez	Spa	37:52:01
2	J. Almeida	Por	+00:12
3	R. Bardet	Fra	+00:14
4	R. Carapaz	Ecu	+00:15
5	J. Hindley	Aus	+00:20

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
Arnaud Demare	Diego Rosa	Lopez Perez Juan Pedro
Fra	Ita	Spa
147 pt	83 pt	37:52:01

LE PAGELLE
DALL'INVIATO

POZZOVIVO OK NIBALI LEONE CICCONE FLOP

Domenico Pozzovivo, 39 anni

8 HINDLEY
Redivivo dopo due anni. E in una squadra forte, la Bora Hansgrohe. Gli avversari sono avvertiti.

6,5 CARAPAZ
Il voto è anche per la sua squadra, la Ineos che mena le danze. Ma poi non fa il vuoto. E la cosa fa pensare un po'.

7 LANDA
Cade in corsa, la maglia è sporca, rompe una scarpa. Ma quando la strada sale lui c'è. Se la fortuna lo assisterà...

5 YATES
Sarebbe 4, s'è beccato 11 minuti, ma quella caduta con relativa botta al ginocchio dei giorni scorsi ha inciso.

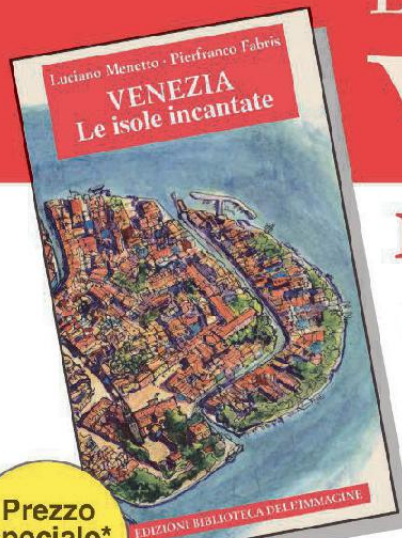
5 CICCONE
Un'enormità 9' a casa sua. Attenuante: la bronchite di aprile.

7 LOPEZ
La maglia rosa resiste, con tenacia, onestà (confessa di aver tirato una borraccia a un rivale). Vive l'avventura come un sogno. Ed è meraviglioso.

8 POZZOVIVO
Se avesse vinto la tappa sarebbe stato tripudio.

7 NIBALI
È lì, splendidamente lì. Dove non lo si vedeva da più di due anni.

7,5 ALMEIDA
Forse in salita è il meno forte dei big. Ma nell'ultima settimana di solito vola. E ieri non l'hanno staccato.

8 BARDET
Uno che sale sul podio al Tour in Italia può fare altrettanto ma anche per vincere in Italia. Semplice.

RALLY

Pedersoli vince il Piancavallo, Tomasso ottimo terzo

Rispettati i pronostici della vigilia: s'impone l'unica Wrc in gara. Capolavoro del pilota di Frisanco, sul podio con la Fabia R5

Alberto Bertolotto / MANIAGO

Il favorito della vigilia ha rispettato i pronostici. Luca Pedersoli ha vinto la 35ª edizione del Rally Piancavallo, valida come prima prova del Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5). Su Citroen Ds3, l'unica Wrc in gara, con al suo fianco Anna Tomasi ha chiuso le sei prove speciali in programma in 49'29"1, precedendo di 8"7 Marco Signor – al via su Skoda Fabia R5 con Patrick Bernardi, primo in Crz – e di 33"2 Dimitri Tomasso, anche lui in gara sulla Fabia R5.

Navigato da Cristina Caldart, il driver di Frisanco è risultato il primo dei piloti friulani e pordenonesi al traguardo. Ha compiuto un piccolo capolavoro, riuscendo a resistere agli attacchi di Rudy Andriolo nelle ultime due ps. Quest'ultimo, con al fianco Manuel Menegon, ha completato la gara su Skoda Fabia al quarto posto. La top 5 è stata poi chiusa dall'eterno Claudio De Cecco, che sulla nuova Hyundai i20 N Rally 2 ha pagato assieme a Jean Campeis 1'11"8 dal vincitore. Grande la soddisfazione di Knife Racing, la scuderia di Maniago che ha organizzato l'evento.

Complice una splendida giornata di sole, sono state tantissimi i tifosi e gli appassionati che si sono sistemati lungo le tre prove speciali in programma e che gli equipaggi hanno dovuto ripetere per due volte. Sulla prima ripetizione di Barcis a partire fortissimo era stato Marco Signor, capace di chiudere i 14,8 km del tratto cronometrato con 1"1 davanti a Pedersoli. Pronti, via e c'è stata subito una sorpresa, dato che uno dei grandi favoriti della vigilia, Filippo Bravi, si è dovuto ritirare per un'uscita di strada. L'udinese, al debutto su Hyundai i20 N Rally 2, con Enrico Bertoldi alle note è il campione in carica del Coppa Rally Quarta Zona. Su Clauzetto 1 (7,35 km) si è verificato il cambio della guardia, con Pedersoli passato al comando e capace di consolidare poi il vantaggio sulla Barcis-Piancavallo (14,35 km): approfittando anche dei 380 cavalli della sua Ds3 Wrc, in una prova in salita è stato capace di mettere il muso davanti a Signor per 1"4.

Nell'immediata ripetizione della Barcis-Piancavallo il veneto della Skoda è riuscito a precedere Pedersoli, ma di solo 1". Tutto si è deciso negli ultimi due passaggi: il pilota della Citroen è riuscito a firmare entrambi gli scretch e ha così fatto suo il successo. Applausi, poi, per l'equipaggio sesto assoluto, i carnici Nicola Cescutti e Paolo Cargnelutti, al via su Skoda Fabia R5 come i friulani settimi, Gianpaolo Boria (rientrato alle gare) ed Erika Furlan. Ottavi e noni hanno chiuso i pordenonesi Alberto Carniello (con Denis Pozzo) e Denis Babuin (con Robertà Spinazze). Entrambi gli equipaggi erano al via con la R5 della casa boema. Decimi i turchi Burak Curkova-Akcay Burak (su Skoda Fabia). Al traguardo sono arrivati 87 dei 127 equipaggi al via.

Nella gara riservata alle auto storiche, successo per Bernardino Marsura e Massimiliano Menin su Porsche 911 Rs, che hanno chiuso le sei prove speciali in 43'35"6 con un vantaggio di 54"2 su Volotolini Archetti-Morelli (Porsche 911 Sc) e di 1'42"9 su Tirone-Merendino (Porsche 911 Rs). Quarti e primi tra i pordenonesi Luciano e Lorena Chivelli, spilimberghesi al via su Fiat 127. —

Il podio del Rally Piancavallo (foto Carrer) e la Skoda Fabia di Dimitri Tomasso (foto 2emmephotorace)

LE CURIOSITÀ

Lungo la gara spunta Cunico Si distinguono anche Zannier e il pordenonese Prosdocimo

MANIAGO

Gli appassionati non potevano non notarlo: quando correva andava forte ed emozionava. Lungo le prove speciali si è visto il grande Gianfranco Cunico, pluri-campione italiano rally e leggenda del Piancavallo: "Jimmy il Fenomeno" ha vinto la prova pordenonese dal 1994 al 1996 su Ford Escort Cosworth con al fianco prima con Stefano Evangelisti ('94 e '95) e poi Pierangelo Scalvini ('96). L'ex driver di Bassano del Grappa ha seguito con attenzione la performance di uno dei suoi storici navigatori, Gigi Pirollo, che nell'occasione dettava le note a un pordenonese al debutto tra i rally, Matteo Zoppas. Quest'ultimo, eccellente pilota di enduro, tesserato per il Mc Albatros di Sacile, ha deciso di esordire tra le quattro ruote in seguito a un brutto infortunio rimediato sulle due ruote. Su Renault Clio 5 Rs Line, ha chiuso al 57° posto assoluto e 14° tra le R4. "E' tutto un altro mondo" – ha detto al traguardo riferendosi alla differenza tra auto e moto.

Il pordenonese Prosdocimo

Eccellente la prestazione di Marco Zannier, che con Paolo Colonello ha chiuso 11° assoluto e primo in A7 sull'eterna ma performante Renault Clio Williams. Per l'Aquila di Lestans la soddisfazione di aver preceduto alcune R5. Si è piazzato 13° assoluto ma primo nell'Alpe Adria Cup Alessandro Prosdocimo, pordenonese doc, al via su Skoda Fabia R5 e navigato dalla copilota di Ragogna Marsha Zanet. Diciottesimo assoluto e secondo in R4 invece Fabrizio Martinis, affiancato da Valentina Boi su Peugeot 208: una gara per fare esperienza sul nuovo esemplare della vettura francese. Si è piazzato 21° assoluto al debutto su una R5 Enrico Zille, che portava in gara una Ford Fiesta. L'avianese, con Franco Durat alle note, ha disputato un rally in crescendo pur essendo incappato in una foratura sul secondo passaggio della Barcis-Piancavallo. Da segnalare infine il successo in A6 di Diego Valente, in arte "Zeta", con Matteo Zaramella su Peugeot 106. —

A.B.

MOTOMONDIALE

Bastianini fa tris a Le Mans Bagnaia cade, Miller terzo

LE MANS (FRANCIA)

Il Gran Premio di Francia di MotoGp parla italiano. Non con Francesco Bagnaia, autore di una caduta a 6 giri dal termine, bensì con Enea Bastianini. Il talento del team Gresini trova il terzo successo stagionale dopo il Qatar e Austin, approfittando proprio dell'uscita di scena di "Pecco" per imporsi davanti all'altra Ducati ufficiale di Jack Miller e alla sorprendente Aprilia di Aleix Espargaro.

Ora Bastianini può sognare in grande, a soli 8 punti dalla leadership di Fabio Quartararo: «Sono davvero felice di questa gara perché è stata una vittoria inaspettata. È stato un weekend complicato con un po' di cadute, ma in gara il passo era molto buono ed era all'altezza di chi stava davanti. Questo successo è anche per il mio team, che mi ha dato una grande moto».

Miller si piazza finalmente tra i primi tre, grazie a una guida in controllo, ma non senza qualche rischio. —

TENNIS

Djokovic re di Roma: battuto Tsitsipas

Novak Djokovic è re di Roma per la sesta volta in carriera. Il campione serbo, numero uno del mondo, ha fatto suo il torneo maschile degli Internazionali d'Italia, sui campi in terra rossa del Foro Italico. In finale, Djokovic ha battuto il greco Stefanos Tsitsipas, numero 5 del ranking internazionale, imponendosi per 6-0, 7-6 (5).

IN BREVE

Atletica
Jacobs: «Voglio vincere, il tempo non è tutto»

«I 200 sono interessanti, ma non sono la mia distanza. Se ci sarà margine per inserirli nella programmazione lo faremo». Lo ha dichiarato l'olimpionico in carica dei 100 metri e della staffetta 4x100, Marcell Jacobs. Dopo aver saltato l'appuntamento di Nairobi per una gastroenterite, il fuoriclasse delle Fiamme oro, dopo Savona, è atteso a Eugene il 28 maggio: «Quest'estate voglio fare il pieno di medaglie d'oro, il tempo non sarà la priorità».

Scherma
All'Italia tre podi in Corea del Sud

L'Italfioretto del ct Stefano Cerioni cala il tris nella giornata decisiva delle prove del Grand Prix maschile e femminile a Incheon, in Corea del Sud, e conquista il podio con Tommaso Marini, Alessio Foconi e Alice Volpi. Giornata da ricordare per Tommaso Marini, che conferma il suo momento magico e vince per la prima volta in carriera un Gp Fie, che rappresenta il terzo podio stagionale dopo il primo posto di Belgrado e il terzo di Plovdiv.

Scelti per voi

tvzap

A muso duro
RAI 1, 21.25
Il Dott Maglio **(Flavio Insinna)**, convinto che lo sport possa essere un potente strumento riabilitativo, crea una struttura all`avanguardia dei propri pazienti. Dopo il successo ottenuto, nel 1960, riesce a far disputare la prima Paralimpiade.

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, Sigfrido Ranucci e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.50 Il paradiso delle signore
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 A muso duro Film Biografico
23.30 Via delle Storie Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Sintesi delle tappe trascorse Ciclismo
15.40 Marie Brand e il fascino della violenza Film Giallo ('19)
17.10 Castle Telefilm
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Tv Giallo ('86)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insciensa Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
6.35 L'Ape Maia
7.05 Spank tenero rubacuori
7.30 Papà Gambalunga
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv)
17.30 Ncis: Los Angeles
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 6 Film Azione ('13)
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
24.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.10 Luci, motore e... amore Film Commedia ('20)
18.55 MasterChef Italia Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
24.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
2.05 UEFA Europa League Magazine (1ª Tv) Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.15 Ce l'avevo quasi fatta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Air Force One Film Azione ('97)
23.50 Metal Detective Documentari

20 (20)
14.10 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Self/less Film Fantascienza ('15)
23.30 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
1.45 The Originals Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alex Rider Serie Tv
22.05 Alex Rider Serie Tv
22.50 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
0.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
11.45 Havana Film Drammatico ('90)
14.40 L' Uomo Dalle Due Ombre Film Poliziesco ('70)
16.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.35 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)

RAI 5 (23)
18.05 Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Documentari
19.10 Rai News - Giorno
19.15 I tre architetti Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 Martin Eden Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE (24)
14.00 Ghostbusters Film Fantascienza ('16)
16.00 Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.35 Il figlio di Spartacus Film Avventura ('62)
19.25 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
20.40 Stanlio e ollio - Il circo è fallito Film Comico ('32)
21.10 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
23.05 La battaglia di Alamo Film Western ('60)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.20 Provaci ancora Prof! Fiction
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un'estate in montagna Film Commedia ('11)
23.00 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)
0.40 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO (26)
16.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.05 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.30 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.15 Il giocatore di scacchi Film Drammatico ('17)
23.25 Lolita Film Drammatico ('97)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria
21.10 Nudi e felici Film Commedia ('12)
23.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv
2.40 A-Team Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 CHIPs Serie Tv
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Le chiavi del paradiso Film Documentario ('44)
23.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA 7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 ArtBox Documentari
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Le Stagioni del Cuore
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindström: Il ritorno di Ellen Film Tv Commedia ('19)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.30 ER: storie incredibili
9.20 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.25 Enzo Missione Spose
18.20 Cortesie per gli ospiti
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv)
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.15 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.20 Pallanuoto Femminile, Finali Scudetto, 2ª Partita
19.40 Sportabilia Attualità
20.05 L'uomo e il Mare Attualità
20.35 Basket: Campionato Italiano - Play Off - Quarti di Finale - Gara 1
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
24.00 Tg Sport Attualità
0.15 Perle di Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A Juventus - Lazio
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Milano Musica Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il teatro di radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: Parlare ai propri figli della malattia dei grandi. L'apparato respiratorio.
12.00 Disport: Il primo campionato regionale di skateboard. L'importanza del movimento per crescere e imparare
12.30 Gr FVG
13.29 Mi chiamano Mimì: "Il Requiem di Verdi. Rarità musicali su Rai 5. La grande musica in regione. Valentina Peleggi. Il 2° atto di "Rigoletto"
14.25 Nel segno del segno: Professione designer: Enrico Franzolini
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un progetto per la valutazione dei rischi nelle scuole in Bosnia della Cattedra Unesco di Udine
15.30 Sunile Social Music: Kanye West
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Replay
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Tg flash – D
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.10 Muoversi conoscendo
14.30 Lo sapevo!
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 Pianeta dilettanti
17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Goal F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il punto di E. Cattaruzzii

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 81° Giorno di guerra
07.00 Gea: Rifiuti e novità
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari
21.00 Occidente Oggi
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Le folli avventure di Rabbi Jacob Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
09.00 I nostri primi 10 anni
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe drive
13.00 TG 24 News
13.30 L'Altra Domenica
15:00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
17.15 Basket Apu Play Off
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
21.00 Udinese Tonight
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News - D
23.00 TG 24 News Pordenone

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su bassa pianura e costa poco nuvoloso, sul resto della regione nuvolosità variabile con più nubi sulle Prealpi e più sole al mattino. Nel pomeriggio sulla zona montana probabili rovesci o temporali, che poi potranno interessare anche zone di pianura e costa fino a tarda notte. Possibile qualche pioggia localmente intensa. Brezza sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	25/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile e nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi che poi potranno interessare forse anche l'alta pianura e il Carso. Sulla costa brezza.

Tendenza: mercoledì mattina cielo sereno o poco nuvoloso. In giornata da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio in montagna, più probabile sulle Prealpi Carniche. In serata sereno. Su costa e zone orientali soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	24,4	67 %	9 km/h
Monfalcone	16,0	29,0	40 %	14 km/h
Gorizia	15,0	29,6	35 %	12 km/h
Udine	14,3	29,4	39 %	8 km/h
Grado	17,7	23,3	77 %	14 km/h
Cervignano	14,0	31,0	37 %	14 km/h
Pordenone	13,8	29,1	37 %	2 km/h
Tarvisio	7,1	24,1	42 %	12 km/h
Lignano	19,1	27,2	43 %	14 km/h
Gemona	14,0	27,0	42 %	13 km/h
Tolmezzo	13,2	28,0	39 %	16 km/h
Forni di Sopra	10,5	24,3	54 %	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	18,4	0,03 m
Grado	calmo	19,4	0,04 m
Lignano	calmo	19,9	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	22	Copenaghen	9	16	Mosca	7	15
Atene	17	26	Ginevra	12	27	Parigi	13	27
Belgrado	13	26	Lisbona	16	23	Praga	9	21
Berlino	8	21	Londra	13	21	Varsavia	9	19
Bruxelles	11	25	Lubiana	11	26	Vienna	12	25
Budapest	14	25	Madrid	16	24	Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	27
Bari	16	26
Bologna	17	29
Bolzano	18	30
Cagliari	14	24
Firenze	12	27
Genova	16	21
L'Aquila	10	26
Milano	17	29
Napoli	14	23
Palermo	15	24
R. Calabria	17	27
Roma	13	27
Torino	16	28
Venezia	18	26

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Avvio soleggiato, dal pomeriggio variabilità in prossimità delle Alpi con qualche rovescio o temporale in sconfinamento all'alta pianura lombardo-veneta.

Centro: Sole prevalente, salvo locale variabilità diurna in Appennino tra Abruzzo e Lazio.

Sud: Cieli sereni, ma al pomeriggio condizioni per maggior nubi.

DOMANI

Nord: Stabile tra sole e velature, salvo maggiore variabilità sulle Alpi orientali ma senza precipitazioni di rilievo.

Centro: Tempo stabile, con cieli sereni o poco nuvolosi. Al pomeriggio variabile in Appennino.

Sud: Soleggiato, salvo maggiore nuvolosità diurna a ridosso dei rilievi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Era Butch in *Pulp Fiction* - **10** Il mare di Taranto - **11** Uno che è noto - **12** L'erba nella grappa - **13** Ammiratore - **14** I mariti meno miti - **15** Lo era Diana - **16** Luca, noto regista teatrale - **18** Pari nello swing - **19** No per sempre - **20** Camuffa l'amo - **21** Dispositivo a orologeria - **23** Una nota - **24** I giganti della strada - **26** I sudditi di Cleopatra - **28** Si usa per cambiare la ruota - **30** L'acido ribonucleico (sigla) - **31** L'inizio del film - **32** Il cancelletto in Internet - **34** L'Amì di Maupassant - **35** In pieno deliquio - **36** La cosa latina - **37** Lo batte il poker - **38** Si chiede applaudendo - **39** Pesci d'acqua dolce - **40** Scrive per conto di altri.

VERTICALI: 1 Lo si pratica con il binocolo - **2** Vi morì Giovanna d'Arco - **3** Sporca di olio - **4** La controparte del Kgb - **5** Vocali di ferro - **6** Fu un terribile zar - **7** Felino dalla vista proverbiale - **8** Sono stati sostituiti dai CD - **9** Un pericoloso assassino - **13** Pasticcio di fegato d'oca - **14** Il Marzio fondatore di Ostia - **16** Il metallo dei fili elettrici - **17** Si gettano ai cani - **19** La terza nota - **21** Una scommessa ippica - **22** Il quadrato con l'arbitro - **25** Lo Stato con Bassora - **27** In fondo alla stanza - **29** Il Pratt attore - **31** Comode maglie sportive - **33** Prova d'intelligenza - **34** Il Lancaster in *La rosa tatuata* - **37** Fondo per l'Ambiente Italiano - **38** Nel bello e nel brutto - **39** Poco credibile.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5
È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE 23/7 - 23/8
Svolgete il vostro lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un pò le vostre idee.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un pò di svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI 20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 maggio 2022 è stata di 34.244 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini